

Regione: LOMBARDIA
Provincia di: BRESCIA
Comune di: LONATO DEL GARDA



DESCRIZIONE DEI LAVORI

**Piano Attuativo in variante al P.G.T.
“Feralpi 1”**

FASE DEI LAVORI

Verifica di assoggettabilità alla V.A.S.

DITTA PROPONENTE



FERALPI SIDERURGICA S.P.A.

Sede Legale:
Via A. Saffi, 15 – 25121 Brescia

Sede operativa:
Via Carlo Nicola Pasini, 11
25017 Lonato del Garda (BS)

CONSULENTE



ECONORD AMBIENTE S.R.L.

Tel. 030.3750796 – Fax 030.3773669

E-mail: info@eco-nord.it

Responsabili e Coordinatori
Rapporto Preliminare Ambientale: dott. F. Pasinetti
ing. A. Sfrecola

Responsabili e Coordinatori
Valutazione di Incidenza Ambientale: dott. F. Pasinetti
ing. A. Sfrecola

Progettisti Piano Attuativo “Feralpi 1”:
arch. I. Valzelli
geom. C. Bazzani

TITOLO ELABORATO

**RAPPORTO PRELIMINARE
AMBIENTALE**

ELABORATO

RP

CRONOLOGIA REVISIONI

REVISIONE

DATA

00

AGOSTO 2018

INDICE

1. PREMESSA	5
2. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
2.1 Normativa Europea	6
2.2 Normativa Nazionale.....	8
2.3 Normativa Regionale.....	10
3. FASI DEL PROCEDIMENTO.....	13
3.1 Fasi operative della procedura di Verifica di assoggettabilità	13
3.2 Indicazioni sui soggetti coinvolti	16
4. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO "FERALPI 1"	18
4.1 Inquadramento territoriale.....	18
4.2 Inquadramento territoriale locale	18
4.3 Inquadramento urbanistico	20
4.4 Caratteristiche della proposta progettuale.....	23
4.4.1 Proposta di Variante al Piano delle Regole del PGT Comunale.....	24
5. DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI	26
6. RAPPORTO CON IL QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRALocale E LOCALE	27
6.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)	27
6.2 Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)	33
6.3 Rete Ecologica Regionale (R.E.R.).....	40
6.4 Aree Protette	41
6.5 Piano Territoriale Regionale d'Area Montichiari	42
6.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)	44
6.7 Piano Provinciale Cave	57
6.8 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)	58
6.9 Piano Territoriale della Viabilità Extraurbana (P.T.V.E.)	59
6.10 Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.).....	60
6.11 Strumenti urbanistici e di settore di livello comunale	63
7. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DEI POSSIBILI EFFETTI DETERMINATI DALLA PROPOSTA DI PIANO ATTUATIVO SULL'AMBIENTE.....	66
7.1 Aria	66
7.2 Acqua	72
7.3 Suolo.....	75
7.4 Rumore.....	77
7.5 Traffico	78
7.6 Energia	78
7.7 Radiazioni	79
7.8 Rete Natura 2000	80

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

7.9	Biodiversità	81
7.10	Zone archeologiche	81
7.11	Paesaggio	82
7.12	Rifiuti	85
8.	VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI INDOTTI DALLA VARIANTE	86
8.1	Analisi delle alternative	90
9.	SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE	92
10.	CONCLUSIONI.....	93

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

1. PREMESSA

La proposta progettuale di cui si valuta la sostenibilità ambientale riguarda il procedimento relativo al **Piano Attuativo “Feralpi 1”, in variante al PGT del Comune di Lonato del Garda**, riguardante interventi localizzati all’interno del perimetro autorizzato dell’installazione IPPC della ditta **Feralpi Siderurgica S.p.A.**, via Carlo Nicola Pasini n.11 in Comune di Lonato del Garda (BS).

L’azienda Feralpi Siderurgica, avente sede in Comune di Lonato del Garda, è tra i leader sul mercato nazionale ed europeo nella produzione di tondo per cemento armato in barre e in rotoli, vergella, rete elettrosaldata e altri derivati. L’azienda è dotata di impianti tecnologici per la preparazione del rottame mediante cesoiatura, macinazione e successiva selezione del materiale ferroso, che può ricevere sia con trasporto su gomma che su ferrovia.

Il Piano Attuativo ha lo scopo di riconoscere un’area attualmente classificata da PGT vigente in zona omogenea “AM – Aree di mitigazione/protezione ambientale e paesistica”, in un’area a destinazione produttiva industriale, ai sensi dell’art. 4, comma 2 bis, della L.R. n 12/2005.

Tale area, situata interamente all’interno dell’installazione IPPC autorizzata, risultava storicamente classificata già da PRG Comunale vigente nel 2005 come area industriale di completamento soggetta a Piano Attuativo. L’area è sempre stata utilizzata dalla ditta ai fini produttivi aziendali: la destinazione d’uso di “AM Mitigazione Ambientale” consente l’utilizzo dell’area per tali attività, tuttavia non consente uno sviluppo edificatorio, se non limitato alla manutenzione straordinaria dei fabbricati esistenti.

La presente proposta di Piano Attuativo “Feralpi 1” in variante al PGT si rende necessaria per far fronte all’**occupazione temporanea e poi definitiva di alcune aree private di proprietà** della Feralpi Siderurgica S.p.A., **da parte della nuova linea dell’Alta Velocità e Alta Capacità Brescia-Verona**, la quale andrà ad interessare impianti e strutture esistenti a servizio dell’attività produttiva della ditta e localizzati all’interno del perimetro dell’area di intervento. L’attuale situazione non consente neppure alla Proponente Feralpi Siderurgica S.p.A. lo spostamento dei fabbricati reso necessario per poter consentire alla TAV di realizzare la linea ferroviaria.

La proposta di Piano Attuativo è stata sviluppata **anche per far fronte alle necessità di sviluppo aziendali**, con particolare riferimento all’ottimizzazione della viabilità interna allo stabilimento e alla necessità di superfici coperte, così come dettagliato negli elaborati di progetto. L’intera area è già classificata da PGT vigente come “ambiti territoriali già urbanizzati”, pertanto non è previsto nuovo consumo di suolo.

In parallelo al presente procedimento di Piano Attuativo in variante al PGT con contestuale Verifica di Assoggettabilità a VAS, è previsto il deposito presso la Provincia di Brescia di specifica **istanza di rettifica al PTCP**, in quanto il progetto interessa parzialmente aree classificate “erroneamente” come **Ambiti Agricoli Strategici (AAS)**. Infatti tali aree, completamente cintate e non dedite o fruibili per la coltivazione, risultavano di pertinenza dell’insediamento produttivo già anteriormente alla redazione del PTCP.

Obiettivo del presente Rapporto Preliminare è la verifica di esclusione dalla Valutazione Ambientale Strategica del progetto di Piano Attuativo “Feralpi 1”, in variante al PGT Comunale vigente.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente elaborato è stato redatto ai sensi della normativa vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica:

- D.lgs 152/2006 e s.m.i. (recepimento della Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001);
- LR 12_2005 e relative linee applicative (in particolare l'allegato 1r "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione di piani e programmi (VAS) – Sportello Unico delle Attività Produttive", della DGR n. 9/761);
- Linee guida ISPRA.

Il presente documento:

- Propone lo schema metodologico procedurale da seguire;
- Propone una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Piano Attuativo "Feralpi 1" in variante al PGT del Comune di Lonato del Garda (BS);
- Include la definizione delle caratteristiche delle informazioni da inserire nel Rapporto Preliminare, nonché l'indicazione sulla possibile interferenza della proposta con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

2.1 Normativa Europea

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1: *"La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente."*

La Direttiva prevede la possibilità di effettuare la verifica di esclusione dalla VAS in caso di piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori.

Si richiamano i riferimenti normativi in merito.

"Articolo 3 – Ambito d'applicazione

- 1. I piani e i programmi di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, sono soggetti ad una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9.*
- 2. Fatto salvo il paragrafo 3, viene effettuata una valutazione ambientale per tutti i piani e i programmi,*
 - a) che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, o*
 - b) per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.*

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

3. Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

4. Gli Stati membri determinano se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al paragrafo 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, possono avere effetti significativi sull'ambiente.

5. Gli Stati membri determinano se i piani o i programmi di cui ai paragrafi 3 e 4 possono avere effetti significativi sull'ambiente attraverso l'esame caso per caso o specificando i tipi di piani e di programmi o combinando le due impostazioni. A tale scopo gli Stati membri tengono comunque conto dei pertinenti criteri di cui all'allegato II, al fine di garantire che i piani e i programmi con probabili effetti significativi sull'ambiente rientrino nell'ambito di applicazione della presente direttiva.

6. Nell'esame dei singoli casi e nella specificazione dei tipi di piani e di programmi di cui al paragrafo 5, devono essere consultate le autorità di cui all'articolo 6, paragrafo 3.

7. Gli Stati membri fanno in modo che le conclusioni adottate ai sensi del paragrafo 5, comprese le motivazioni della mancata richiesta di una valutazione ambientale ai sensi degli articoli da 4 a 9, siano messe a disposizione del pubblico.

8. I seguenti piani e programmi non rientrano nell'ambito di applicazione della presente direttiva:

- piani e programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale e di protezione civile,
- piani e programmi finanziari o di bilancio.

9. La presente direttiva non si applica ai piani e ai programmi cofinanziati a titolo dei rispettivi periodi di programmazione in corso per i regolamenti n. 1260/99 e n. 1257/99 del Consiglio.”

L'eventualità di sottoporre un piano o un programma alla verifica di assoggettabilità alla VAS è rimandata alla decisione di ciascuno Stato membro, alla condizione che si tenga conto dei criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi elencati all'Allegato II della Direttiva di seguito riportato.

“Allegato II

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

- *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- *carattere cumulativo degli effetti;*
- *natura transfrontaliera degli effetti;*
- *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:*
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite,*
 - *dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.”*

2.2 Normativa Nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” (come modificato dal D.lgs n.4/2008, dal D.lgs n. 128/2010 e s.m. e i.), cosiddetto “Testo Unico dell’ambiente” o “Codice ambientale”, in quanto riordina, coordina e integra la legislazione in materia ambientale.

In particolare all’articolo 4, comma 3 e 4, lettera a), vengono trattati specificamente le finalità generali da perseguire con la V.A.S.:

“Articolo 4, comma 3 – Finalità

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione.”

“Articolo 4, comma 4, lettera a) - Finalità

In tale ambito:

a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”

L’articolo 6 inquadra l’oggetto della disciplina (in analogia alla Direttiva comunitaria) e, con particolare riferimento alla VAS, richiama la necessità di effettuare la valutazione di piani e programmi con l’opportunità di svolgere la verifica di assoggettabilità in specifici casi minori.

“Articolo 6 – Oggetto della disciplina

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

3-ter. Per progetti di opere e interventi da realizzarsi nell'ambito del Piano regolatore portuale, già sottoposti ad una valutazione ambientale strategica, e che rientrano tra le categorie per le quali è prevista la Valutazione di impatto ambientale, costituiscono dati acquisiti tutti gli elementi valutati in sede di VAS o comunque desumibili dal Piano regolatore portuale. Qualora il Piano regolatore Portuale ovvero le rispettive varianti abbiano contenuti tali da essere sottoposti a valutazione di impatto ambientale nella loro interezza secondo le norme comunitarie, tale valutazione è effettuata secondo le modalità e le competenze previste dalla Parte Seconda del presente decreto ed è integrata dalla valutazione ambientale strategica per gli eventuali contenuti di pianificazione del Piano e si conclude con un unico provvedimento.”

L'articolo 12 illustra con maggior dettaglio le modalità di svolgimento della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

“Articolo 12 – Verifica di assoggettabilità

1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

- 2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.*
- 3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.*
- 4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.*
- 5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.*
- 6. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati."*

Si precisa che l'Allegato I alla Parte Seconda del D.lgs 152/06, contenente i criteri di riferimento per la Verifica di assoggettabilità, ricalca i contenuti dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE interamente riportato al precedente paragrafo.

2.3 Normativa Regionale

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12 "Legge per il governo del territorio" e s.m.i., all'articolo 4 "Valutazione ambientale dei Piani" ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Al comma 4 si stabilisce infine che nella fase di transizione, fino all'emanazione del provvedimento di Giunta regionale attuativo degli indirizzi approvati dal Consiglio, "l'ente competente ad approvare il piano territoriale o il documento di piano, nonché i piani attuativi che comportino variante, ne valuta la sostenibilità ambientale secondo criteri evidenziati nel piano stesso".

I criteri attuativi relativi allo Screening di VAS sono contenuti nel documento "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007, che presenta una dettagliata serie di indicazioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 della legge regionale sul governo del territorio.

Gli indirizzi prevedono la Verifica di Esclusione (screening) dalla Valutazione Ambientale Strategica per i Piani e Programmi di cui ai punti 4.6 e 4.7 degli "Indirizzi per la valutazione ambientale di piani e programmi"

La D.c.r. 13 marzo 2007 n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" (articolo 4, comma 1, l.r. 11 marzo 2005, n. 1 2) definisce che:

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

“ 4.6 - Per i P.P. che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori, come definiti con provvedimento dalla Giunta regionale, si procede alla verifica di esclusione secondo le modalità previste dal successivo punto 5.0, al fine di determinare se possono avere significativi effetti sull'ambiente.

4.7 - Per i P. P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti, si procede alla verifica di esclusione secondo le modalità previste dal successivo punto 5.0, al fine di determinare se possono avere effetti significativi sull'ambiente.”

Per quanto concerne la Verifica di esclusione, la stessa delibera recita:

“ 5.9 La verifica di esclusione (screening) si applica ai P.P. di cui ai punti 4.6 e 4.7 ed è effettuata dall'autorità competente per la V.A.S, d'intesa con l'autorità procedente, secondo le indicazioni seguenti: a tal fine l'autorità procedente predispone un documento di sintesi della proposta di P.P. contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente e sulla salute, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II; Il presente documento è quindi strutturato in modo da rispondere a quanto richiesto dall'Allegato II della Dir. CE/42/2001.”

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di V.A.S.:

- delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 “Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi”;
- delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. VIII/7110 “Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S.. Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 Marzo n. 12, 'Legge per il governo del territorio' e degli 'Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi' approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)”;
- delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. VIII/8950 “Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)”;
- delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971 “Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli”;
- delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. IX/761 “Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S.- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971”;
- circolare regionale “L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. nel contesto comunale” approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- delibera della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. IX/2789 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. n. 12/2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (V.A.S.) - Valutazione di incidenza (V.I.C.) - Verifica di assoggettabilità a V.I.A. negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, l.r. 5/2010).

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

- comunicato della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio e della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Giunta regionale della Lombardia del 27 febbraio 2012 n.25 Adempimenti procedurali per l'attuazione degli articoli 3ter comma 3 e 25bis comma 5 della LR n.86/1983 (Istruzioni per la pianificazione locale della RER - febbraio 2012);
- legge regionale 13 marzo 2012 n. 4 Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistica - edilizia Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2011 - n. 2789;
- delibera della Giunta Regionale 25 luglio 2012 - n. IX/3836 Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – V.A.S. (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r.n. 351/2007) - Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (V.A.S.) - Variante al piano dei servizi e piano delle regole;
- legge regionale 14 marzo 2003 n.2 come modificata dalla L.R. 8 luglio 2015 n.20 Programmazione negoziata regionale;
- delibera della Giunta Regionale 09 giugno 2017 - n. X/6707 Approvazione dei modelli metodologico procedurali e organizzativi della valutazione ambientale (VAS) per i piani interregionali comprensoriali di bonifica, di irrigazione e di tutela del territorio rurale (Allegato1P-A; allegato1P-B; Allegato1P-C).

In particolare, importanti modifiche e integrazioni alla LR 12/2005 sono state introdotte con la Legge Regionale 13 marzo 2012, n° 4 “Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico-edilizia”, che, tra le diverse novità, tocca il tema della “Valutazione ambientale dei piani” prescrivendo che anche le varianti al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi siano soggette a Verifica di Assoggettabilità alla VAS. Inoltre, per quanto riguarda la VAS al Documento di Piano viene introdotto all'articolo 4, il comma 2-ter:

“Nella VAS del documento di piano, per ciascuno degli ambiti di trasformazione individuati nello stesso, previa analisi degli effetti sull'ambiente, è definito l'assoggettamento o meno ad ulteriori valutazioni in sede di piano attuativo. Nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione.”

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

3.1 Fasi operative della procedura di Verifica di assoggettabilità

La Verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs., ed in assonanza con le indicazioni degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema generale – Verifica di assoggettabilità:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva;
4. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
5. convocazione conferenza di verifica;
6. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS;
7. informazione circa la decisione e le conclusioni adottate.

A seguito della redazione e del deposito del Rapporto Preliminare, coerentemente con quanto indicato nella Dgr. 9/761 si possono sintetizzare le seguenti fasi successive:

MESSA A DISPOSIZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE E AVVIO DELLA VERIFICA

- L'autorità procedente deposita presso i propri uffici e pubblica su web per almeno 30 giorni il Rapporto preliminare della proposta di Variante e determinazione dei possibili effetti significativi;
- Dell'avvenuto deposito dà notizia mediante pubblicazione all'Albo dell'Ente;
- L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, trasmette ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati, il Rapporto preliminare al fine dell'espressione del parere;
- Il parere dei soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati deve essere inviato, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente entro 30 dalla messa a disposizione.

CONVOCAZIONE CONFERENZA DI VERIFICA

- L'autorità procedente convoca la Conferenza di verifica alla quale partecipano l'autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.
- L'autorità procedente predispone il verbale della Conferenza di verifica.

DECISIONE IN MERITO ALLA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ ALLA VAS

- L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di Variante e di determinazione dei possibili effetti significativi, acquisito

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

il verbale della conferenza di verifica, valutate le eventuali osservazioni pervenute e i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'allegato II della Direttiva, si pronuncia non oltre 90 sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS ovvero di escluderlo dallo stesso.

- La pronuncia è effettuata con atto riconoscibile reso pubblico.
- In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante, tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.
- L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

INFORMAZIONE CIRCA LE CONCLUSIONI ADOTTATE

- Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web sivas.
- L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità adottate.
- Il provvedimento di verifica diventa parte integrante della variante adottato e/o approvato.

Di seguito si riporta lo schema generale contenuto nella Dgr. 9/761, per la procedura di verifica di assoggettabilità.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	verbale conferenza in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Schema metodologico e procedura della Verifica di assoggettabilità

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Il Rapporto preliminare deve fornire *“le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull’ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale facendo riferimento ai criteri dell’allegato II della direttiva 2001/42/CE”*, fatti propri dal D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dall’allegato 1a della DGR 10971/2009.

I criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sono i seguenti:

1. *Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:*
 - a) *in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l’ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;*
 - b) *in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;*
 - c) *la pertinenza del piano o programma per l’integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;*
 - d) *problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;*
 - e) *la rilevanza del piano o del programma per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).*
2. *Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:*
 - a) *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
 - b) *carattere cumulativo degli effetti;*
 - c) *natura trasfrontaliera degli effetti;*
 - d) *rischi per la salute umana o per l’ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
 - e) *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
 - f) *valore e vulnerabilità dell’area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell’utilizzo intensivo del suolo;*
 - g) *effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

3.2 Indicazioni sui soggetti coinvolti

I dati riportati nel presente paragrafo sono desunti dal Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 03/05/2018.

- **Proponente:** sig. Giuseppe Pasini, in qualità di legale rappresentante della FERALPI SIDERURGICA S.P.A. – Sede Legale in Via Aurelio Saffi n. 15 - BRESCIA (BS) C.F. / P.Iva 02530630983;
- **Autorità Procedente:** Dott. Michele Spazzini – Dirigente e responsabile dello Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Lonato del Garda;
- **Autorità Competente:** Arch. Paola Moretto – Resp. dello Sportello Unico per l'edilizia e urbanistica del Comune di Lonato del Garda;
- **Autorità con specifiche competenze in materia ambientale:** A.R.P.A. della Provincia di Brescia, A.T.S. di Brescia, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti, e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia - Sede di Brescia
- **Enti territorialmente interessati:**
 - U.T.R. della Regione Lombardia
 - Regione Lombardia
 - Provincia di Brescia
 - Autorità di Bacino - Magistrato per il Po
 - Provincia di Mantova
 - Gestore del Demanio Lacuale
 - Consorzio Medio Chiese
 - Comune di Bedizzole
 - Comune di Calcinato
 - Comune di Calvagese della Riviera
 - Comune di Castiglione delle Stiviere
 - Comune di Cavriana
 - Comune di Desenzano del Garda
 - Comune di Padenghe sul Garda
 - Comune di Pozzolengo
 - Comune di Solferino
- **Settori del pubblico interessati alle informazioni sull'Iter decisionale, associazioni, organizzazioni o gruppi:**
 - Protezione Civile
 - Gruppi Consiliari
 - Associazione BarcuZZi-Maguzzano
 - Associazione Lacus
 - Associazione Roverella Padenghe
 - Associazione Studi storici Carlo Brusa
 - Circolo Arci Cultura
 - Comitato per il Parco delle Colline Moreniche del Garda

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

- Federazione Associazioni Padenghe
- Lega Ambiente Circolo per il Garda
- Fondo Ambiente Italiano
- Italia Nostra
- Legambiente
- WWF
- Informazioni ed Accoglienza Turistica
- Associazione Artigiana Albergatori

Associazioni culturali locali:

- Associazione Amici della Fondazione Ugo da Como
- Associazione Culturale Librolandia
- Associazione L.A.C.U.S.
- Fondazione Ugo da Como
- Gruppo Archeologico La Polada
- Pro-loco

- **Avvio del procedimento:** la Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e contestualmente all'avvio del procedimento di redazione degli atti del PGT. In tale avviso è necessario indicare specificamente l'avvio del procedimento di VAS; contestualmente, ai sensi della DCR 351/2007 "Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi", il procedimento di VAS è avviato con atto pubblico, dall'autorità procedente, mediante pubblicazione di apposito avviso sul BURL.

L'avvio del procedimento di "verifica assoggettabilità al VAS del Piano attuativo in variante al PGT per la trasformazione di alcune aree in proprietà in ambiti a destinazione produttiva proposto da FERALPI SpA, ai sensi dell'art. 4, comma 2 bis, della L.R. n 12/2005" è stato comunicato con Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 70 del 03/05/2018.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

4. INQUADRAMENTO E DESCRIZIONE DEL PIANO ATTUATIVO "FERALPI 1"

4.1 Inquadramento territoriale

Il comune di Lonato del Garda si trova nella zona occidentale del Basso Garda e il suo territorio occupa circa 68,20 km², con altitudine variabile fra un massimo di 283 m s.l.m. e un minimo di 65 m s.l.m..

Il territorio comunale confina nord con i comuni di Padenghe sul Garda, Calvagese della Riviera e Bedizzole, ad ovest con Calcinato, e sud con Castiglione delle Stiviere e Solferino, a sud-est con Pozzolengo e ad est con Desenzano del Garda.

La popolazione residente al 1 gennaio 2017 è pari a 16.307 abitanti distribuiti, oltre che nel capoluogo (Cittadella e Lonatino) e dalle molte località e frazioni: BarcuZZi, Maguzzano, Sedena, Drugolo, Bettola, Pieve di San Zeno, San Martino, Molini, Campagna, Via Napoleone Tirale, Via dei Pozzoli, Via Monte Grappa, Via Monte Bello, Ex Filatoio, San Cipriano, Rassica, Fossa, Cominello, San Polo, San Tommaso, Ghetto, Brodenella, Malocco, Centenaro, Castel Venzago, Esenta e Madonna della Scoperta.

Il comune, dista circa 23 km da Brescia ed è attraversato dall'autostrada A4 Milano-Venezia, dalla SPBS 11 Padana superiore, dalla SPBS 564 del Benaco, dalla SP 25 Cunettone-Esenta, dalla SPBS 668 Lenense, dalla SP 78 Calvagese-Mocasina-Lonato e dalla ferrovia Milano-Venezia.

4.2 Inquadramento territoriale locale

L'azienda Feralpi Siderurgica S.p.A. è ubicata in Comune di Lonato nei pressi della Località Cascina Faccendina ed è posta a cavallo dei comuni di Bedizzole e Calcinato. Ad est la proprietà confina con terreni ad uso industriale ed ad ovest con terreni ad uso agricolo produttivo, a sud con l'autostrada A4 e a nord con la linea ferroviaria MI-VE.

Feralpi Siderurgica dispone di un raccordo ferroviario che la collega alla stazione ferroviaria di Lonato.

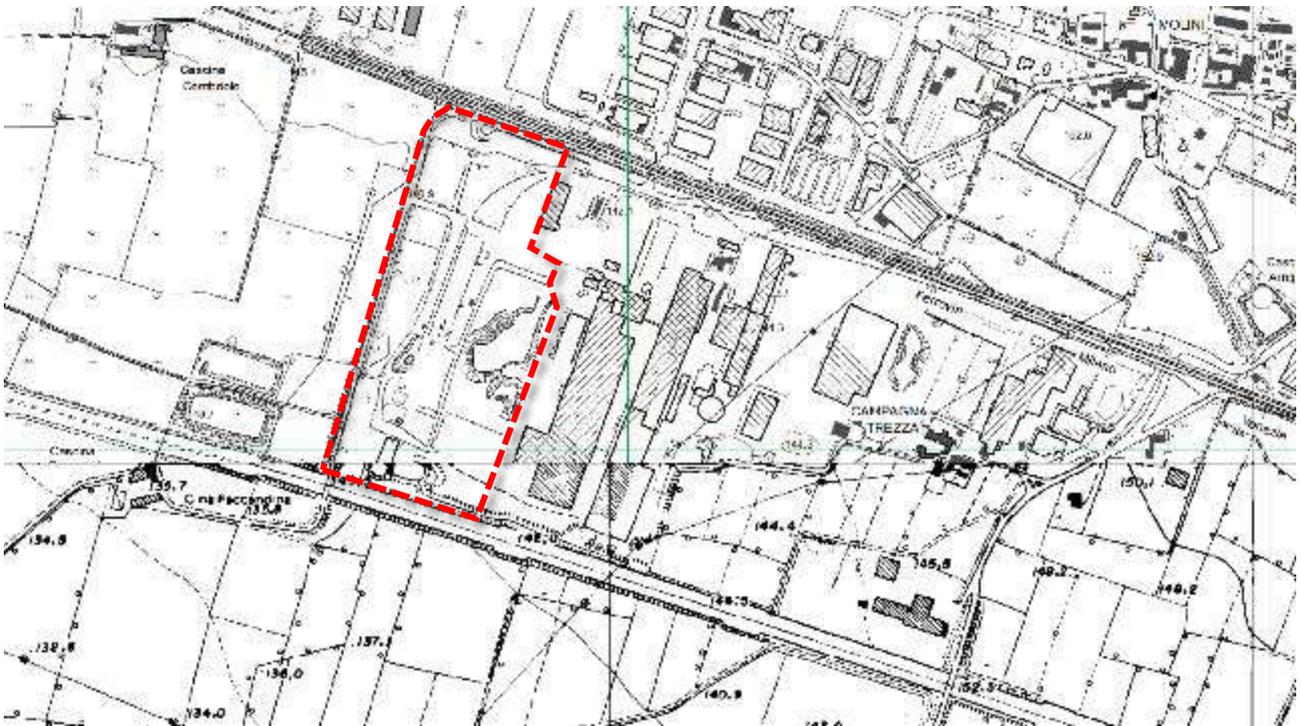
L'ambito oggetto di Piano Attuativo interessa un'area localizzata all'interno del perimetro dell'installazione IPPC "Feralpi Siderurgica S.p.A.", autorizzazione integrata ambientale di cui all'Atto Dirigenziale della Provincia di Brescia n. 170 del 25/01/2017.

In particolare, l'area oggetto di Piano Attuativo è localizzata nella porzione ovest dell'installazione IPPC.

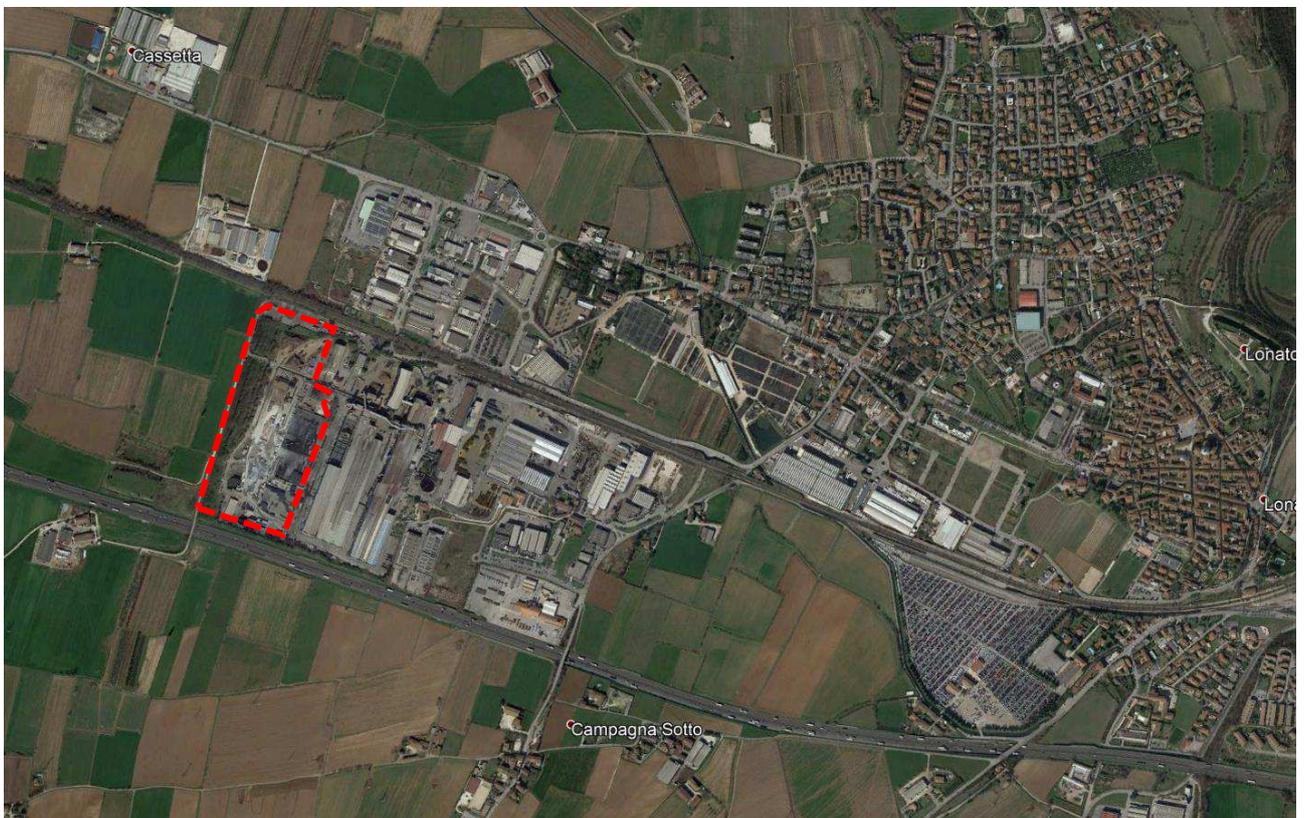
Come specificato nella Relazione Tecnica e nella Tavola n.7 di progetto, l'area oggetto del presente Rapporto Preliminare ha una **superficie territoriale complessiva pari a 141.627,77 mq**, misurata sulla base del rilievo strumentale effettuato in sito, ed è identificata catastalmente dalle seguenti particelle:

- Foglio 26 – mapp. 6 parte, 243, 244, 473 parte;
- Foglio 25 – mapp. 182, 185, 143, 144, 179, 145, 146, 176, 80, 175, 172, 35, 147, 190, 169, 166, 138, 161, 133, 160, 121.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



Individuazione Piano Attuativo su estratto Carta Tecnica Regionale



Individuazione Piano Attuativo su ortofoto – Fonte: Google Earth

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

4.3 Inquadramento urbanistico

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.15 del 09/02/2010 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) Serie Avvisi e Concorsi n. 32 del 11/08/2010.

Il piano è stato successivamente modificato con:

- *Variante al Piano delle Regole:* approvata con DCC n. 22 del 26/04/2011 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 27 del 06/07/2011;
- *Variante al Piano delle Regole – SUAP PAPA E.:* approvata con DCC n. 77 del 22/11/2011 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 8 del 22/02/2012;
- *Variante n.1:* approvata con DCC n.2 del 07/02/2012 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n.17 del 26/04/2012;
- *Variante – Piano di Lottizzazione “Molini 4”:* approvata con DCC n.32 del 03/07/2012 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Pubblicazioni” n.33 del 16/08/2012;
- *Variante - Suap Camping GAZ Italia Srl:* approvata con DCC n.45 del 28/09/2012 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n.46 del 14/11/2012;
- *Variante al Piano delle Regole – SUAP Ventidue SAS di S. e V.:* approvata con DCC n. 42 del 24/11/2014 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 2 del 07/01/2015;
- *Variante e rettifiche al Documento di Piano, al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole:* approvata con DCC n. 5 del 27/01/2015 e pubblicata sul BURL “Serie Avvisi e Concorsi” n. 19 del 06/05/2015.

L’area oggetto della proposta di Piano Attuativo ricade, da Piano delle Regole del PGT Comunale vigente, nei seguenti ambiti:

- **AM – aree di mitigazione ambientale;**

Con le Aree di mitigazione ambientale e paesistica il piano individua lembi del territorio (solitamente in ambito extraurbano) che svolgono funzioni strategiche di mitigazione e contenimento dell’urbanizzato rispetto al sistema naturale e/o rurale. Prevalentemente, tali aree sono atte a mascherare le principali infrastrutture che intervengono nel territorio agricolo. Spesso con medesima classificazione si individuano ambiti aventi caratteristiche intrinseche di unicità a livello naturalistico. Si tratta sovente di aree con conformazione allungata e ridotta profondità; pertanto i siti appaiono prevalentemente ineditificati. Questi ambiti possono qualificarsi come spazi a filtro fra distretti edilizi a densità elevata o in pericolo di conurbazione, ovvero come singolarità morfologiche ubicate in luoghi di preminenza/emergenza ambientale e/o paesistica. Per le caratteristiche dei siti ove tali ambiti si ubicano il piano prevede un controllo significativo delle attività edilizie, così come dell’uso dei suoli.

- **AM – aree di mitigazione ambientale – edifici esistenti: edifici produttivi;**

- **Norme particolari: 1, 2, 2A;**

Negli ambiti contrassegnati nelle tavole grafiche di piano con il numero 1 e 2 è previsto l’insediamento di un’isola ecologica. E’ consentita, all’interno del perimetro individuato nelle tavole grafiche del PdR con il numero 2a, la realizzazione di un edificio direzionale (3c) avente massimo (H massima 10 m) due piani fuori terra e una superficie coperta di 200 mq, all’ingresso del passo carraio di nuova realizzazione.

- **Norme particolari: ambito territoriale a destinazione prevalentemente produttiva – numero 8;**

- **Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo;**

- **Perimetro Piani Attuativi: “Parco scorie e deposito temporaneo”;**

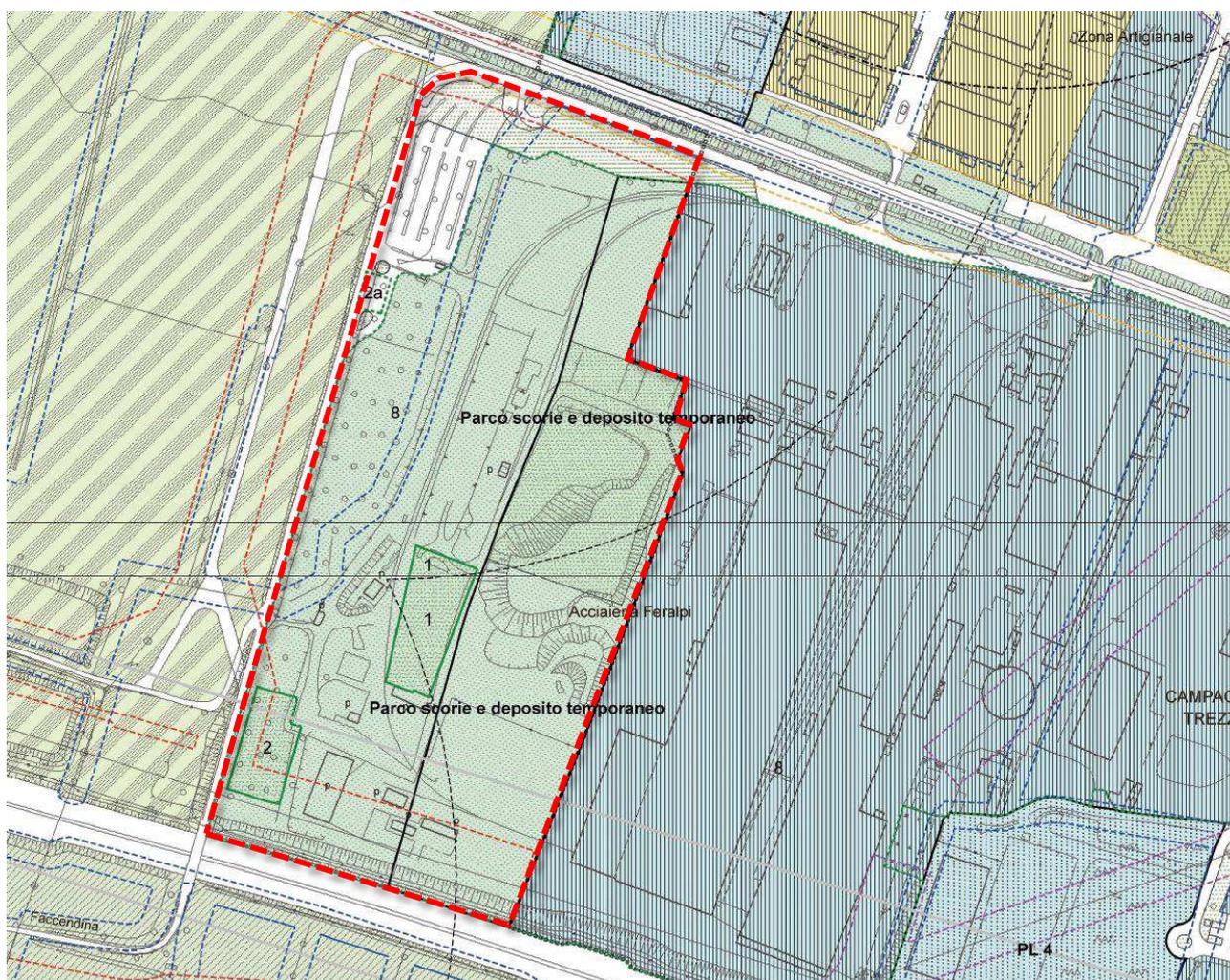
- **Linee di arretramento per le fasce di rispetto stradale;**

Nelle aree di rispetto stradale potrà essere consentita la costruzione di cabine di trasformazione e la costruzione di impianti per la distribuzione del carburante, autolavaggi, impianti per la

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

telecomunicazioni e la telefonia mobile, guardiole per il custode con i relativi servizi ed i locali di sosta per gli autotrasportatori pertinenti alle attività produttive esistenti o di progetto, fino ad una superficie massima di 10,00 mq cadauno

- **Linee di arretramento per le fasce di rispetto Ferroviario;**
- **Linee di arretramento per le fasce di rispetto RIM;**
- **Corridoio di salvaguardia del tracciato del progetto TAV;**
- **Viabilità;**
- **Limite rispetto allevamenti zootecnici (valido solo per ambiti pubblici e/o residenziali).**



Estratto Tav. Piano delle Regole del PGT del Comune di Lonato del Garda

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Via Montecanale, 19/21 – 25080 Polpenazze d/G (BS) - Tel. +39.030.3773679 Fax. +39.030.3773669 - Email. info@eco-nord.it

LEGENDA

	Confine amministrativo comunale
	Perimetro del tessuto urbano consolidato
	Aree di rilevanza storico-archeologica
	Limite di rispetto per captazione di acque sorgive
	Limite di rispetto degli impianti di depurazione
	Limite di rispetto degli allevamenti zootecnici
	Rispetto cimiteriale
	Linee di arretramento per le fasce di rispetto del RIM
	Linee di arretramento per le fasce di rispetto degli elettrodotti
	Linee di arretramento per le fasce di rispetto stradale
	Corridoio di salvaguardia del tracciato del progetto TAV
	Unità Minime di Intervento
	ATE - Ambiti territoriali estrattivi
	ANT - Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica
	Sito UNESCO Lavagnone - Nominated Property

AZIONI DI PIANO

	AdT - Ambiti di Trasformazione
---	--------------------------------

IL SISTEMA DEI NUCLEI D'ANTICA FORMAZIONE

	Perimetro dei Nuclei di Antica Formazione
	Edifici appartenenti ai NAF
	Edifici appartenenti ai NAF adibiti a servizio pubblico e/o di interesse pubblico

IL SISTEMA RESIDENZIALE

	R1 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale identificati con l'edificazione del consolidato
	R2 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale identificati con l'edificazione del consolidato costituenti occlusione dei Nuclei di Antica Formazione
	R3 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale identificati con i nuclei di rilevanza ambientale e paesistica
	R4 - Ambiti territoriali a prevalente destinazione residenziale interessati da pianificazione attuativa in itinere
	AR - Ambiti di riconversione di attività diverse dalla residenza a destinazione prevalentemente residenziale e/o riqualificazione ambientale

IL SISTEMA PRODUTTIVO

	P1 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva
	P3 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva interessati da pianificazione attuativa in itinere
	SUAP - Sportelli unici per le attività produttive

IL SISTEMA COMMERCIALE/DIREZIONALE

	C1 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente commerciale/direzionale
	C3 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente commerciale/direzionale interessati da pianificazione attuativa in itinere

IL SISTEMA TURISTICO/ALBERGHIERO

	T1 - Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente turistico/alberghiero
---	---

ALTRE DESTINAZIONI E FUNZIONI

	SC - Ambiti territoriali destinati a scali commerciali con depositi all'aperto, cantieri di lavoro semipermanenti
	DA - Depositi all'aperto
	DC - Distributori di carburante
	VUS - Verde urbano di salvaguardia
	Ambiti per le aree progetto finalizzate alla fruizione e valorizzazione ambientale e paesistica

IL SISTEMA NATURALE ED AGRICOLO, DELLE SALVAGUARDIE, DEI SERVIZI PUBBLICI

	AM - Aree di mitigazione ambientale	Edifici esistenti: r residenze r* residenze ed altri edifici di valore storico-architettonico, Beni di interesse archeologico (L44/2004 art 10, 11, 12) p edifici produttivi p* edifici produttivi e residenze di servizio di valore storico-architettonico aa aziende agricole aa* aziende agricole con consistenti insediamenti rurali, di valore storico-architettonico aa▲ aziende agricole dismesse con consistenti insediamenti rurali, di valore storico-architettonico
	AS - Aree di salvaguardia	
	AAS - Aree agricole di salvaguardia	
	AA - Aree agricole	
	Elementi idrografici	
	SP - Ambiti per servizi pubblici o di interesse pubblico e collettivo (Vedasi Piano dei Servizi) Per l'ambito individuato con il simbolo grafico "asterisco" vedasi NTA del PdS	
	Percorsi ciclopedonali	
	Norme particolari	

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

4.4 Caratteristiche della proposta progettuale

La proposta progettuale di Piano Attuativo “Feralpi 1” in Variante al PGT prevede, all’interno del perimetro dell’area, lo spostamento di alcuni fabbricati e di alcuni impianti tecnologici e la realizzazione di alcune superfici coperte da adibire ad attività gestionale e lavorative a servizio dell’attività produttiva della Feralpi Siderurgica S.p.A., anche in virtù delle opere previste per la realizzazione della TAV.

Sebbene siano previste nuove costruzioni, l’area in oggetto manterrà le attuali vie di circolazione dei mezzi, le linee fognarie, il verde e gli spazi dedicati al deposito e stoccaggio dei materiali.

Non sono previste opere di urbanizzazione, in quanto tali opere sono già realizzate e completamente funzionanti ed utilizzate sia all’interno che all’esterno del comparto. Le aree da reperire e da cedere al comune come standard urbanistici verranno interamente monetizzate.



Foto aerea dell'intero insediamento produttivo FERALPI Siderurgica S.p.A. perimetrato con linea di colore BLU.

L'area oggetto del PIANO ATTUATIVO in VARIANTE al PGT è perimetrato con linea di colore ROSSO.

L’esigenza di redistribuzione planimetrica è strettamente correlata sia ai lavori di realizzazione della Linea Alta Velocità, sia all’esigenza di sviluppo aziendale del Proponente.

I lavori di realizzazione della TAV andranno infatti ad occupare temporaneamente e poi definitivamente tramite esproprio, parte delle aree di proprietà della Feralpi Siderurgica S.p.A.. In tali aree, all’interno del perimetro del Piano Attuativo, sono presenti edifici ed impianti tecnologici che dovranno essere spostati poiché è prevista la totale demolizione nella loro posizione attuale.

L’esigenza di sviluppo aziendale, avverrà per step successivi e necessiterà di spazi o ambienti nuovi e/o in ampliamento ai fabbricati esistenti che saranno dedicati a funzioni differenti, così come dettagliato nella Relazione Tecnica di progetto.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

4.4.1 Proposta di Variante al Piano delle Regole del PGT Comunale

La proposta di variante al Piano delle Regole del PGT mediante il presente Piano Attuativo, consiste nel riconoscimento dell'area, attualmente ricadente in zona omogenea "AM – Aree di mitigazione/protezione ambientale e paesistica", in area classificata come "**P1 – Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva**".

Il progetto di Piano Attuativo coinvolge una **superficie territoriale complessiva pari a 141.627,77 mq.**

La Superficie Coperta complessiva di progetto è pari a 15.576,58 mq e la Superficie Lorda di Pavimento complessiva di progetto è pari a 15.576,58 mq.

La superficie a verde di progetto è pari a 36.400 mq (ovvero il 25,70% dell'intera superficie del Piano Attuativo).

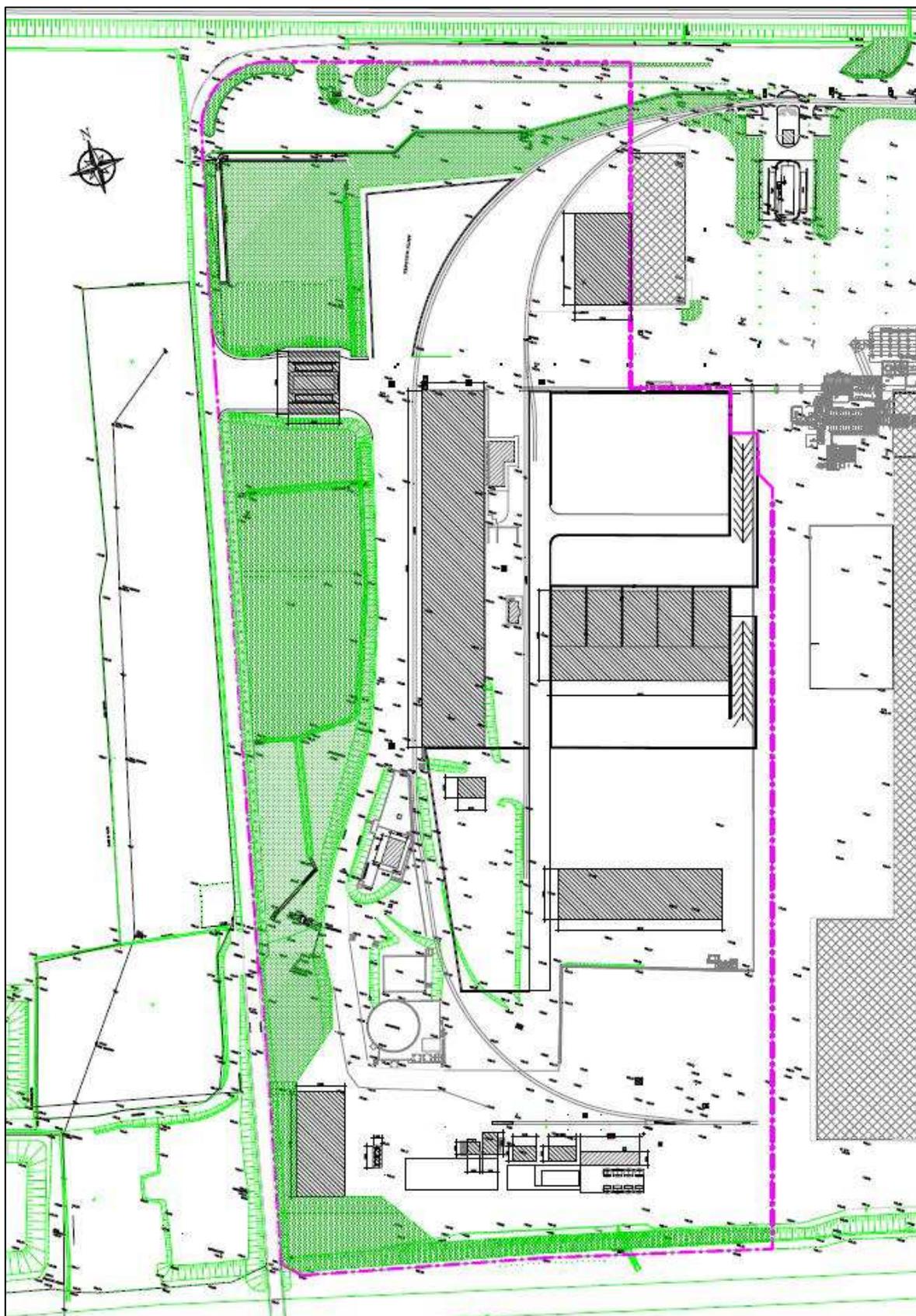
L'altezza massima dei fabbricati sarà pari a m. 13,50, ovvero quella stabilita dall'art. 34 delle NTA del PGT per il comparto 8 della zona omogenea "Ambiti territoriali a destinazione prevalentemente produttiva".

La seguente tabella riassume i parametri urbanistici del Piano Attuativo:

Parametro urbanistico	Superficie [mq]
Sup. fondiaria / Sup. territoriale	141.627,77
Sup. coperta esistente	576,58
Sup. coperta di progetto	15.000,00
Sup. lorda di pavimento esistente	576,58
Sup. lorda di pavimento di progetto	15.000,00
Sup. a verde esistente (25,84%)	36.600,00
Sup. a verde di progetto	36.400,00

Si riporta un'immagine della configurazione di progetto della proposta di Piano Attuativo e si rimanda alle tavole grafiche del Piano Attuativo per una visione esaustiva e di maggior dettaglio del progetto.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



Estratto Tav.12 – Planimetria di Progetto Planialtimetrico

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

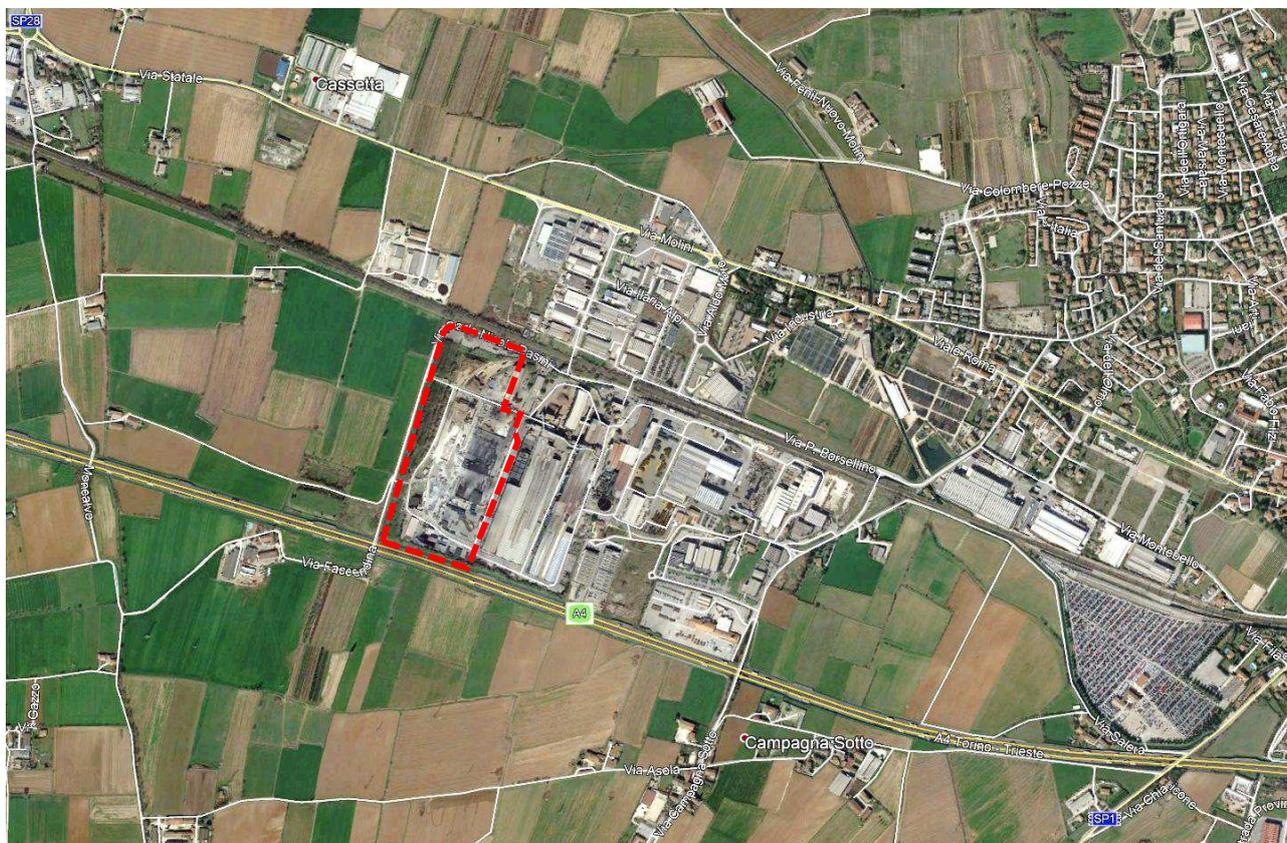
5. DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE E DEGLI ASPETTI AMBIENTALI INTERESSATI

L'ambito di influenza del Piano Attuativo è riferibile sia alle aree sulle quali la proposta intende intervenire, sia anche, con diverso grado di influenza, alla porzione territoriale di riferimento.

L'area oggetto di intervento è collocata in un contesto urbanizzato e infrastrutturato, a funzione produttiva, localizzato nella parte ovest dell'insediamento della Feralpi Siderurgica S.p.A., in loc. Faccendina in Comune di Lonato del Garda, con presenza limitata di funzioni residenziali nelle immediate vicinanze.

L'area in esame risulta interclusa a nord dalla linea ferroviaria MI-VE, ad est dall'insediamento produttivo stesso della Feralpi Siderurgica S.p.A. e a sud dall'Autostrada A4. Ad ovest confina con ambiti agricoli ed è separata da questi da un bosco di mitigazione posto all'interno dell'area oggetto di Piano Attuativo.

Il livello di interesse è sovracomunale per l'aspetto viabilistico (numero mezzi e potenzialità produttive che comunque non vengono incrementati) e per l'accessibilità che avviene principalmente tramite l'autostrada A4 e la SPexSS11.



Individuazione dell'area oggetto di Piano Attuativo

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6. RAPPORTO CON IL QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO DELLA PIANIFICAZIONE SOVRALocale E LOCALE

La presente sezione è finalizzata ad illustrare le relazioni tra i contenuti della proposta Piano Attuativo in Variante al P.G.T. e gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti, alle diverse scale (sovr locale e locale), che governano il contesto territoriale e ambientale interessato.

Nei paragrafi seguenti sarà svolta la verifica di compatibilità con gli strumenti di pianificazione sovraordinata e con i vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, con la seguente precisazione: la valutazione non sarà condotta riferendo l'analisi alle previsioni edificatorie già contenute nel vigente PGT, di per sé già assoggettato a VAS, bensì in relazione alla sola componente di variante urbanistica. Tale precisazione trova fondamento nei contenuti della circolare *“L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale”* approvata con decreto dirigenziale n. 13071 del 14/12/2010, laddove specifica che: *“In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani e i programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato”*.

6.1 Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

Si elencano i principali passaggi procedurali che hanno riguardato il P.T.R. dalla sua approvazione ad oggi.

- D.C.R. del 19 gennaio 2010, n. 951, *“Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano Territoriale Regionale adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009 - approvazione del Piano Territoriale Regionale (articolo 21, comma 4, l.r. 11 marzo 2005 “Legge per il Governo del Territorio”)”*;
- Pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul B.U.R.L. n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi del 17 febbraio 2010, con il quale il P.T.R. ha acquisito efficacia.
- Aggiornamento annuale del P.T.R., mediante Programma Regionale di Sviluppo ovvero mediante il documento strategico annuale, come previsto dall'articolo 22 della L.R. 12/2005:

<i>anno 2010:</i>	D.C.R. n.56 del 28 settembre 2010 – B.U.R.L. n.40, 3° SS dell'8 ottobre 2010;
<i>anno 2011:</i>	D.C.R. n.276 del 8 novembre 2011 – B.U.R.L. Serie Ordinaria n.48 del 1 dicembre 2011;
<i>anni 2012/2013:</i>	D.C.R. n.78 del 9 luglio 2013 – B.U.R.L. Serie Ordinaria n.30 del 23 luglio 2013;
<i>anno 2014:</i>	D.C.R. n.557 del 9 dicembre 2014 – B.U.R.L. Serie Ordinaria n.51 del 20 dicembre 2014;
<i>anno 2015:</i>	D.C.R. n.897 del 24 novembre 2015 – BURL, Serie Ordinaria n.51 del 19 dicembre 2015;
<i>anno 2016:</i>	D.G.R. n.5932 del 5 dicembre 2016 – BURL, Serie Ordinaria n.50 del 14 dicembre 2016;
<i>anno 2017:</i>	D.G.R. n.X/7279 del 30 ottobre 2017 – BURL, Serie Ordinaria n.50 del 16 dicembre 2017.

Il P.T.R. contiene solo alcuni elementi di immediata operatività, in quanto generalmente la sua concreta attuazione risiede nella *“traduzione”* che ne verrà fatta a livello locale, livello che la L.R.12/2005 ha fortemente responsabilizzato nel governo del territorio. D'altro canto il P.T.R. fornisce agli strumenti di pianificazione locale la *“vista d'insieme”* e l'ottica di un quadro di riferimento più ampio, che consente di riconoscere anche alla scala locale le opportunità che emergono aprendosi ad una visione che abbraccia l'intera Regione ovvero gli elementi di attenzione che derivano da rischi diffusi o da fenomeni alla macro-scala.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

A – Elementi del quadro conoscitivo e orientativo

I sistemi territoriali che il P.T.R. individua, non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazioni che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale all'interno delle sue parti e con l'intorno. Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio, quando si propongono misure per cogliere le opportunità o allontanare le minacce che emergono per il suo sviluppo; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovregionale e europeo.

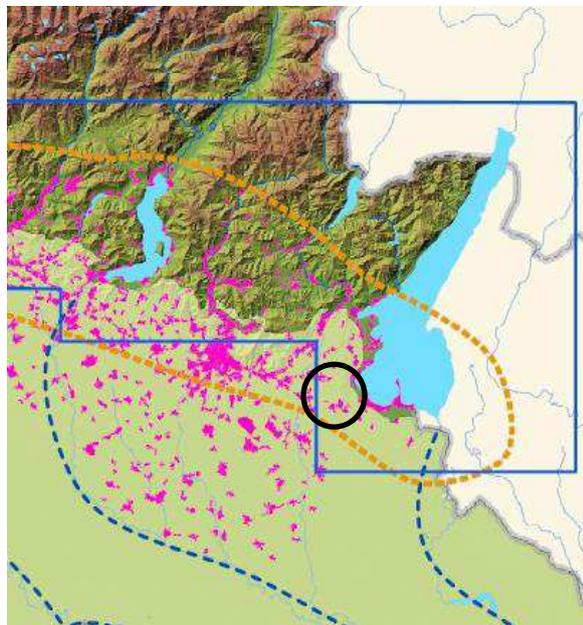
L'ambito territoriale di Lonato del Garda interessa il Sistema territoriale Pedemontano, il Sistema territoriale Metropolitano e il Sistema territoriale dei laghi.

Il Sistema Territoriale Pedemontano costituisce zona di passaggio tra gli ambiti meridionali pianeggianti e le vette delle aree montane alpine; è zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, anche attraverso gli sbocchi delle principali valli alpine, con fondovalli fortemente e densamente sfruttati dagli insediamenti residenziali e industriali.

Il Sistema Territoriale Metropolitano lombardo, ancor più rispetto agli altri Sistemi del P.T.R., non corrisponde ad un ambito geografico-morfologico; interessa l'asse est-ovest compreso tra la fascia pedemontana e la parte più settentrionale della Pianura Irrigua, coinvolgendo, per la quasi totalità, la pianura asciutta. Esso fa parte del più esteso Sistema Metropolitano del nord Italia che attraversa Piemonte, Lombardia e Veneto e caratterizza fortemente i rapporti tra le tre realtà regionali, ma si "irradia" verso un areale ben più ampio, che comprende l'intero nord Italia e i vicini Cantoni Svizzeri, e intrattiene relazioni forti in un contesto internazionale.

Il Sistema Territoriale dei Laghi forma forti connessioni con i Sistemi Metropolitano e Pedemontano, ma anche con il Sistema Montano, della Pianura e del Fiume Po con i grandi fiumi di pianura; infatti così come il Sistema Pedemontano fa da cerniera, in senso orizzontale, tra il nord e il sud della Lombardia, i laghi costituiscono degli elementi di giunzione verticale tra i diversi sistemi lombardi. Qualora si riescano a cogliere le opportunità offerte dallo sviluppo infrastrutturale soprattutto per creare una rete efficiente di nuovi poli, i laghi possono divenire a pieno titolo motori di nuovo sviluppo e elementi primari nell'assetto territoriale regionale.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



Estratto grafico PTR – I sistemi territoriali

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

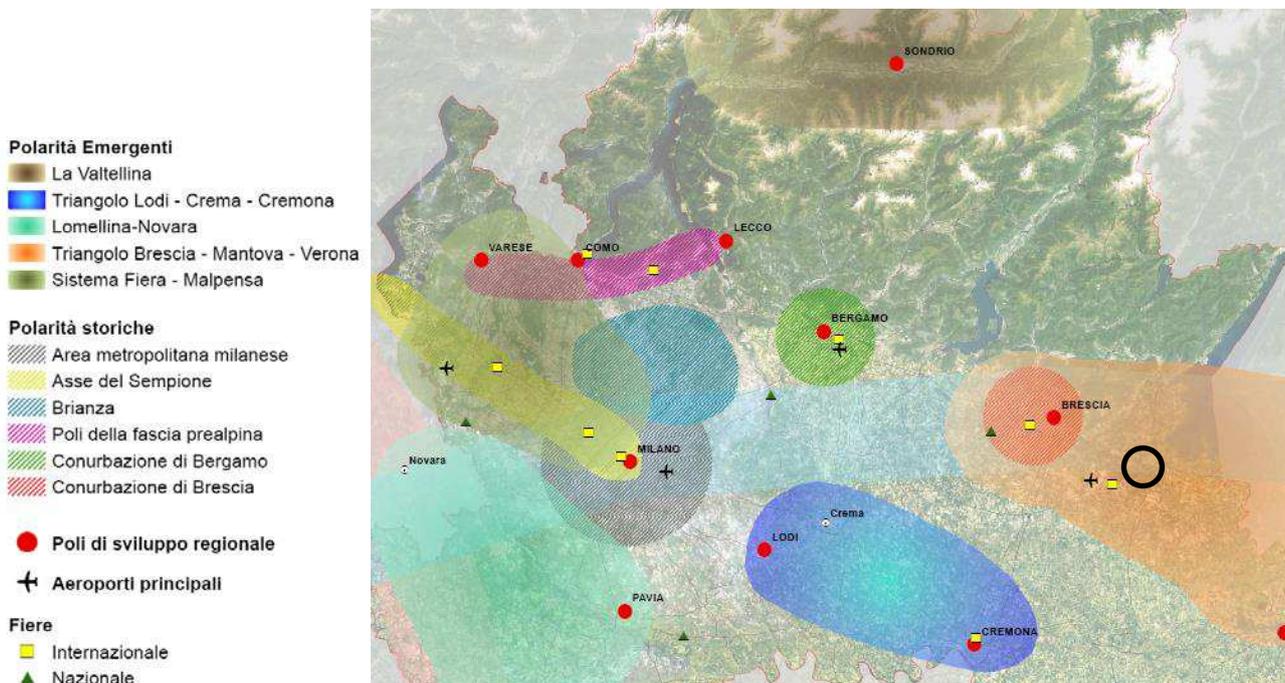
B – Scenario strategico di piano

A partire dalle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale e di pianificazione per il Sistema rurale-paesistico-ambientale nel suo insieme, il P.T.R. identifica per il livello regionale:

- i principali poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- le infrastrutture prioritarie.

Tali elementi rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia.

L'ambito territoriale di Lonato del Garda è identificato per quanto riguarda le "Polarità e poli di sviluppo regionale" all'interno del Triangolo Brescia-Mantova-Verona.



Estratto grafico PTR – Polarità e poli di sviluppo Regionale

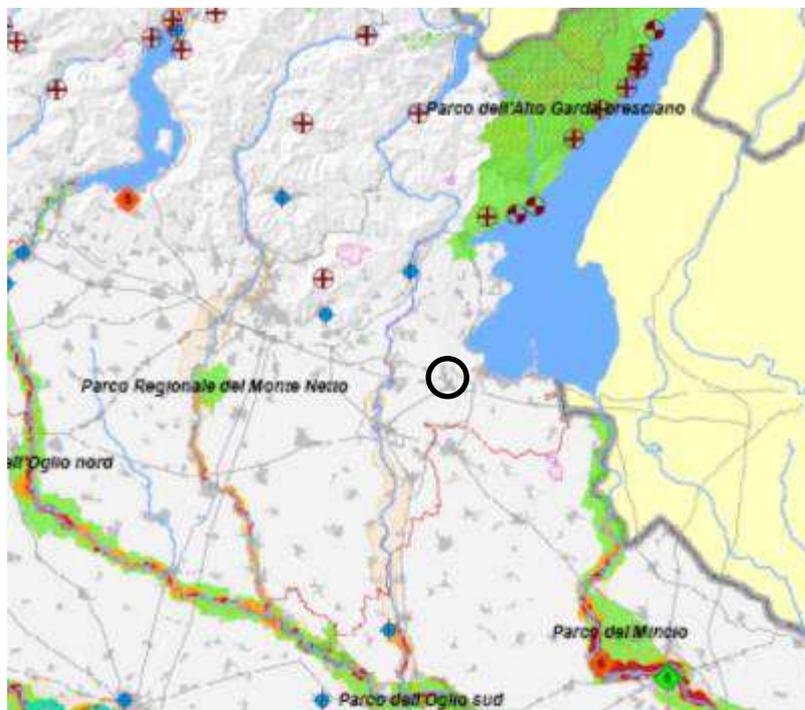
- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

C – Indicazioni immediatamente operative e strumenti del PTR

Gli elementi di più immediata efficacia sono illustrati nel cap. 3 del Documento di Piano del P.T.R., anche ai fini della verifica di compatibilità degli strumenti di pianificazione, e brevemente di seguito richiamati.

Il Paesaggio è uno dei temi “forti” della politica regionale e come tale ha un suo spazio specifico di disciplina (P.T.R. – P.P.R. Normativa). La normativa e gli Indirizzi di tutela del P.T.R. – P.P.R. guidano in tal senso l’azione locale verso adeguate politiche di tutela, valorizzazione e riqualificazione del paesaggio comunale, con riferimento al contesto di appartenenza, fornendo una molteplicità di strumenti e indicazioni nonché alcune disposizioni immediatamente operative. Molte di queste indicazioni e disposizioni devono/possono poi essere declinate a livello provinciale, altre trovano immediata applicazione a livello comunale.

L’ambito territoriale di Lonato del Garda non è interessato da zone di preservazione e salvaguardia ambientale mentre dal punto di vista delle infrastrutture prioritarie è in previsione il tracciato ferroviario della linea Alta Velocità – Alta Capacità.



Estratto grafico PTR - Zone di preservazione e salvaguardia ambientale

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

- ✈️ Aeroporti principali
- 🚉 Stazione ferroviaria Monza - Brianza
- 🚆 Stoscalo Internazionale di Como
- 🛣️ Infrastrutture viarie - in progetto
- 🚆 Infrastrutture ferroviarie - in progetto
- 🛣️ Viabilità autostradale esistente
- 🛣️ Viabilità principale esistente
- 🛣️ Viabilità secondaria esistente
- 🚆 Ferrovie esistenti
- 🌊 Fiumi/Canali navigabili

INFRASTRUTTURE PER LA PRODUZIONE E IL TRASPORTO DI ENERGIA

Parco idroelettrico - potenza installata

- fino a 10 MW
- da 11 a 50 MW
- da 51 a 100 MW
- da 101 a 500 MW
- da 501 a 1040 MW

Parco termoelettrico - potenza installata

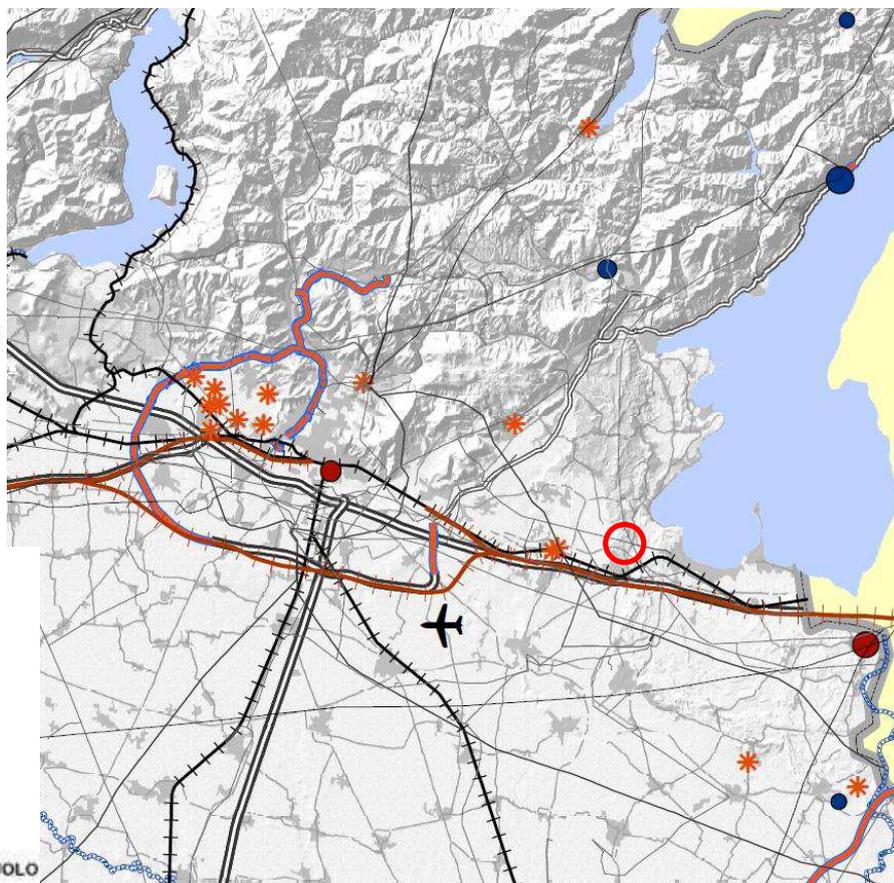
- Fino a 50 MW
- da 51 a 150 MW
- da 151 a 780 MW
- da 781 a 1840 MW

Elettrodotti alta tensione

- 132 KV
- 220 KV
- 400 KV

INFRASTRUTTURE PER LA DIFESA DEL SUOLO

- 🌊 Bacino Lambro - Seveso - Olona - Trobbio
- 🌊 Nodo Idraulico bresciano - Bacino del torrente Garza
- 🌊 Bacino del Lago d'Idro
- 🛣️ Riconnessione del fiume Olona con l'Olona Inferiore e l'



Estratto grafico PTR - Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.2 Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005, ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs. n.42/2004) . Il PTR in tal senso recepisce consolida e aggiorna il Piano Paesaggistico Regionale (PTPR) vigente in Lombardia dal 2001, integrandone e adeguandone contenuti descrittivi e normativi e confermandone insediamento generale e finalità di tutela.

Il Piano Paesaggistico Regionale diviene così sezione specifica del PTR, disciplina paesaggistica dello stesso, mantenendo comunque una compiuta unitarietà ed identità. Le misure di indirizzo e prescrittività paesaggistica si sviluppano in stretta e reciproca relazione con le priorità del PTR al fine di salvaguardare e valorizzare gli ambiti e i sistemi di maggiore rilevanza regionale : laghi, fiumi, navigli, rete irrigua e di bonifica, montagna, centri e nuclei storici, geositi, siti UNESCO, percorsi e luoghi di valore panoramico e di fruizione del paesaggio.

Il PPR individua il territorio del Comune di Lonato del Garda nelle fasce “Collinare – Paesaggi degli anfiteatri e delle colline moreniche” e “Bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere”. L’area oggetto di Piano Attuativo rientra in

quest’ultima unità tipologica per la quale gli indirizzi di tutela contengono indicazioni sul rispetto della “straordinaria tessitura storica” e della “condizione agricola altamente produttiva”.

Di seguito vengono riportati gli estratti degli elaborati del P.P.R. con le componenti principali intercettate e l’estratto degli Indirizzi di tutela per le categorie di elementi individuate nella cartografia contenuta nel quadro di riferimento paesaggistico regionale.

Elaborato del P.P.R.	Componenti intercettate
Tav.A “Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio”	Fascia bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere
Tav.B “Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico”	Nessuna componente intercettata
Tav.C “Istituzioni per la tutela della natura”	Nessuna componente intercettata
Tav.D “Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale”	Ambiti di criticità;
Tav.E “Viabilità di rilevanza paesaggistica”	Nessuna componente intercettata
Tav.F “Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale”	- Aree industriali logistiche; - Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate
Tav.G “Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale”	- Aree industriali logistiche; - Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate
Tav.I “Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge – articoli 136 e 142 del D.Lgs. 42/04”	Nessuna componente intercettata

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. A: Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio



COMPONENTI INTERCETTATE DALL'AREA OGGETTO DI PIANO ATTUATIVO

- Fascia bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere

INDIRIZZI DI TUTELA

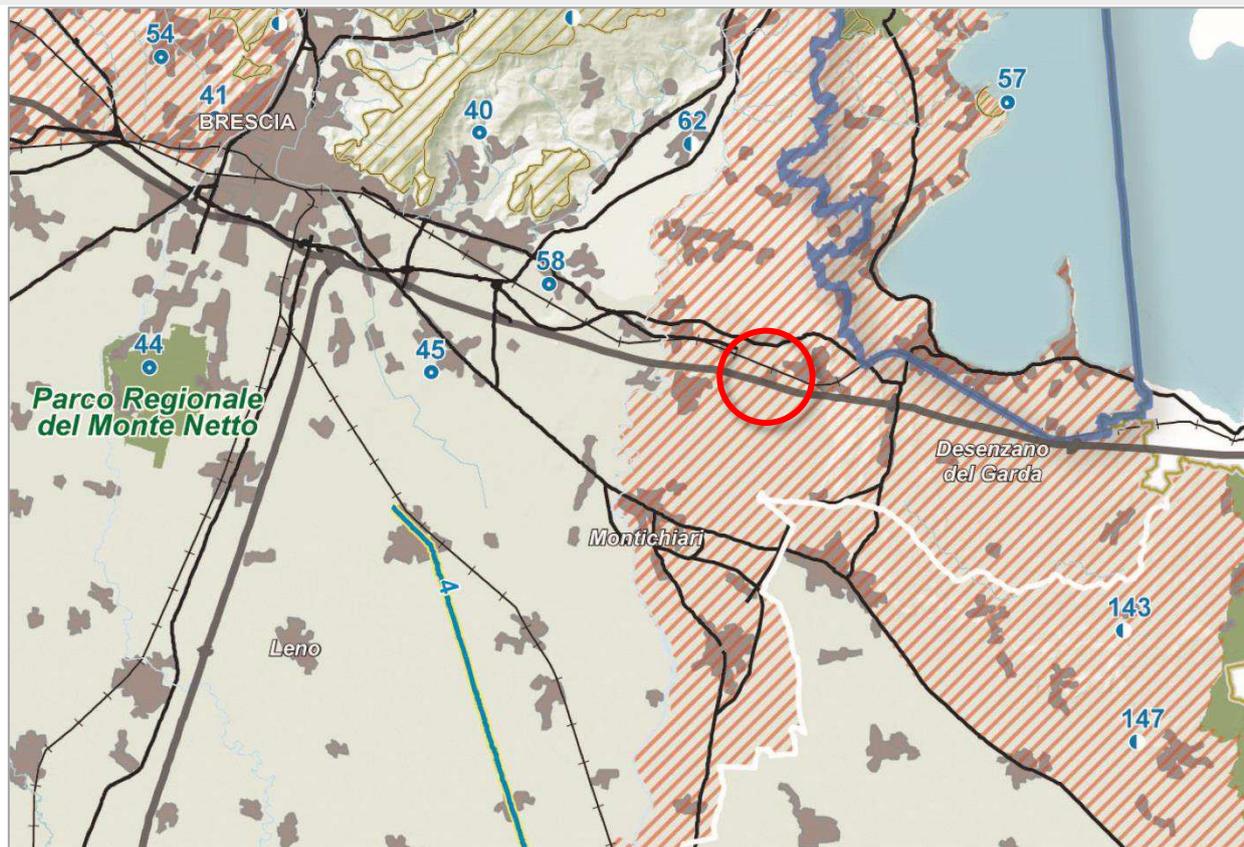
Fascia bassa pianura – Paesaggi delle colture foraggere

I paesaggi della bassa pianura irrigua vanno tutelati rispettandone la straordinaria tessitura storica e la condizione agricola altamente produttiva.

Vanno promossi azioni e programmi di tutela finalizzati al mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi che definiscono la tessitura territoriale ... È auspicabile che gli Enti locali attivino autonomamente forme di incentivazione e concertazione finalizzate alla tutela delle trame verdi territoriali, anche in occasione della ridefinizione del sistema comunale degli spazi pubblici e del verde in coerenza con l'art. 24 della Normativa del PPR.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. D: Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale



COMPONENTI INTERCETTATE

Ambiti di criticità:

Si tratta di ambiti di particolare rilevanza paesaggistica sui quali si richiama la necessità di esercitare una specifica attenzione nell'elaborazione degli strumenti di pianificazione territoriale, in particolare per quanto riguarda i Piani territoriali di coordinamento provinciali.

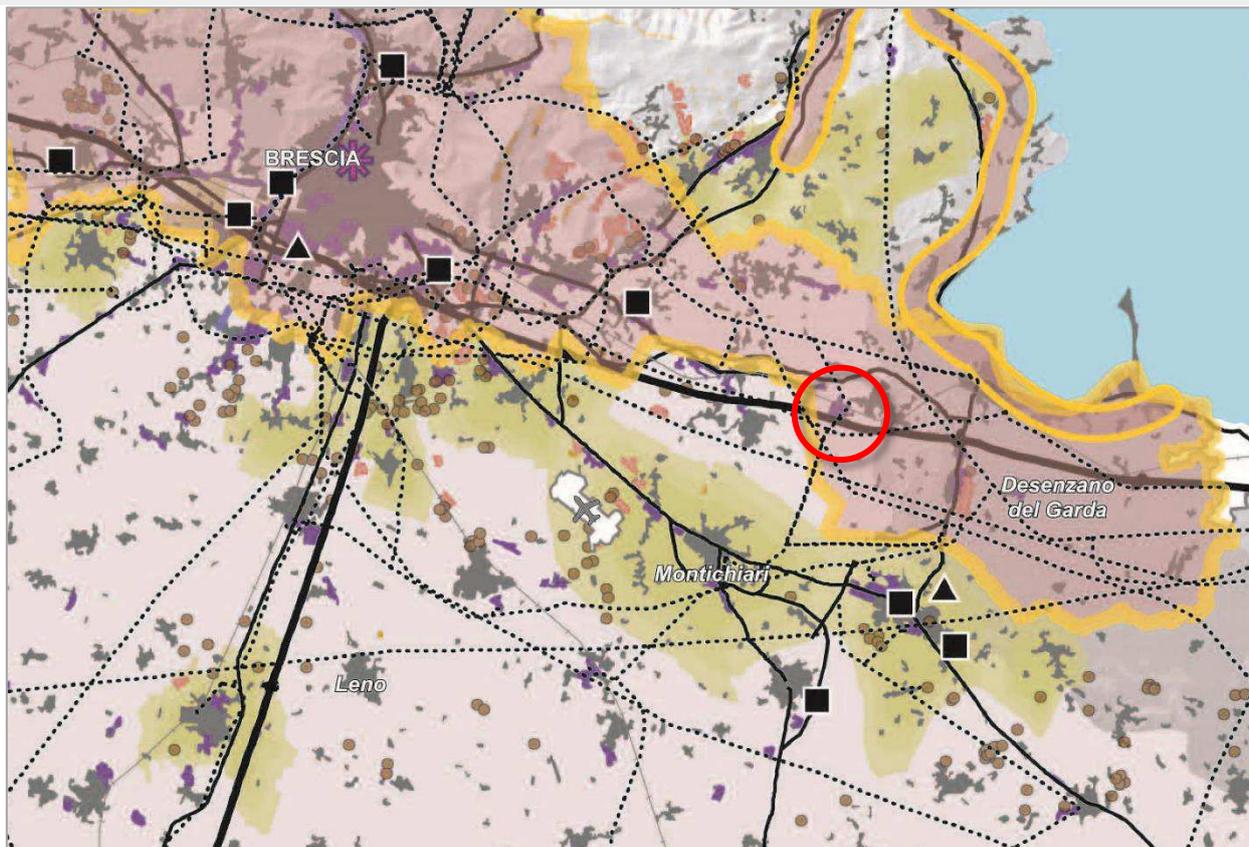
Infatti, gli ambiti territoriali, di varia estensione, presentano particolari condizioni di complessità per le specifiche condizioni geografiche e/o amministrative o per la compresenza di differenti regimi di tutela o, infine, per la particolare tendenza trasformativa non adeguata allo specifico assetto paesaggistico.

A. Ambiti caratterizzati dalla presenza di molteplici aree assoggettate a tutela ai sensi della legge 1497/1939, successivamente ricompresa nella Parte III del D.Lgs 42/2004, per le quali si rende necessaria una verifica di coerenza all'interno dei P.T.C. provinciali, anche proponendo la revisione dei vincoli/beni paesaggistici.

MORENE DEL GARDA E FIUME CHIESE

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. F: Riqualificazione paesistica ambiti ed aree di attenzione regionale



COMPONENTI INTERCETTATE

- **Aree industriali logistiche;**
- **Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate**

INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

Aree industriali logistiche

Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio (PGT)

Azioni :

- *attenta localizzazione degli interventi e indicazioni di obiettivi di qualificazione estesi alla sistemazione delle aree contermini correlati alla pianificazione paesaggistica locale;*
- *progettazione organica delle strutture e dei volumi delle aree di servizio e di sosta nonché delle infrastrutture contermini e definizione di elementi di correlazione paesistica con il contesto;*

Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate
Integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di Pianificazione territoriale e di Governo locale del territorio (PGT : in particolare Documento di Piano, Piani Attuativi e Atti di programmazione negoziata con valenza territoriale)

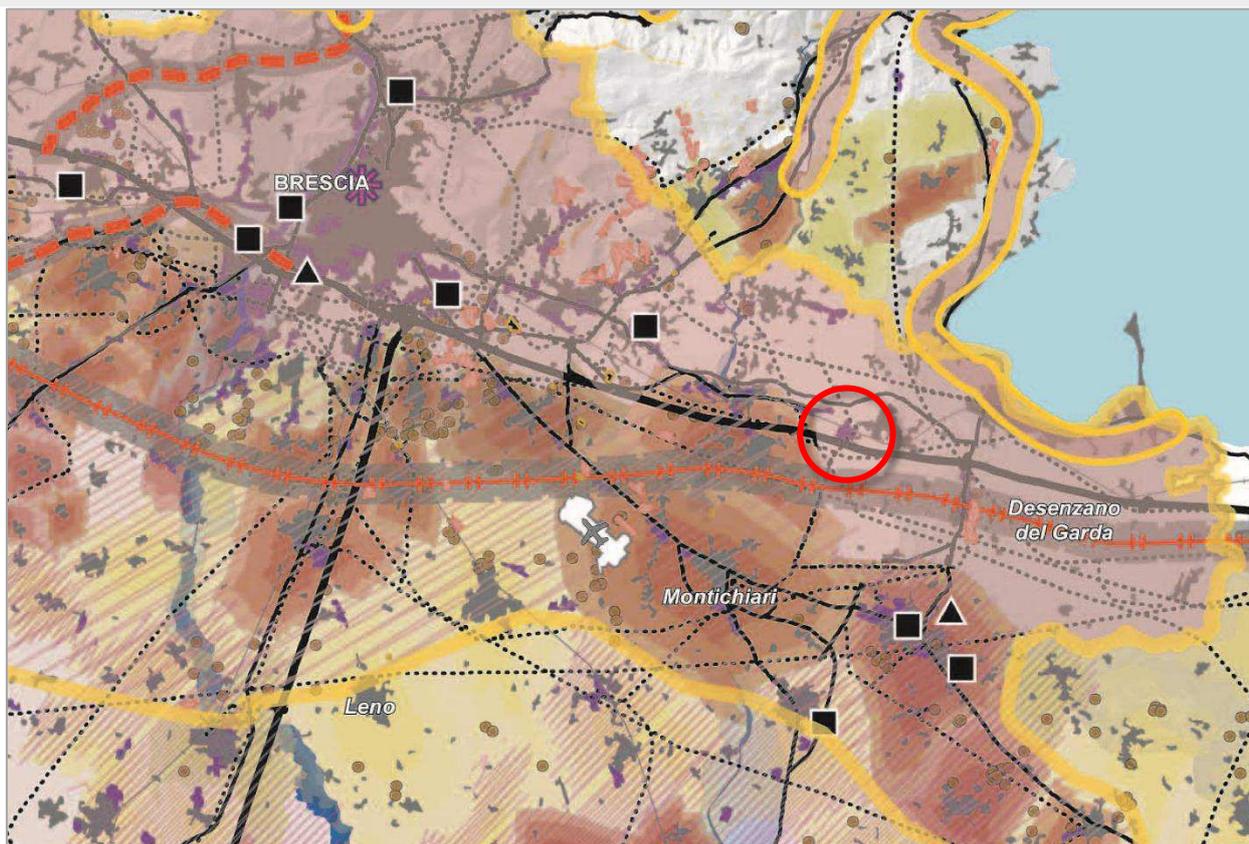
Azioni:

- *pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell’impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa; in particolare:*

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico - difendendo gli spazi aperti e attribuendo al loro ridisegno un valore strutturante
- localizzando in modo mirato le eventuali nuove necessità in modo tale da riqualificare i rapporti tra i margini urbani e i territori aperti
- impedendo la saldatura di nuclei urbani contigui
- conservando e assegnando valore strutturante ai sistemi ed elementi morfologici e architettonici preesistenti significativi dal punto di vista paesaggistico
- individuando e promuovendo prestazioni di elevata qualità per i piani attuativi e i progetti urbani

Tav. G: Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica ambiti ed aree di attenzione regionale



COMPONENTI INTERCETTATE

- **Aree industriali logistiche;**
- **Ambiti del “Sistema metropolitano lombardo” con forte presenza di aree di frangia destrutturate**

INDIRIZZI DI RIQUALIFICAZIONE

Aree industriali logistiche - avvio di processi di riqualificazione:

- *interventi di mitigazione e mascheramento anche tramite equipaggiamenti verdi in grado di relazionarsi con il territorio*

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

-
- *interventi per la formazione di aree industriali ecologicamente attrezzate*
 - *migliore qualificazione architettonica degli interventi di sostituzione*
 - *adeguamento e potenziamento delle aree attrezzate per la sosta con creazione di spazi comuni e di opere di arredo qualificate e coerenti con i caratteri paesaggistici del contesto, curando in modo particolare l'equipaggiamento verde*

- *riassetto funzionale e distributivo degli spazi pubblici (viabilità, percorsi ciclo-pedonali, aree verdi)*

Presenza di aree di frangia destrutturate:

- *ridefinizione di un chiaro impianto morfologico prioritariamente attraverso la conservazione e il ridisegno degli spazi aperti, secondo un'organizzazione sistemica e polifunzionale, come contributo alla costruzione di una rete verde di livello locale che sappia dare continuità alla rete verde di scala superiore*

- *la riqualificazione del tessuto insediativo*

- *il recupero e la valorizzazione delle aree degradate, sottoutilizzate e in abbandono con finalità paesisticofruttive e ambientali (zone umide a valore didattico o, per le cave di pietra, musei/geoparchi o scenografia per teatri all'aperto etc).*

INDIRIZZI DI CONTENIMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO

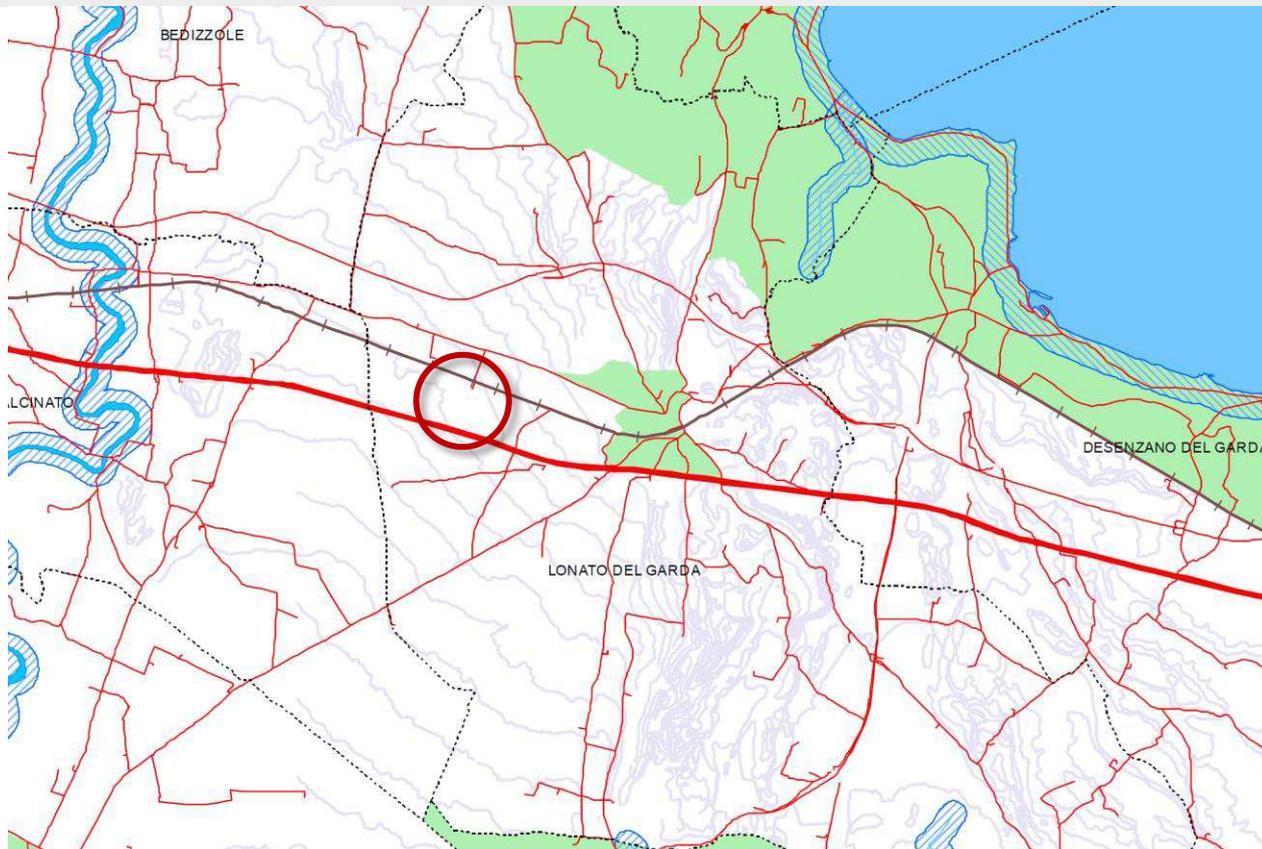
- *pianificazione attenta delle nuove previsioni di sviluppo alla chiara e forte definizione dell'impianto morfologico in termini di efficace correlazione con le tessiture territoriali ed agrarie storiche, con specifica attenzione agli ambiti di trasformazione ed alla piena valorizzazione della qualità paesaggistica nella pianificazione attuativa*

- *attenta localizzazione degli interventi e indicazioni di obiettivi di qualificazione estesi alla sistemazione delle aree contermini correlati alla pianificazione paesaggistica locale*

- *progettazione organica delle strutture e dei volumi delle aree di servizio e di sosta nonché delle infrastrutture contermini e definizione di elementi di correlazione paesistica con il contesto*

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. I: Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge art. 136 e 142 del d.lgs. 42/04



COMPONENTI INTERCETTATE

- nessuna

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

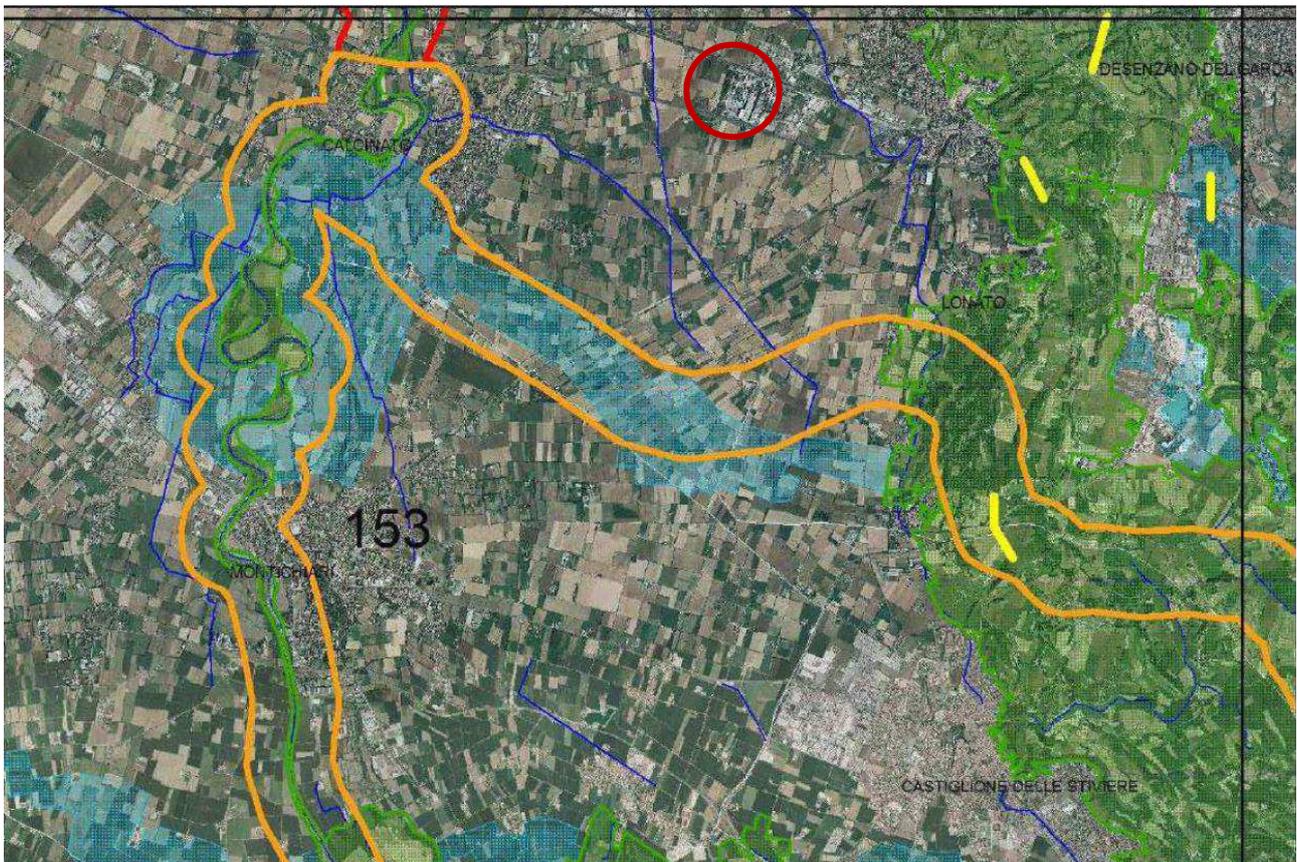
6.3 Rete Ecologica Regionale (R.E.R.)

La Regione Lombardia, attraverso la deliberazione n. 8/10962 del 30.12.2009, ha approvato il disegno definitivo della Rete Ecologica Regionale (R.E.R.), seguita con la sua pubblicazione ufficiale sul BURL n. 26, Edizione speciale del 28 giugno 2010.

La Rete Ecologica Regionale è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La RER, e i criteri per la sua implementazione, forniscono al Piano Territoriale Regionale il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, ed un disegno degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale. Allo stesso tempo aiuta il P.T.R. a svolgere una funzione di indirizzo per i P.T.C.P. provinciali e i P.G.T./P.R.G. comunali, nonché a svolgere una funzione di coordinamento rispetto a piani e programmi regionali di settore, e ad individuare le sensibilità prioritarie ed a fissare i target specifici in modo che possano tener conto delle esigenze di riequilibrio ecologico.

La RER include l'area di interesse all'interno del *Settore 153 – Chiese di Montichiari*.

L'area di interesse non interferisce con elementi primari o secondari della RER



Estratto della Rete Ecologica Regionale

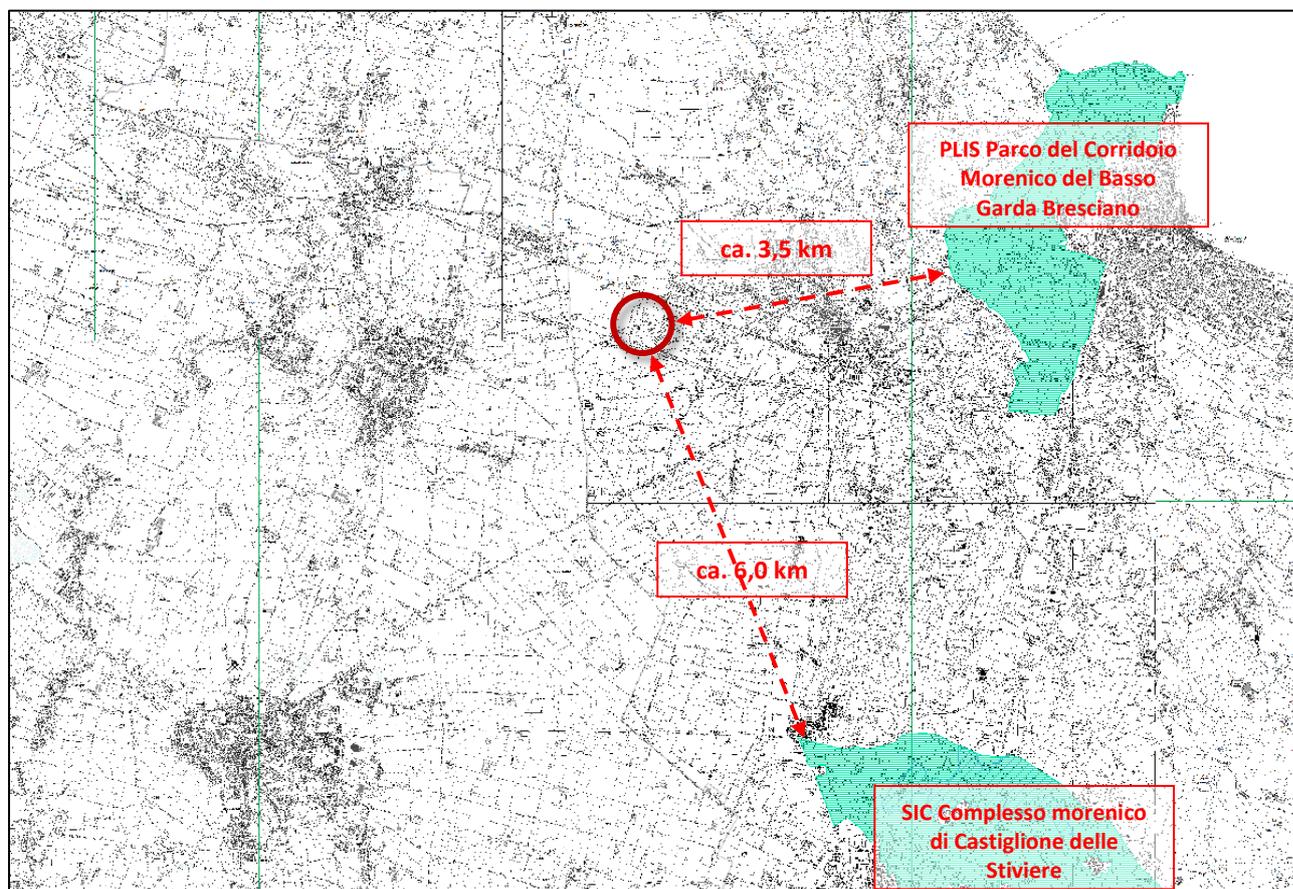
- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.4 Aree Protette

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, **all'interno del territorio comunale non si riscontra la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).**

Il SIC/ZSC più vicino è costituito dal “Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere”, distante circa 6,0 km in direzione sud-est dall’area in esame.

IL PLIS più vicino è rappresentato dal “Parco del Corridoio Morenico del Basso Garda Bresciano”, che dista circa 3,5 km in direzione est dall’area.



Estratto Aree Protette – Fonte: Geoportale Regione Lombardia

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.5 Piano Territoriale Regionale d'Area Montichiari

La Provincia di Brescia, con delega della Regione Lombardia del 12 aprile 2002, ha predisposto lo “schema del P.T.A. dell'aeroporto G. D'Annunzio di Montichiari”, poi deliberato dalla Giunta Provinciale in data 28 dicembre 2005 e oggetto di presa d'atto da parte del Consiglio Provinciale con D.C.P. n.22 del 29 giugno 2006.

Lo “schema del P.T.A. dell'aeroporto G. D'Annunzio di Montichiari” è stato redatto nel quadro delle seguenti condizioni:

-la Regione Lombardia, all'epoca delle redazione, era priva di un quadro di riferimento quale il Piano Territoriale Regionale, ma la formulazione di un P.T.A. era prevista dagli atti di programmazione regionale;

- l'art. 100 delle N.T.A. del P.T.C.P. previgente della Provincia di Brescia ha fissato come obiettivo lo sviluppo dell'aeroporto di Montichiari, prevedendo la messa in atto di un programma rivolto a definire, mediante atti di pianificazione complessa, l'adeguata programmazione degli interventi infrastrutturali, le strategie per lo sviluppo economico sociale, il grado di compatibilità ambientale e territoriale col territorio coinvolto. Viene prescritto un regime di salvaguardia nelle aeree interne al poligono delimitato: a nord dal piede della collina di Castenedolo, ad est dalla S.P. ex S.S. 236 “Goitese”, a sud dal la S.P. 668 “Lenese” ed a ovest dalla linea ferroviaria Brescia-Parma.

Tale regime di salvaguardia è stato reiterato dalla Regione Lombardia con la Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 5 articolo 14. La proposta provinciale è stata corredata dalla Valutazione Ambientale Strategica che è stata oggetto di delibera di Giunta provinciale n. 751 del 28 novembre 2006.

Con la nuova legge urbanistica regionale n. 12/2005 e successive modificazioni, art. 20 comma 6, viene riconosciuto il Piano Territoriale Regionale d'Area quale strumento che disciplina il governo di aree, di significativa ampiezza territoriale interessate da opere, interventi o destinazioni funzionali aventi rilevanza regionale o sovra regionale; da qui la necessità di definire una nuova modalità di governo del territorio, in grado di stabilire le modalità di attuazione del piano stesso. La Regione Lombardia a seguito di tali novità ha ritenuto di elaborare una proposta aggiornata di P.T.R.A. avviando l'elaborazione della nuova proposta di piano i cui contenuti sono inseriti in questo documento, e in data 27 dicembre 2006 con deliberazione di Giunta Regionale n.8/3952 ha avviato il procedimento di approvazione del P.T.R.A..

In seguito, con Delibera di giunta regionale n. 9/1812 del 31 maggio 2011 sono stati adottati il P.T.R.A. “Aeroporto Montichiari” e la Dichiarazione di sintesi.

Infine, con decreto n. 298 del 6 dicembre 2011, il Consiglio Regionale ha definitivamente approvato il Piano (la Delibera consiliare è stata pubblicata sul B.U.R.L. Serie Ordinaria n. 52 del 28 dicembre 2011).

L'obiettivo di tale Piano viene declinato in obiettivi specifici:

- Obiettivo 1: Salvaguardia del sito aeroportuale;
- Obiettivo 2: Salvaguardia dei corridoi infrastrutturali;
- Obiettivo 3: Ordinare i processi di sviluppo in diretta relazione con il sito aeroportuale;
- Obiettivo 4: Orientare i processi di sviluppo locale.

Il territorio dei Comuni interessati dal sedime aeroportuale e quindi direttamente coinvolti nell'azione di piano sono Castenedolo, Ghedi, Montichiari e Montirone. (Ambito A1)

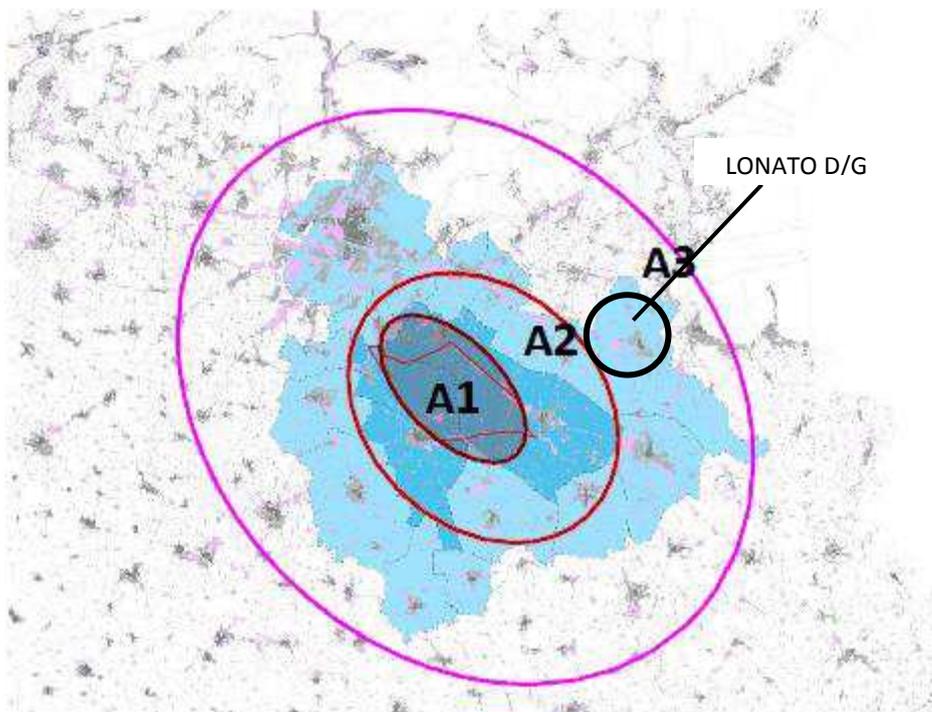
Il Piano influenza un più vasto territorio, coinvolgendo la Provincia di Brescia, in quanto ente territoriale che ha competenza diretta nella gestione del territorio del P.T.R.A., e la provincia di Mantova, in quanto gli effetti dell'aeroporto si sviluppano in parte anche in taluni comuni mantovani (rotte, rumore).

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Gli effetti dello sviluppo aeroportuale e delle infrastrutture ad esso connesse coinvolgono un territorio più vasto. Di seguito vengono elencati i comuni dell'ambito spaziale allargato: Comune di Bagnolo Mella, Borgosatollo, Brescia, Calcinato, Calvisano, Carpendolo, Castiglione delle Stiviere, Gottolengo, Isorella, Leno, Lonato del Garda, Mazzano, Poncarale, Rezzato, San Zeno.

L'esame delle componenti ambientali tiene conto del fatto che il contributo dato dalla localizzazione dell'aeroporto con i diversi volumi di traffico che caratterizzano gli scenari di progetto, agisce in termini di "pressioni" sul set di indicatori prescelto a tre scale spaziali differenti. La loro individuazione è utile per tenere in conto gli effetti diretti ed indiretti della scelta di progetto. Le scale territoriali di riferimento sono così individuate:

- la prima, areale A1, coincidente alla proiezione a terra corrispondente grossomodo all'ellisse determinato sui massimi parametri delle isofone;
- la seconda, areale A2, corrispondente alla porzione di territorio che comprende i quattro comuni del piano con un ridotto offset;
- la terza, areale A3, corrispondente ad una porzione di territorio più ampia sulla quale si percepiscono effetti di grande scala.



Estratto grafico P.T.R.A. – Scale territoriali di riferimento

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.6 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

La Provincia di Brescia ha approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 31 del 13 Giugno 2014 la revisione della pianificazione provinciale, in adeguamento alla L.R. 12/2005, al P.T.R. (Piano Territoriale Regionale) e al P.P.R. (Piano Paesaggistico Regionale).

In coerenza con il Piano Territoriale Regionale il P.T.C.P. si articola in due macro-sistemi:

- il sistema rurale-paesistico-ambientale, ovvero il sistema degli spazi aperti o del non costruito;
- il sistema del costruito, caratterizzato dal tessuto urbano consolidato, dalle previsioni dei piani di governo del territorio dei comuni e dalle infrastrutture.

Detti sistemi sono a loro volta suddivisi in cinque sistemi territoriali:

- a) sistema infrastrutturale;
- b) sistema ambientale;
- c) sistema del paesaggio e dei beni storici;
- d) ambiti agricoli;
- e) sistema insediativo

Il P.T.C.P. definisce l'assetto e la vocazione del territorio provinciale e di parti di esso tenendo conto delle connotazioni di ciascun sistema e delle interrelazioni positive o negative che tra di essi si instaurano.

In riferimento ai precedenti sistemi, il P.T.C.P. costituisce quadro di riferimento per la pianificazione e programmazione comunale e di settore e supporto alla pianificazione e programmazione regionale. Il P.T.C.P. costituisce altresì strumento di supporto alla più generale azione strategica di organizzazione e promozione del territorio, che la provincia sviluppa unitamente ai comuni anche attraverso piani, programmi e azioni di coordinamento di interesse sovracomunale.

Le disposizioni della normativa del P.T.C.P. sono articolate in:

- a. **Obiettivi:** ovvero le ottimali condizioni di sviluppo economico-sociale, tutela del territorio e sostenibilità individuate per il territorio provinciale, rispetto alle quali verificare la compatibilità della pianificazione comunale e di settore non sovraordinata.
- b. **Indirizzi:** disposizioni volte a fissare obiettivi e criteri secondo cui la pianificazione comunale e di settore non sovraordinata perseguono gli obiettivi generali. E' ammessa la precisazione in base alle specificità locali, purché supportata da debita motivazione.
- c. **Direttive:** disposizioni riguardanti attività e procedure che devono essere osservate dalla pianificazione comunale e di settore non sovraordinata per il raggiungimento degli obiettivi e degli indirizzi di piano. Tali disposizioni possono essere meglio precisate in sede di parere di compatibilità o nell'ambito delle intese per adattare alle specificità locali.
- d. **Prescrizioni:** indicazioni che in riferimento a previsioni prescrittive e prevalenti del piano devono essere recepite e attuate dalla pianificazione comunale e di settore.
- e. **Raccomandazioni:** suggerimenti che pur non attenendo strettamente alla sfera di competenza del piano consentono il perseguimento di obiettivi, indirizzi e direttive dello stesso.
- f. **Proposte:** richieste e suggerimenti volti alla pianificazione sovraordinata in coerenza con obiettivi, indirizzi e direttive del PTCP.

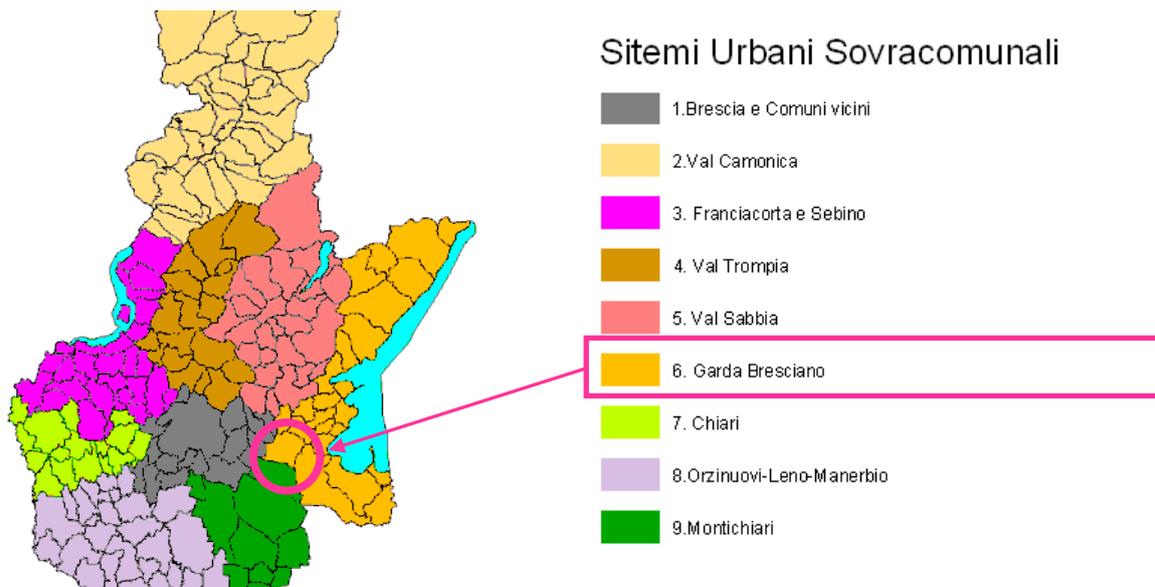
Il territorio provinciale viene organizzato in ambiti e sub-ambiti territoriali che assumono la configurazione di cui all'elaborato grafico che segue.

Di norma ciascun comune è localizzato in un ambito territoriale in funzione della prevalenza delle sue interazioni rispetto ai temi geografici, economici, culturali e ambientali; esso può tuttavia chiedere di fare

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

parte di due ambiti qualora dimostri di essere caratterizzato da interazioni funzionali molto articolate e differenziate a seconda del tema preso in considerazione.

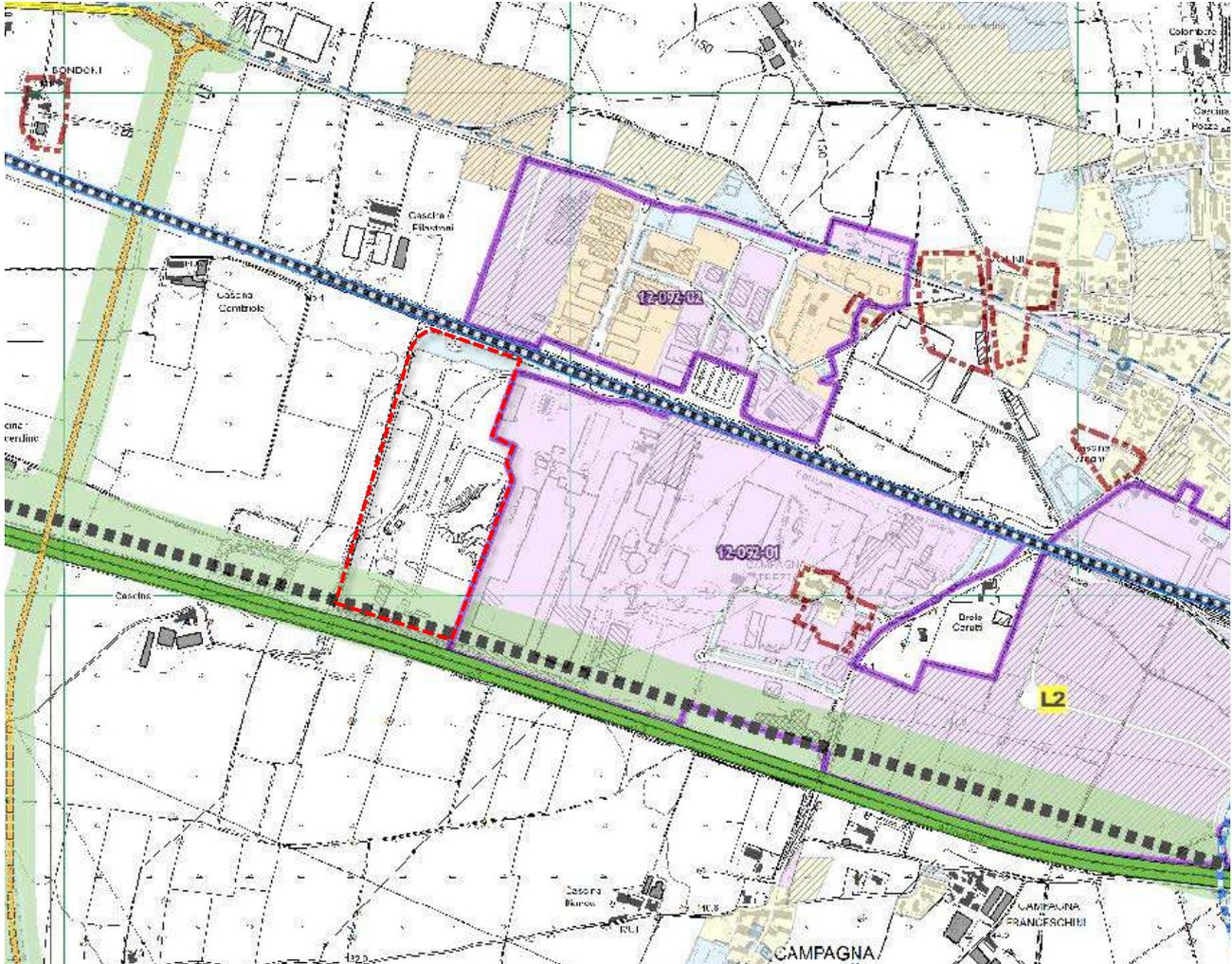
La localizzazione di Lonato del Garda in riferimento all'ambito del Sistema Urbano Sovracomunale, individuato nel P.T.C.P. all'art.7 delle relative norme, lo pone all'interno del sistema urbano sovracomunale (S.U.S.) n. 6 "Garda Bresciano".



Di seguito vengono riportati i rapporti esistenti tra l'area oggetto del presente studio e il PTCP della Provincia di Brescia.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 1 – Struttura



COMPONENTI INTERCETTATE

Sistema insediativo

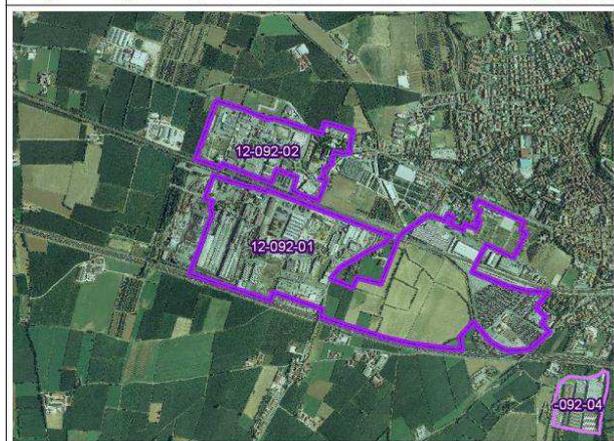
- **Aree per attrezzature di livello comunale**

Sistema infrastrutturale

- **Rete del trasporto pubblico:** ferrovia alta velocità / alta capacità e relativa fascia di salvaguardia.

L'area di interesse confina ad est con gli ambiti produttivi sovracomunali 12-092-01 e 12-092-02.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

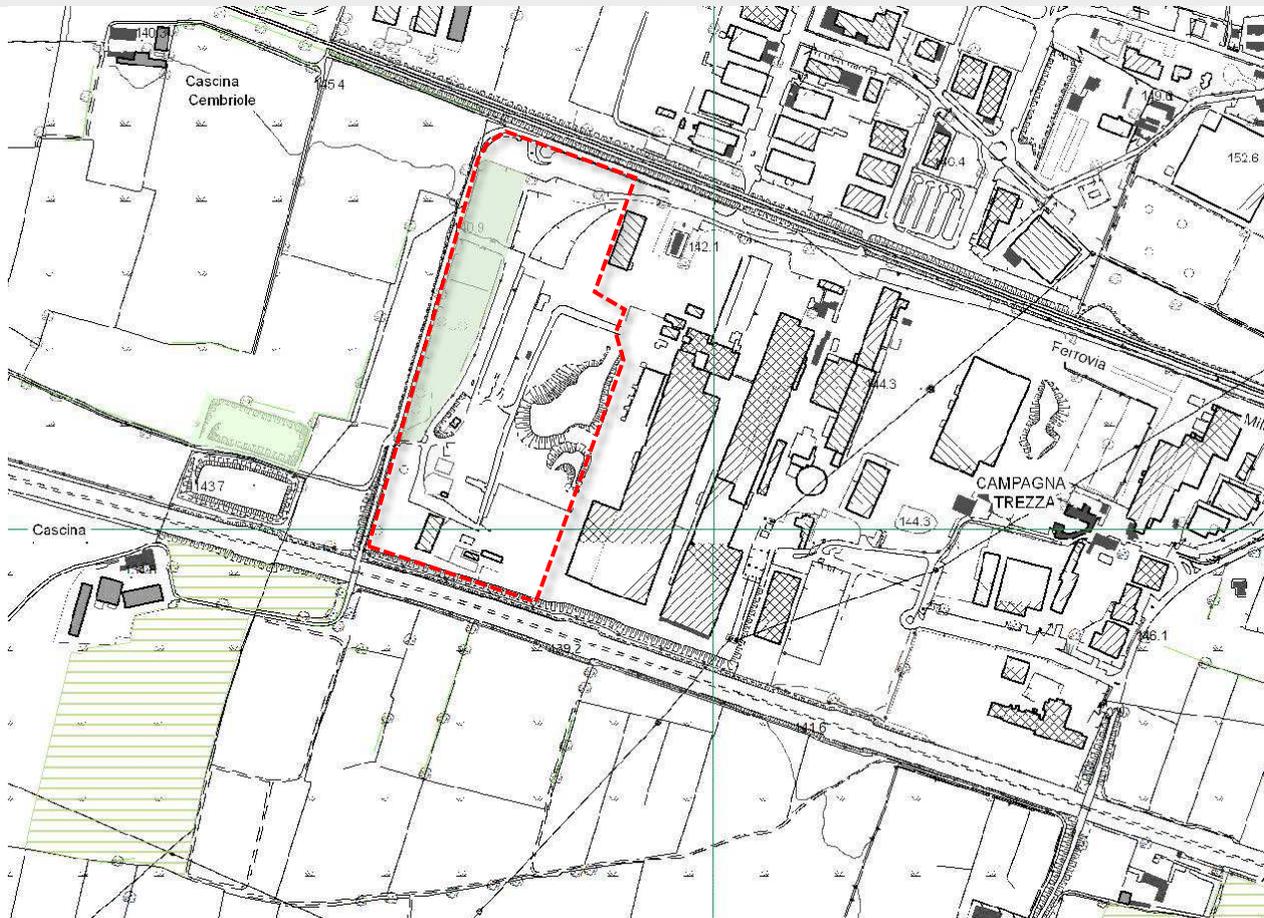


DESCRIZIONE SINTETICA AMBITO	PROPENSIONE ALLO SVILUPPO
Localizzazione ambito produttivo: ambito produttivo localizzato sul territorio del comune di Lonato del Garda. Strumento urbanistico vigente comune di Lonato del Garda: PGT Data pubblicazione: 11/08/2010	
ASPETTI VIABILISTICI	
Accessibilità Viabilità di accesso: rete secondaria Tipologia di intersezione: rotatoria Livello di servizio: Mobilità dolce:	Media
Trasporto pubblico Mezzo di trasporto: Tipologia di interscambio: prossimità centro interscambio L2	
ASPETTI AMBIENTALI E PAESISTICI	
Riutilizzo rifiuti: Risparmio energetico: Presenza reti (Fognatura/acquedotto/depurazione): Interferenza rete ecologica e rete verde: no Presenza di impianti sottoposti ad AIA: si Presenza di impianti RIR (art. 6 e art. 8): si Presenza siti contaminati: Prossimità aree residenziali: si Mitigazioni/compensazioni e perequazione territoriale:	Bassa
ASPETTI INSEDIATIVI	
Dati urbanistici St – superficie territoriale totale: 133,98 ha Superficie attuata: Superficie dismessa o non utilizzata: Superficie prevista non attuata: no Superficie di nuova previsione: Densità territoriali (I ₁): Funzioni prevalenti esistenti e previste: produttivo Intensità consumo di suolo (mq suolo urbanizzato/addetti): Disponibilità di aree per il futuro ampliamento: media	Media

Livello di gerarchia: Intercomunale

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 2.2 – Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio



COMPONENTI INTERCETTATE

Ambiti di prevalente valore naturale

- **Bosco** – Boschi di latifoglie, macchie, frange boscate e filari alberati

Ambiti di prevalente storico e culturale

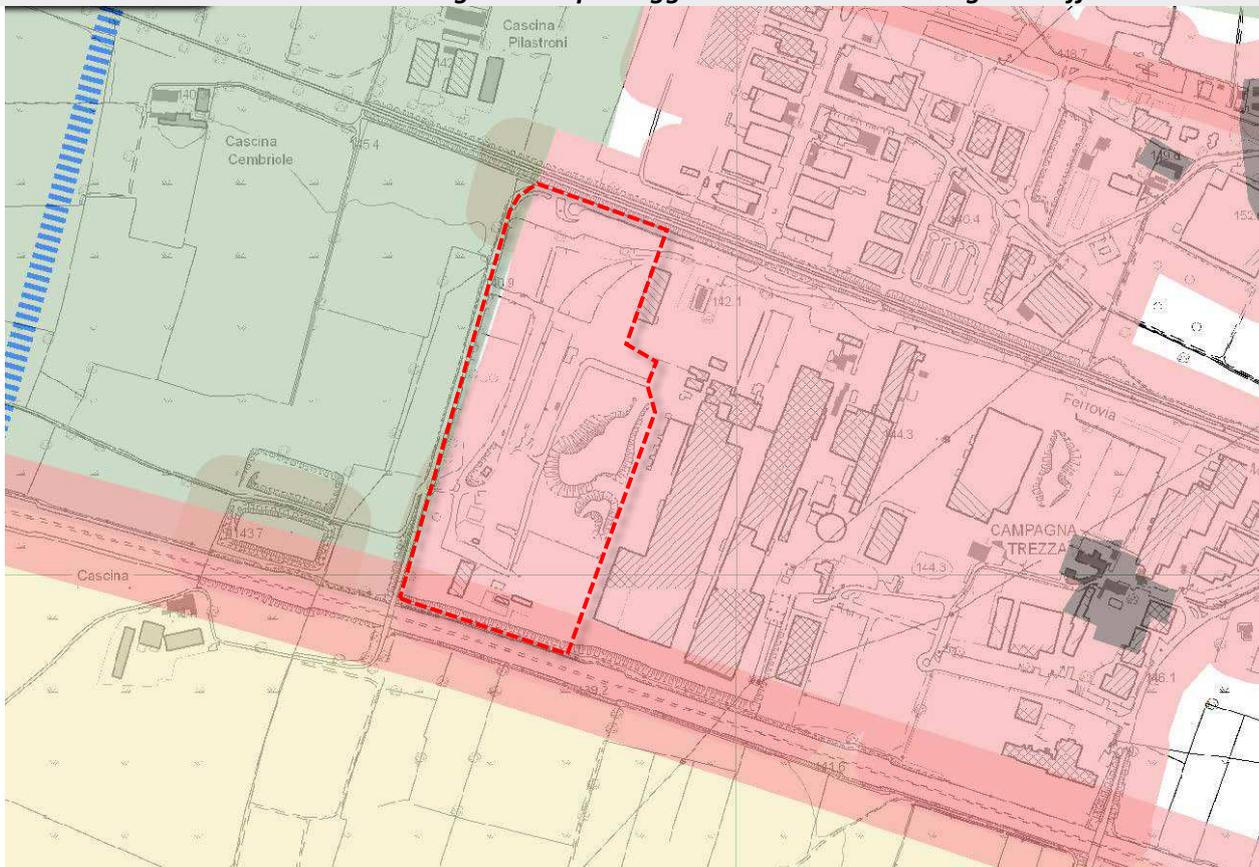
- **Nessuna componente intercettata**

Ambiti di prevalente valore fruitivo e visivo percettivo

- **Nessuna componente intercettata**

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 2.3 – Fenomeni di degrado del paesaggio. Areali a rischio di degrado diffuso



COMPONENTI INTERCETTATE

Areali di rischio di degrado in essere

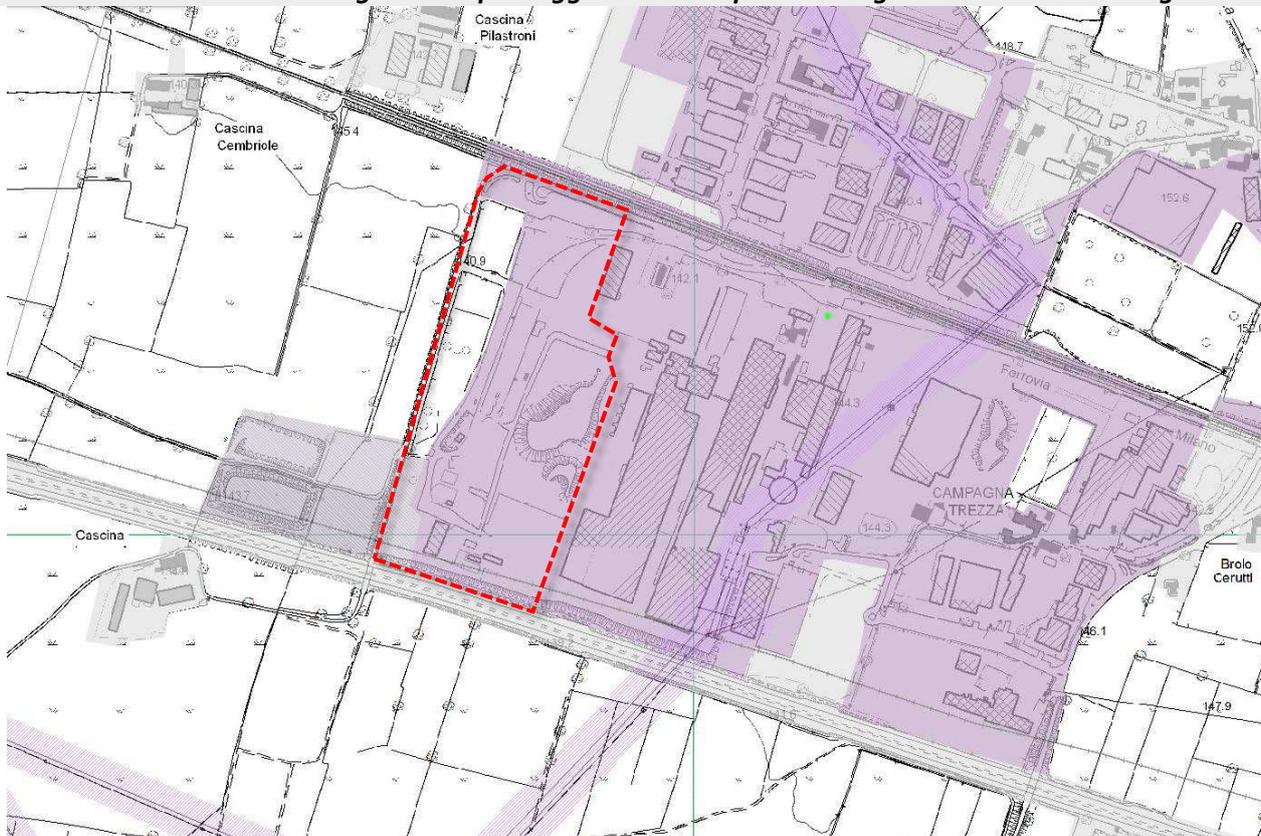
- **Dispersione insediativa/Urbanizzazione diffusa:** fenomeno per il quale la struttura insediativa non è riconoscibile. E' caratterizzata da bassa densità insediativa e alto consumo di suolo, di risorse e di paesaggio; è presente un'alta commistione tra attività umane, rurali e naturali;

Fenomeni degrado potenziali

- **Aree rurali a rischio di conurbazione:** interessa aree agricole residue incluse nella frangia urbana;
- **Rischi derivanti dalla realizzazione o dal potenziamento di infrastrutture:** interessa le fasce di territorio interessate dalle trasformazioni dirette e indirette indotte dalle infrastrutture;

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 2.4 – Fenomeni di degrado del paesaggio. Elementi puntuali degradati e a rischio di degrado



COMPONENTI INTERCETTATE

Degradi determinati dallo sviluppo del sistema insediativo

Le aree e gli ambiti di degrado e/o compromissione paesistica o a rischio di degrado/compromissione provocato dai processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, diffusione di pratiche e usi urbani del territorio aperto, sono generalmente caratterizzati da un marcato disordine fisico, esito di un processo evolutivo del territorio che vede il sovrapporsi, senza confronto con una visione d'insieme, di differenti e spesso contraddittorie logiche insediative.

- **Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi caotici di materiali e impianti tecnologici;**

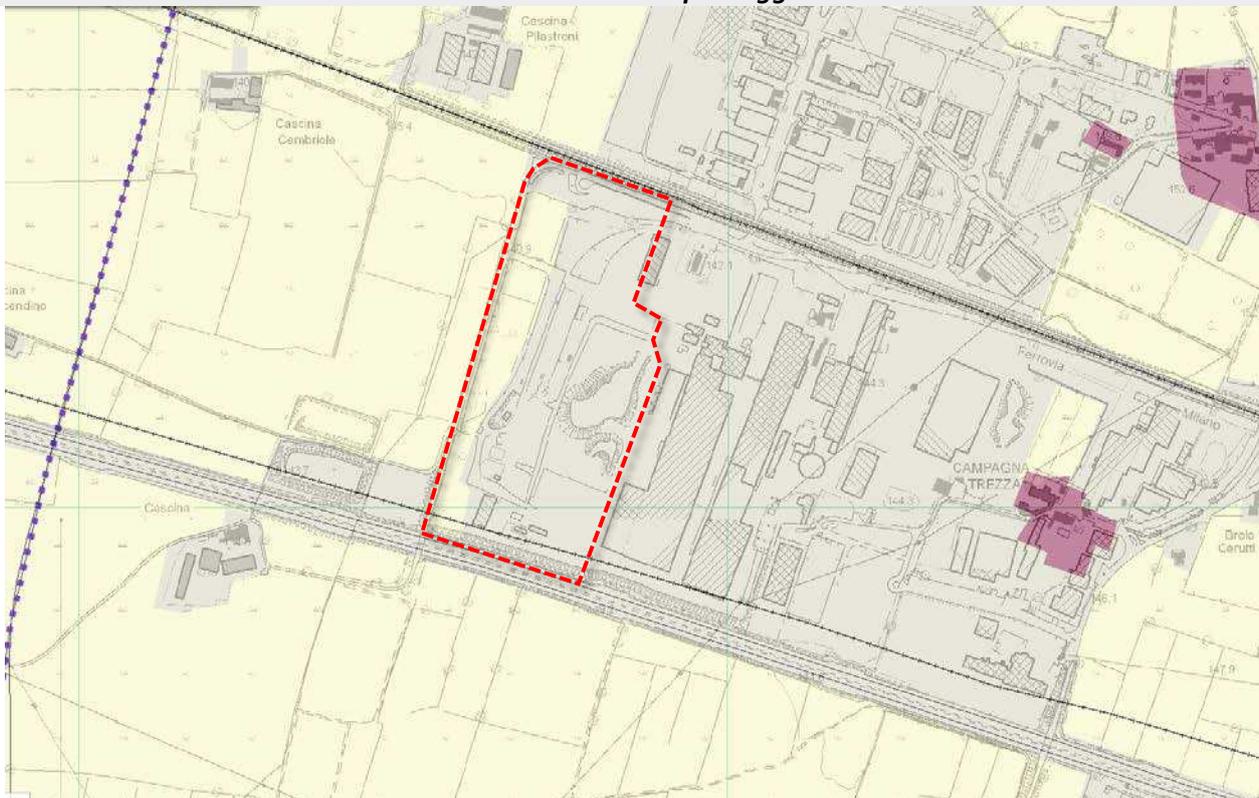
Rischio di degrado derivato da criticità ambientali

Le aree e gli ambiti di degrado e/o compromissione paesistica provocati da criticità ambientali sono caratterizzate da uno stato di forte inquinamento (aria, acqua, suolo) che incidendo in modo negativo sulle condizioni di vita, determina rilevanti e persistenti trasformazioni del paesaggio sia per gli effetti diretti degli stessi agenti inquinanti, sia per gli effetti indotti dalle azioni messe in essere per contrastarli e/o mitigarli.

- **Altre aree soggette a degradi o abbandono.**

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 2.6 – Rete verde paesaggistica



COMPONENTI INTERCETTATE

Ambiti della Rete Ecologica Provinciale

- **Nessuna componente intercettata;**

Ambiti specifici della rete verde paesaggistica

- **Ambiti dei paesaggi rurali di transizione:** tali ambiti costituiscono la cintura agricola della città metropolitana e si pongono come naturale punto di unione tra il dinamismo caotico della frangia urbana e la staticità ordinata della campagna. Detengono quindi una sovrapposizione di caratteri dei due paesaggi che uniscono;

Elementi della rete fruitiva del patrimonio paesaggistico

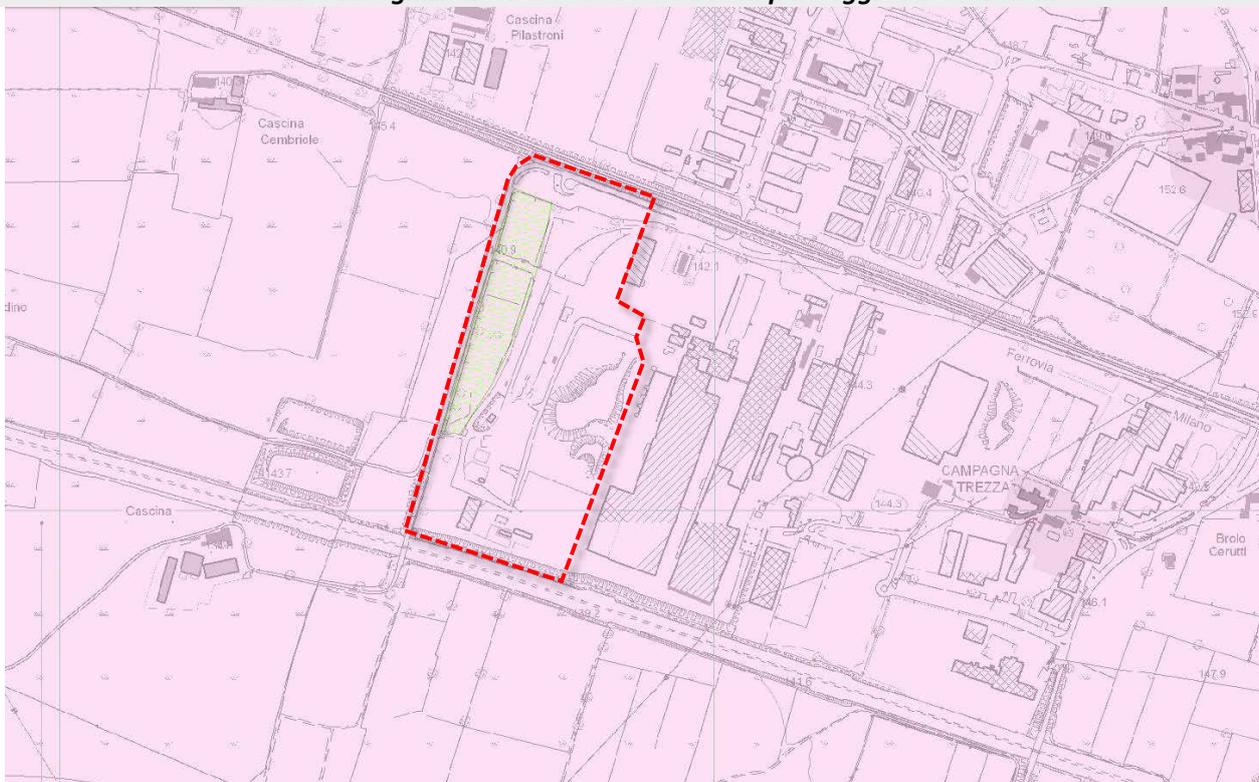
- **Nessuna componente intercettata;**

Ambiti del sistema insediativo

- **Insedimenti industriali, artigianali, commerciali;**

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 2.7 – Ricognizione delle tutele e dei beni paesaggistici e culturali



COMPONENTI INTERCETTATE

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela dal codice dei beni culturali e del paesaggio

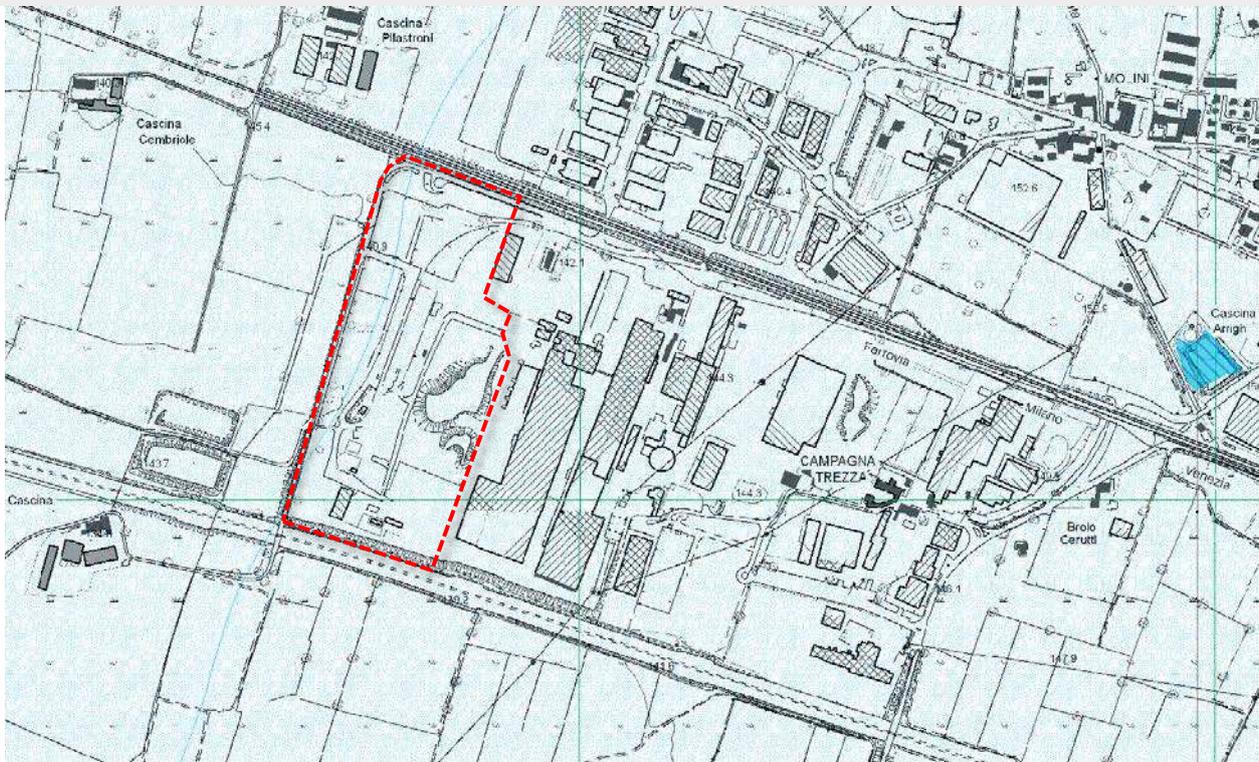
- **Bosco** – Foreste e boschi (D.Lgs. 42/2004 art.142, comma 1, lettera g; ex L. 431/85);

Ambiti, aree, sistemi ed elementi assoggettati a specifica tutela della pianificazione paesaggistica regionale

- **Ambiti di criticità** (PPR, Indirizzi di tutela- Parte III): Morene del Garda e Fiume Chiese.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 3.1 – Ambiente e rischi



COMPONENTI INTERCETTATE

Fasce PAI

- **Nessuna componente intercettata**

Aree di cui all'art.9 NTA PAI

- **Nessuna componente intercettata**

Aree vulnerabili

- **Nessuna componente intercettata**

Aree di ricarica potenziali

- **Gruppo A**
- **Gruppo B**

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 3.3 – Pressioni e sensibilità ambientali



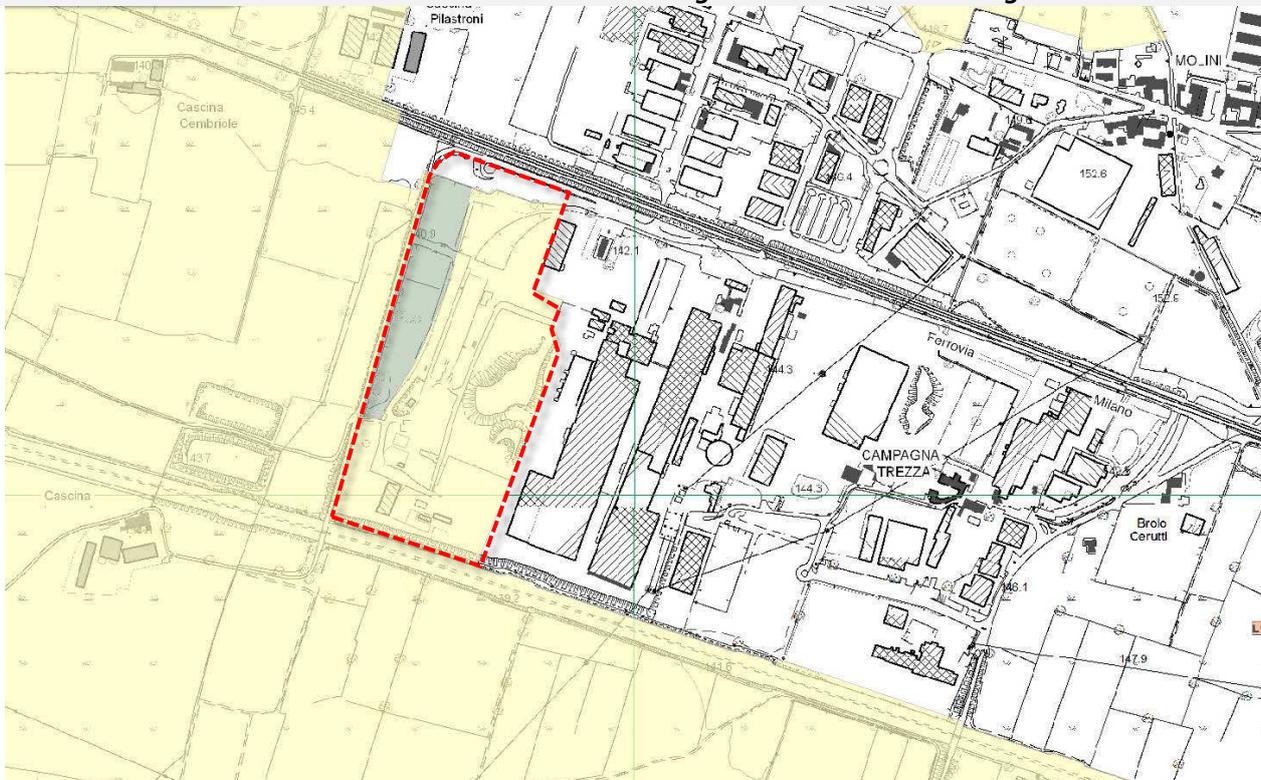
COMPONENTI INTERCETTATE

Sistemi produttivi

- Ex SS 11 orientale
- Industrie IPPC: Feralpi Siderurgica S.p.A.
- Impianti trattamento rifiuti

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Tav. 5.2 – Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico



COMPONENTI INTERCETTATE

- **Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:** tale individuazione riguarda il suolo agricolo, ovvero l'insieme delle aree di fatto utilizzate per l'attività agricola e quelle, comunque libere da edificazioni e infrastrutture, suscettibili di utilizzazione agricola, ad esclusione delle attività forestali. Essa discende dall'interazione tra la fertilità dei suoli, le componenti dominanti di uso agricolo e la rilevanza socio-economica e turistico-ricreativa delle attività agricole nei marco-sistemi territoriali della pianura, della collina e della montagna di cui alla tavola 9, differenziando gli ambiti agricoli in base alle peculiarità di ciascuno di essi.

- **Ambiti di prevalente valore naturale:** boschi di latifoglie, macchie, frange boscate e filari alberati;

Il Piano Attuativo comprende ambiti classificate "erroneamente" come attività agricola di interesse strategico.

Tali aree sono utilizzate dalla ditta a fini produttivi da data antecedente l'approvazione del PTCP vigente (anno 2014) della Provincia di Brescia, come si evince dai seguenti estratti di ortofoto, dal Viewer ortofotografie – Evoluzione temporale del Geoportale di Regione Lombardia e dal Geoportale Nazionale:

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



Estratto ortofoto 1997 – Fonte: Geoportale nazionale



Estratto ortofoto 1999 – Fonte: Geoportale nazionale



Estratto ortofoto 2003 – Fonte: Geoportale R. Lombardia



Estratto ortofoto 2007 – Fonte: Geoportale R. Lombardia

In considerazione del fatto che:

- **l'area non può essere considerata coltivabile in quanto utilizzata a fini produttivi da parte dell'azienda da molteplici anni (ben prima della data di redazione dell'elaborato del PTCP riguardante gli Ambiti Agricoli Strategici);**
- **l'area risulta collocata all'interno della recinzione dell'installazione IPPC Feralpi e pertanto non è fruibile per usi agricoli;**

non risultano esservi interferenze tra la proposta di Piano Attuativo e la Tav. 5.2 del PTCP.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.7 Piano Provinciale Cave

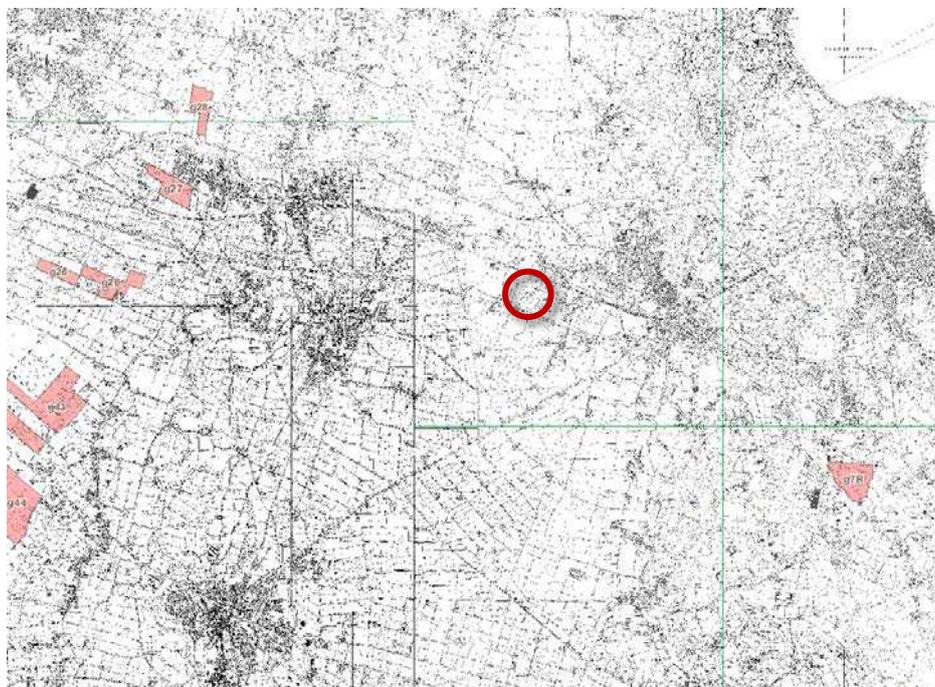
Il Piano Provinciale Cave stabilisce, in accordo con la L.r. 14/98, la localizzazione e la quantità delle risorse utilizzabili individuate nel territorio provinciale suddividendole per tipologia di materiale.

Tipicamente il Piano Cave contiene: l'individuazione dei giacimenti sfruttabili; l'identificazione degli ambiti territoriali estrattivi; la definizione dei bacini territoriali di produzione a livello provinciale; l'individuazione di aree di riserva di materiali inerti, da utilizzare esclusivamente per occorrenze di opere pubbliche; l'identificazione delle cave cessate da sottoporre a recupero ambientale; la destinazione delle aree per la durata dei processi produttive della loro destinazione finale al termine dell'attività estrattiva; la determinazione, per ciascun ambito territoriale estrattivo, dei tipi e delle quantità di sostanze di cava estraibili; l'indicazione delle norme tecniche di coltivazione e di recupero che devono essere osservate per ciascun bacino territoriale di produzione in rapporto alle caratteristiche idrogeologiche, geotecniche ed al tipo di sostanze di cava estraibili.

In provincia di Brescia il Piano cave vigente è costituito da:

- nuovo piano cave della provincia di Brescia – Settori argille, pietre ornamentali e calcari ai sensi dell'art. 8 della LR 14/98 , approvato con DCR n. 120 del 21/12/2000 e modificato con DCR n. 582 del 19/03/2008;
- piano cave della provincia di Brescia – Settori sabbie e ghiaie - LR 14/98 , approvato con DCR n. 1114 del 25/11/2004.

L'area in esame non ricade, né è posta nelle vicinanze di ambiti estrattivi previsti dal Piano Cave Provinciale.



Estratto da Geoportale della Provincia di Brescia– Piano cave

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.8 Piano di Gestione del Rischio Alluvioni nel bacino del Fiume Po (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) è lo strumento operativo previsto dalla legge italiana, in particolare dal d.lgs. n. 49 del 2010, che dà attuazione alla Direttiva Europea 2007/60/CE, per individuare e programmare le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, per il territorio, per i beni, per l'ambiente, per il patrimonio culturale e per le attività economiche e sociali.

Per il Distretto Padano, cioè il territorio interessato dalle alluvioni di tutti i corsi d'acqua che confluiscono nel Po, dalla sorgente fino allo sbocco in mare, è stato predisposto il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Po (PGRA-Po).

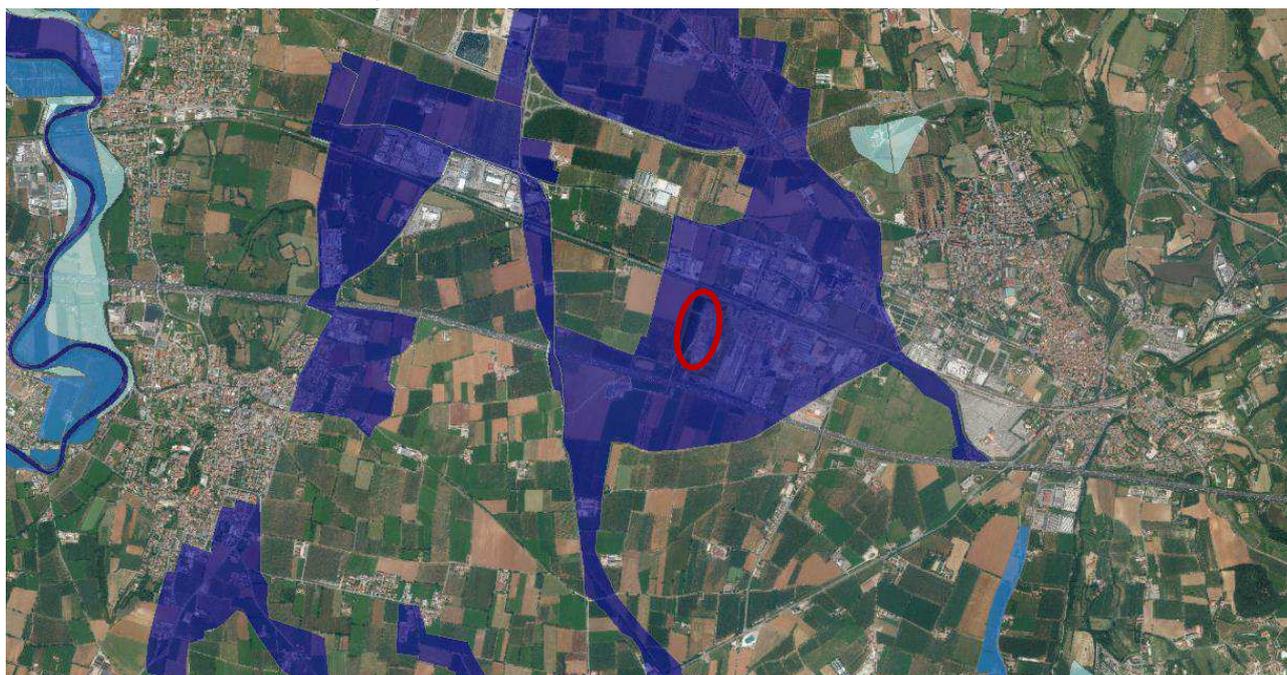
Le azioni del PGRA-Po (misure) sono classificate in quattro tipologie, che corrispondono alle quattro fasi di gestione del rischio alluvioni:

- prevenzione (es. vincoli all'uso del suolo)
- protezione (es. realizzazione di opere di difesa strutturale)
- preparazione (es. allerte, gestione dell'emergenza)
- ritorno alla normalità e analisi (es. valutazione e ristoro danni, analisi degli eventi accaduti).

I territori di maggior interesse, laddove si concentrano molte misure del Piano, sono le aree allagabili, classificate in base a quattro livelli crescenti di rischio in relazione agli elementi vulnerabili contenuti. L'individuazione delle aree e dei livelli di rischio è stata effettuata secondo metodi unificati a livello nazionale e di distretto, che discendono da richieste della UE.

Alcune tra queste aree presentano condizioni di rischio particolarmente elevate e sono state raggruppate in Aree a Rischio Significativo (ARS). Il PGRA-Po prevede misure prioritarie dirette alla riduzione del rischio in queste aree. Gli interventi previsti per diminuire il rischio in un'area non devono aumentare il rischio in un'altra area.

Dalla mappa della pericolosità del PGRA-revisione 2015, l'area in esame ricade in territori classificati come **"Pericolosità RSP scenario frequente – H"**.



Estratto mappa pericolosità Direttiva Alluvioni 2007/60/CE – revisione 2015 – fonte: Geoportale Lombardia

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.9 Piano Territoriale della Viabilità Extraurbana (P.T.V.E.)

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana (P.T.V.E.) è uno strumento di pianificazione redatto in attuazione al Codice della Strada; esso fornisce un importante supporto a tutti coloro che operano per lo sviluppo urbanistico ed economico del territorio provinciale.

Obiettivo del P.T.V.E. è ottimizzare il traffico stradale attraverso la gestione razionale delle infrastrutture esistenti. Il piano individua la rete stradale nelle sue articolazioni, stabilendo una gerarchia fra le strade che costituiscono le direttrici maggiori, di interesse sovra-provinciale (maglia principale), quelle di penetrazione distribuzione (maglia secondaria) e quelle locali, con funzione di accesso ai centri abitati (rete locale). Tale classificazione è rappresentata nella tavola 2 del P.T.V.E..

Il P.T.V.E. costituisce un essenziale contributo di natura tecnica al rafforzamento nella Provincia di quella “cultura della sicurezza stradale” necessaria ad orientare le scelte di pianificazione territoriale verso un modello di mobilità sicura e sostenibile.

Il comune di Lonato del Garda, con riferimento all’area in esame, è interessato dal passaggio dell’autostrada A4 Milano-Venezia e di alcune strade provinciali in gestione alla Provincia, così classificate, secondo l’articolo 2 del Codice della Strada:

- SPBS11 “Padana Superiore - Tangenziale Sud” (ex strada statale);
- SP28 “Mocasina-Bedizzole-Calcinato-Montichiari”;
- SPBS668 “Lenese”

Si prevedono alcuni tratti di progetto che mettono in collegamento la SPBS668 “Lenese” con la SPBS236 B nel comune di Montichiari e la SPBS11 nel comune di Bedizzole.



Estratto grafico P.T.V.E.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.10 Piano di Indirizzo Forestale (P.I.F.)

Il Piano Generale di Indirizzo Forestale (PIF) è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della legge regionale n. 27 del 2004, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvopastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche (deliberazione n° 13899 del 1 Agosto 2003 approvazione di criteri per la redazione dei piani di indirizzo forestale, BURL n° 35, serie ordinaria, del 25 Agosto 2003).

Il Piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare gli interventi nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali ovvero per le aree che, dal punto di vista della normativa forestale (l.r. n. 11/1998), cadono sotto la competenza dell'Amministrazione Provinciale. Il PIF rientra quindi nella strategia forestale regionale, quale strumento capace di raccordare, nell'ambito di comparti omogenei, le proposte di gestione, le politiche di tutela del territorio e le necessità di sviluppo dell'intero settore.

Nel caso della realtà provinciale bresciana questo documento, di validità quindicennale, assume una valenza ulteriore in quanto rappresenta, per il territorio di competenza, un elemento di supporto quale Piano di Settore del più ampio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Dal 1 aprile 2016 la competenza è passata a Regione Lombardia.

Il Piano di Indirizzo Forestale è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subito alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.g.p. n. 462 del 21/09/2009 e d.g.p. n. 185 del 23/04/2010). L'efficacia del Piano è di 15 anni e riguarda il periodo 2009 – 2024.

In base alla cartografia del Piano di Indirizzo Forestale, riportata sul SIT della Provincia di Brescia, l'area in esame comprende territori interessati da boschi, localizzati nella porzione ovest.

Si tratta fasce di mitigazione realizzate dalla stessa Feralpi negli anni passati, costituite con forme governative ad alto fusto, con tipologia di formazione di "rimboschimenti di pianura".

Dalla "Tav. 09 – Trasformabilità", si deduce un rapporto di compensazione fissato a 1:3.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione



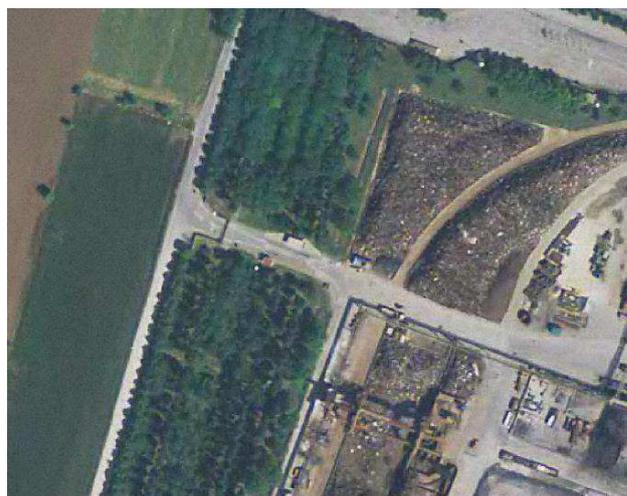
Estratto da Geoportale di Regione Lombardia – Carta del perimetro del bosco e dei sistemi verdi

Lungo il lato ovest, in corrispondenza dell'attuale ingresso, comprensivo di pesa e relativo box, sono già presenti aree pavimentate rispetto al perimetro dell'area boscata individuata dal PIF.

Tali aree risultano pavimentate, e quindi non boscate, già ben prima della data di approvazione del P.I.F. della Provincia di Brescia, come si evince dai seguenti estratti di ortofoto, dal *Viewer ortofotografie – Evoluzione temporale* del Geoportale di Regione Lombardia:



Estratto ortofoto 2003



Estratto ortofoto 2007

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Da progetto di Piano Attuativo è previsto il miglioramento dell'accesso ovest, con la realizzazione di una nuova struttura dotata di tettoia, uffici di controllo, servizi al personale e agli autisti, due pese e sistemazioni varie, che troveranno tuttavia la loro esatta dimensione alla presentazione della richiesta dei necessari titoli abilitativi a costruire e tale aspetto sarà per allora opportunamente approfondito al permanere delle necessità.

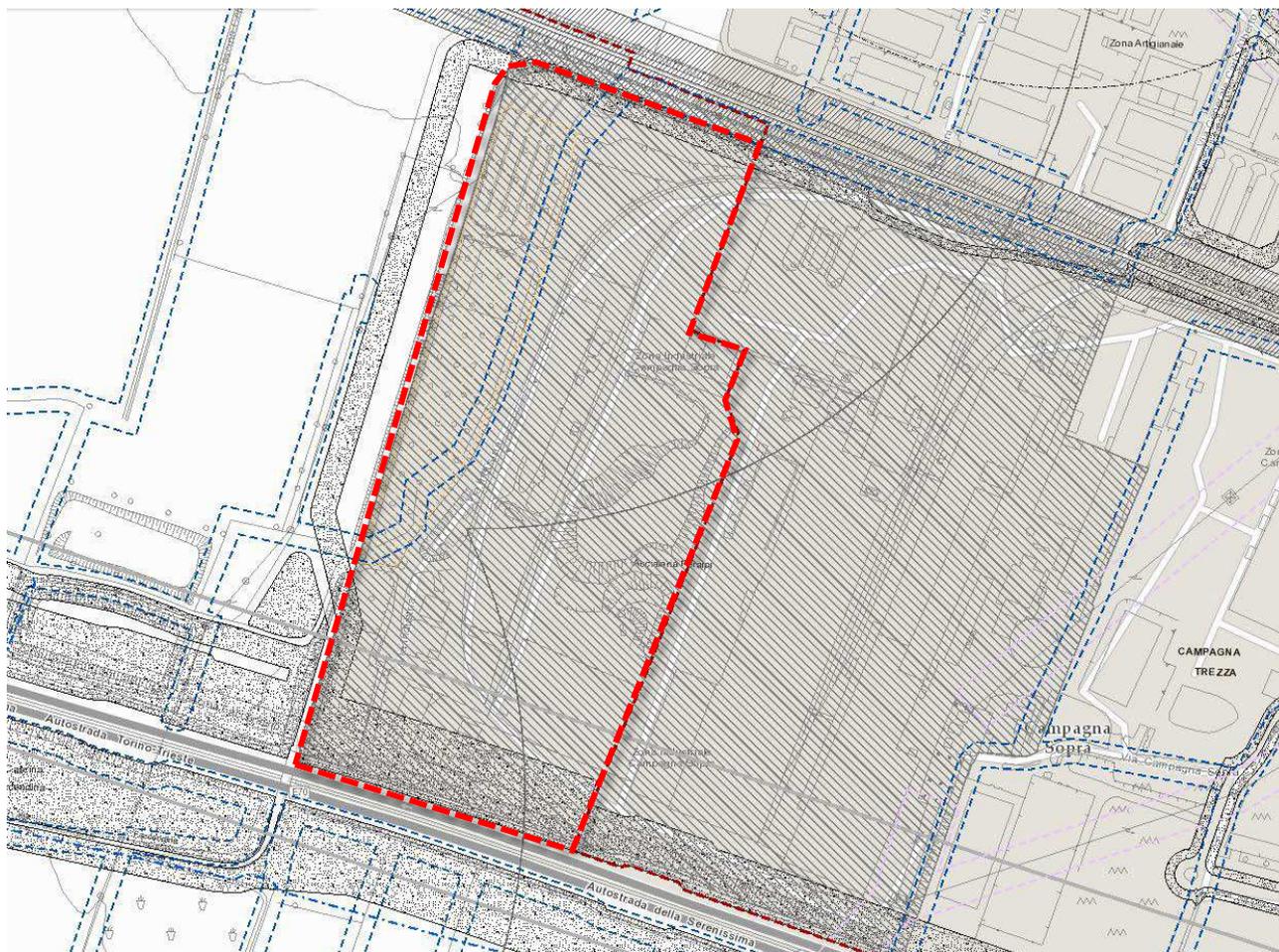
- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

6.11 Strumenti urbanistici e di settore di livello comunale

Sistema dei vincoli

Il Sistema dei Vincoli del Documento di Piano del PGT Comunale vigente individua, per l'area oggetto della proposta di Piano Attuativo, i seguenti vincoli:

- **Siti Rischio Incidente Rilevante;**
- **Aree boscate definite dal Piano di Indirizzo Forestale di Brescia: bosco trasformabile;**
- **Linee di arretramento per le fasce di rispetto stradale;**
- **Fascia di rispetto ferroviario;**
- **Fascia di rispetto Reticolo Idrico Minore;**
- **Corridoio di salvaguardia del tracciato del progetto TAV;**
- **Limite rispetto allevamenti zootecnici.**



Estratto Tav. Sistema dei Vincoli del Documento di Piano del PGT del Comune di Lonato del Garda

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Rete Ecologica Comunale

La Rete Ecologica Comunale (REC) inserisce l'area in esame nei seguenti settori:

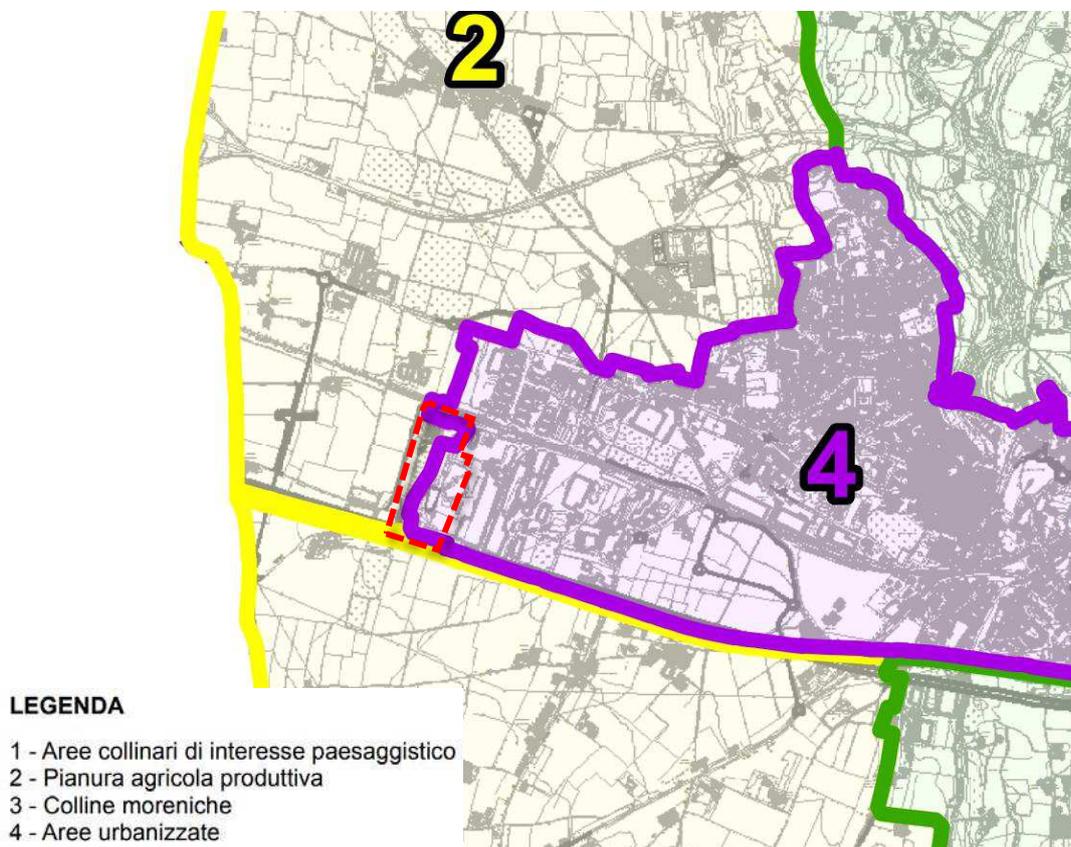
- **settore 2 “Pianura Agricola produttiva”:**

con tale settore si identifica la porzione di territorio ad ovest del centro abitato del comune di Lonato del Garda. L'area è caratterizzata da aree pianeggianti con un fitto reticolo di canali e rogge; la coltivazione prevalente è il seminativo semplice o arborato ed alcune aree sono destinate alle colture florovivaistiche. Indicazioni: conservazione e mantenimento della viabilità campestre; mantenimento e recupero della continuità dei percorsi rurali; valorizzazione delle cascate e dei borghi storici; introduzione di siepi e filari campestri; conservazione degli spazi liberi esistenti al fine di limitare il consumo di suolo; inserimento di pratiche di coltivazione a basso impatto; mantenimento e miglioramento della funzionalità della rete irrigua evitando l'utilizzo di manufatti in cemento in quanto non ecologicamente coerente; conservazione e riqualificazione della vegetazione arborea-arbustiva delle sponde; si consiglia, per i progetti di nuova edificazione, di attuare uno studio di inserimento ecosistemico e paesistico dell'opera nel contesto delle relazioni edificato/agricolo/naturale.

- **settore 4 “Aree urbanizzate”:**

localizzato nel cuore del territorio comunale, è rappresentato dal centro abitato e dall'area produttiva posta tra l'autostrada A4 e la linea ferroviaria.

Indicazioni: inserimento, ove possibile, di aree verdi; introduzione di fasce di mitigazione, con specie autoctone, sul perimetro delle aree produttive con funzione di schermatura; incentivare le buone pratiche agronomiche al fine di mantenere un elevato tasso di funzionalità ecologica.

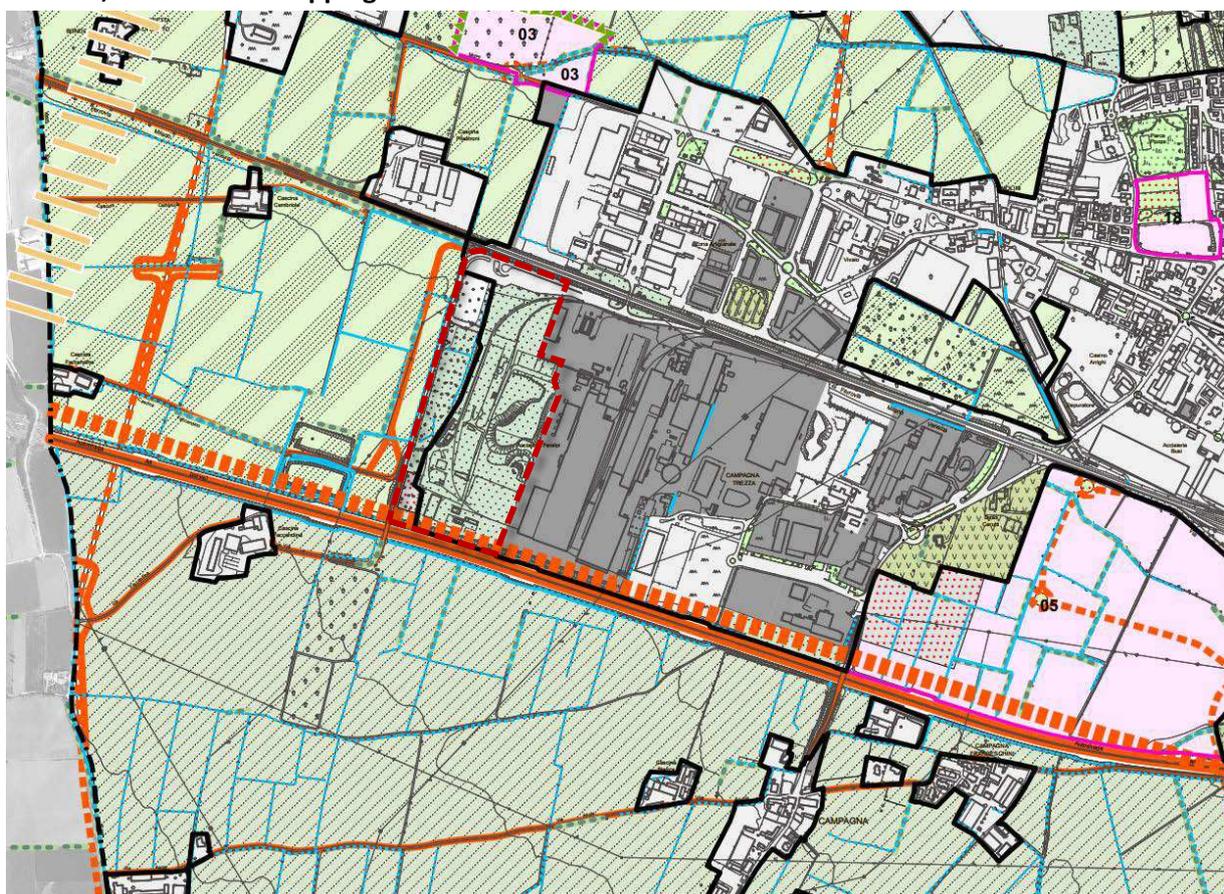


Estratto Relazione della REC del PGT di Lonato del Garda – Individuazione dei settori per la rete ecologica

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

La Tavola di Progetto della REC classifica l'area in esame principalmente in "Aree di mitigazione/protezione ambientale".

Negli immediati intorno dell'area non sono presenti corridoi ecologici primari, corridoi terrestri locali in previsione, core areas o stepping stones.



LEGENDA

Confine amministrativo comunale

PIANO DELLE REGOLE

- Aree agricole
- Aree agricole di salvaguardia
- Aree di salvaguardia
- Aree di mitigazione/protezione ambientale
- Verde urbano di salvaguardia
- Ambiti per le aree progetto finalizzate alla fruizione e valorizzazione ambientale e paesistica
- Ambiti territoriali estrattivi

DOCUMENTO DI PIANO

n Ambiti di Trasformazione

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA COMUNALE

- Core areas delle zone collinari e boscate
- Core areas delle zone umide
- Stepping stones
- Punti di conflitto locali
- Varchi da deframmentare - Previsione
- Varchi insediativi di supporto alla rete ecologica (Revisione del PTCP adottata con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 13 gennaio 2014)
- Corridoi terrestri locali - Previsione
- Corridoi ecologici primari
- Fasce di mitigazione

ELEMENTI DI FRAMMENTAZIONE

- Barriere insediative
- Tessuto produttivo
- Barriere infrastrutturali
- Barriere infrastrutturali di previsione

ELEMENTI AMBIENTALI RILEVANTI

- Siepi e filari (DUSAF 4)
- Corsi d'acqua
- Zone umide (Censimento delle Zone umide della pianura bresciana e degli anfitratti morenici dei laghi d'Isèo e di Garda - Provincia di Brescia, Regione Lombardia, 2008)
- Boschi (Piano di Indirizzo Forestale 2009-2024)
- Querceto di cerro (Piano di Indirizzo Forestale 2009-2024)

Estratto Tav. di progetto della REC del PGT del Comune di Lonato del Garda

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

7. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE E DEI POSSIBILI EFFETTI DETERMINATI DALLA PROPOSTA DI PIANO ATTUATIVO SULL'AMBIENTE

Nel presente Capitolo si riporta l'analisi dello stato di fatto delle diverse componenti ambientali, con riepilogo delle principali informazioni territoriali e ambientali, in relazione alla previsione degli effetti del Piano Attuativo.

7.1 Aria

Zonizzazione del territorio regionale

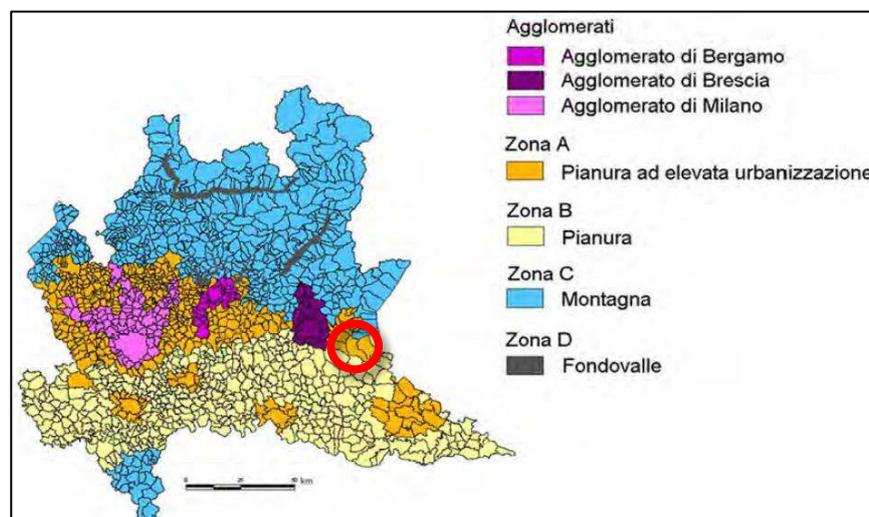
La misura della qualità dell'aria è utile per garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi.

La legislazione italiana, costruita sulla base della Direttiva europea 2008/50/CE recepita dal D.Lgs. 155/10 definisce che le Regioni sono l'autorità competente in questo campo, e prevede la suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite. La zonizzazione deve essere rivista almeno ogni 5 anni. Il D.Lgs. 155/10 ha rivisto i criteri attraverso i quali realizzare la zonizzazione ai fini della valutazione della qualità dell'aria.

Regione Lombardia con DGR n. 2605 del 30 novembre 2011 ha recepito quanto previsto e modificato la precedente zonizzazione distinguendo il territorio in: agglomerati urbani (agglomerato di Milano, agglomerato di Bergamo, agglomerato di Brescia; ZONA A - Pianura ad elevata urbanizzazione; ZONA B - Zona di pianura; ZONA C - Prealpi, Appennino e Montagna; ZONA D – Fondovalle

Secondo l'Allegato 1 alla DGR 30 novembre 2011, il **Comune di Lonato del Garda ricade in "ZONA A - Pianura ad elevata urbanizzazione"** caratterizzata da:

- **più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;**
- **situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione);**
- **alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.**



Zonizzazione del territorio lombardo in base alla qualità dell'aria per tutti gli inquinanti ad esclusione dell'ozono
(fonte: Allegato 1 alla DGR 30/11/ 2011, n.2605)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Inventario INEMAR

L'inventario delle emissioni in atmosfera INEMAR (INventarioEMissioniARia) realizzato da ARPA Lombardia per conto di Regione Lombardia, ha lo scopo di fornire sintetiche informazioni riguardo le emissioni in aria effettivamente generate da attività presenti entro i confini del territorio comunale, nonché le sostanze inquinanti ed i loro effetti sulla salute e sull'ambiente.

I dati finali dell'ultimo inventario, relativi all'anno 2014, fruibili al pubblico e liberamente scaricabili dal sito web di INEMAR (<http://www.inemar.eu/xwiki/bin/view/InemarDatiWeb/Risultati+Regionali>), sono disponibili fino a risoluzione comunale, dettagliati per tipo di attività SNAP (Selected Nomenclature for sources of Air Pollution) e tipo di combustibile.

I dati sono riferiti sia ai principali macroinquinanti di interesse ai fini del risanamento della qualità dell'aria (SO₂, NO_x, COVNM, CO, NH₃, PM_{2,5}, PM₁₀, PTS) che ai gas climalteranti di interesse per la riduzione del surriscaldamento globale (CO₂, CH₄, N₂O).

Di seguito si riportano le stime delle emissioni atmosferiche per fonte riguardanti il Comune di Lonato per l'inventario dell'anno 2014, estrapolate dai dati delle elaborazioni eseguite da ARPA Lombardia nell'ambito dell'inventario INEMAR – Anno 2014.

Macrosettore	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM _{2,5}	PM ₁₀	PTS	CO ₂ _eq
	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	t/anno	kt/anno
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,01	0,33	0,06	0,57	0,39	0,00	0,01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,02
Combustione non industriale	1,65	18,33	21,78	15,00	170,10	21,42	1,05	0,44	17,81	18,26	19,25	22,11
Combustione nell'industria	1,21	198,56	5,15	2,89	3,12	63,82	3,34	0,04	1,68	1,70	1,74	64,89
Processi produttivi	75,23	145,25	82,78	14,33	1603,65	33,18	4,70	0,00	8,72	19,63	29,51	34,94
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	9,05	91,05	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,28
Uso di solventi	0,00	0,00	100,27	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1,07	1,09	1,63	4,03
Trasporto su strada	0,36	221,73	30,76	2,97	212,66	58,29	1,69	4,31	11,31	15,06	19,90	58,87
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,15	50,72	5,28	0,13	17,23	4,66	0,20	0,01	2,83	2,83	2,83	4,72
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	179,54	0,06	0,00	0,00	0,06	0,03	0,03	0,03	4,49
Agricoltura	0,00	2,28	258,49	1494,18	0,00	0,00	75,10	754,65	2,89	7,23	14,22	59,73
Altre sorgenti e assorbimenti	0,01	0,04	31,28	0,15	1,18	0,17	0,00	0,09	0,84	1,09	1,14	0,17
Totale	78,62	637,25	544,90	1800,83	2008,39	181,54	86,09	759,60	47,18	66,92	90,26	256,25

INEMAR-ARPA Lombardia (2018), INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in Regione Lombardia nell'anno 2014 – Elaborazioni per il Comune di Lonato del Garda - dati finali. ARPA Lombardia Settore Monitoraggi Ambientali.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Macrosettore	SO ₂	NO _x	COV	CH ₄	CO	CO ₂	N ₂ O	NH ₃	PM _{2,5}	PM ₁₀	PTS	CO _{2_eq}
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Produzione energia e trasformazione combustibili	0,01	0,05	0,01	0,03	0,02	0,00	0,01	0,00	0,01	0,00	0,00	0,01
Combustione non industriale	2,10	2,88	4,00	0,83	8,47	11,80	1,23	0,06	37,76	27,28	21,33	8,63
Combustione nell'industria	1,54	31,16	0,94	0,16	0,16	35,16	3,87	0,00	3,57	2,55	1,93	25,32
Processi produttivi	95,69	22,79	15,19	0,80	79,85	18,28	5,46	0,00	18,48	29,33	32,69	13,64
Estrazione e distribuzione combustibili	0,00	0,00	1,66	5,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,89
Uso di solventi	0,00	0,00	18,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,28	1,63	1,81	1,57
Trasporto su strada	0,46	34,79	5,64	0,16	10,59	32,11	1,96	0,57	23,96	22,51	22,05	22,97
Altre sorgenti mobili e macchinari	0,19	7,96	0,97	0,01	0,86	2,57	0,23	0,00	5,99	4,22	3,13	1,84
Trattamento e smaltimento rifiuti	0,00	0,00	0,00	9,97	0,00	0,00	0,00	0,01	0,06	0,04	0,04	1,75
Agricoltura	0,00	0,36	47,44	82,97	0,00	0,00	87,23	99,35	6,12	10,80	15,76	23,31
Altre sorgenti e assorbimenti	0,01	0,01	5,74	0,01	0,06	0,09	0,00	0,01	1,79	1,63	1,27	0,07

INEMAR-ARPA Lombardia (2018), INEMAR, *Inventario Emissioni in Atmosfera: emissioni in Regione Lombardia nell'anno 2014*
– Elaborazioni percentuali per il Comune di Lonato del Garda

I dati INEMAR evidenziano per il Comune di Lonato del Garda (BS) che le principali fonti di emissione di sostanze inquinanti sono i macrosettori dell'agricoltura, della Combustione non industriale, dei processi produttivi e del trasporto su strada.

Il macrosettore dell'agricoltura risulta essere la maggiore fonte di COV, CH₄ e N₂O.

Il macrosettore della combustione non industriale è una delle maggiori fonti di PM₁₀ e PM_{2,5}

Il macrosettore dei processi produttivi è la maggiore fonte di SO₂, CO e PTS.

La terza fonte inquinante è rappresentata dal trasporto su strada, che indice prevalentemente sulle NO_x.

Occorre precisare che l'inventario INEMAR non fornisce informazioni riguardo la qualità dell'aria in Regione Lombardia, cioè ai valori, misurati in termini di concentrazioni (es. microgrammi per metro cubo), che descrivono la presenza nell'atmosfera degli inquinanti atmosferici. Questo tipo di dati sono invece monitorati attraverso apposite centraline di monitoraggio, i cui rilevamenti sono resi pubblici da ARPA e Regione Lombardia (vedi successivo paragrafo)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

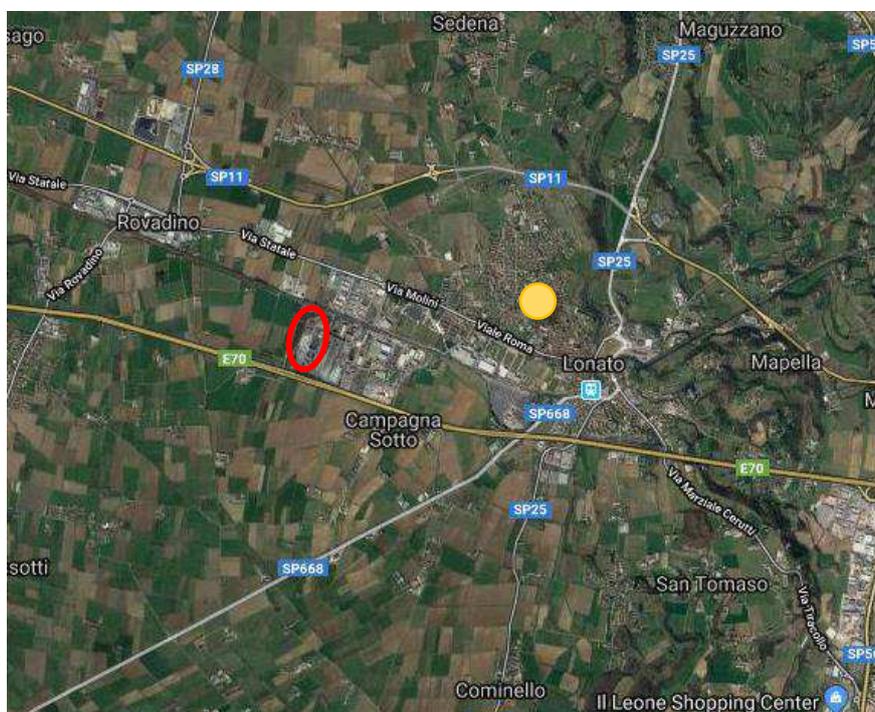
Rilevamento della qualità dell'aria

Nel territorio della Provincia di Brescia è presente una pubblica rete di rilevamento della qualità dell'aria (RRQA) di proprietà dell'ARPA e gestita dall'area Est del Centro Regionale Monitoraggio della Qualità dell'Aria di ARPA Lombardia. Precedentemente al 2002, il proprietario della rete era la Provincia di Brescia. La rete pubblica attualmente è costituita da 12 stazioni fisse. Di queste postazioni, 9 sono considerate ai fini del programma di valutazione della qualità dell'aria mentre le restanti sono considerate di interesse locale. La rete fissa è integrata dalle informazioni raccolte da postazioni mobili, campionatori gravimetrici per la misura delle polveri, campionatori sequenziali per gas, Contatori Ottici di Particelle (OPC) e analizzatori di Black Carbon [Rif. Rapporto annuale sulla qualità dell'aria della Provincia di Brescia – anno 2016].

Sul territorio comunale di Lonato del Garda è presente una stazione fissa per la rilevazione della qualità dell'aria.

Tale stazione è classificata ai sensi del D.Lgs 155/2010 come Urbana, caratterizzata da “area edificata in continuo o almeno in modo predominante”, a tipologia “Fondo: stazione ubicata in posizione tale che il livello di inquinamento non sia influenzato prevalentemente da emissioni da specifiche fonti (industrie, traffico, riscaldamento residenziale, ecc.), ma dal contributo integrato di tutte le fonti poste sopravento alla stazione rispetto alle direzioni predominanti dei venti nel sito”.

Tale stazione è attrezzata per le rilevazioni di NO₂ e O₃.



Individuazione centralina fissa di Lonato di rilevamento qualità dell'aria ARPA (fonte: ARPA Lombardia)

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Nella seguente tabella si riporta l'andamento delle concentrazioni medie annuali per i parametri NO₂ e O₃ (Rif. Rapporto sulla Qualità dell'Aria della Provincia di Brescia, 2016)

NO ₂							
	Unità di misura	2011	2012	2013	2014	2015	2016
LONATO	[µg/ m ³]	21	22	23	20	21	21

O ₃							
	Unità di misura	2011	2012	2013	2014	2015	2016
LONATO	[µg/ m ³]	60	56	58	55	61	48

Per le emissioni di NO₂ si rilevano i seguenti dati:

- Non si sono rilevati superamenti dei limiti della normativa vigente negli ultimi anni;
- La media annuale rilevata è di 21 µg/ m³, inferiore al limite di 40 µg/ m³.

A livello provinciale, le emissioni di ossidi di azoto subiscono un incremento soprattutto nel periodo invernale, da novembre a marzo, in quanto connesse alle combustioni (riscaldamento, industria e trasporti).

Per le emissioni di O₃ si rilevano i seguenti dati:

- La media annuale registrata per l'anno 2016 è stata di 48 µg/ m³;
- Non è mai stata superata la soglia di allarme (240 µg/ m³);
- I giorni interessati da almeno un superamento orario della soglia d'informazione 180 µg/m³ sono stati 2.

Dal confronto tra gli anni 2006 e 2012 emerge una riduzione delle emissioni sia di NO₂ sia di O₃ per la stazione di Lonato. Il Rapporto 2016 mostra in generale per la Provincia di Brescia una tendenza al miglioramento della qualità dell'aria; parametri critici restano l'ozono e il particolato fine che a dispetto delle diminuite concentrazioni mostrano numerosi superamenti dei limiti.

Qualità dell'aria nell'area di interesse: comune di Lonato del Garda

La normativa europea e nazionale richiedono l'utilizzo di tecniche di modellazione quale supporto per la conoscenza e la gestione della qualità dell'aria. ARPA Lombardia si è dotata da diversi anni di un sistema atto a simulare le concentrazioni di inquinanti gassosi e di particolato.

Il sistema modellistico utilizzato è ARIA Regional, sviluppato dalla società AriaNET srl, ed applicato presso la U.O. Modellistica di qualità dell'aria ed inventari del Settore Monitoraggi Ambientali di ARPA Lombardia.

La valutazione dei risultati si basa sul confronto quantitativo tra i dati di concentrazione misurati dalle postazioni di monitoraggio di qualità dell'aria ed i dati simulati estratti per la cella della griglia di calcolo in corrispondenza delle coordinate delle stazioni, sul confronto grafico tra i campi di concentrazione al suolo ottenuti per i diversi inquinanti, sull'analisi della distribuzione temporale delle concentrazioni misurate e calcolate. Le postazioni della rete di qualità dell'aria della Lombardia sono state scelte in base alla tipologia di stazioni, indicata dalla U.O. Qualità dell'aria, alla distribuzione geografica ed alla completezza della serie di dati. ARPA ha ritenuto di focalizzare l'attenzione su ozono, biossido d'azoto e particolato PM₁₀ in quanto

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

questi sono gli inquinanti che presentano superamenti dei limiti di legge sul territorio regionale. Sono disponibili, inoltre, alcuni confronti anche per il particolato PM_{2.5} (a partire dall'anno 2016).

Di seguito si riportano i dati di concentrazioni medie annue del periodo 2011-2017, restituite dal sistema sopra descritto di ARPA Lombardia, per il comune di Lonato del Garda.

Anno	PM ₁₀ media annua	PM ₁₀ media giornaliera N° giorni supero	PM _{2.5} media annua
	[µg/m ³]	[µg/m ³]	[µg/m ³]
2011	39	96	-
2012	37	72	-
2013	32	61	-
2014	28	33	-
2015	33	62	-
2016	27	34	22
2017	29	51	23
Media	32	58	23

Concentrazioni medie annue (2011-2017) restituite dal sistema modellistico di ARPA Lombardia – Lonato del Garda (BS)

I valori di concentrazioni medie annue per gli inquinanti considerati restituiti dal sistema di ARPA Lombardia risultano entro i relativi limiti ex D.Lgs. n. 155/2010 e s.m.i. (PM₁₀MediaAnnuale = 40 µg/m³; PM_{2.5}MediaAnnuale = 25 µg/m³) con un trend di miglioramento abbastanza costante per il PM₁₀.

La soglia di 35 giorni massimi di supero del limite riferito alla media giornaliera per il PM₁₀ risulta non rispettata per diversi anni; il rispetto di tale limite si ha per i soli anni 2014 e 2016. Va, comunque, evidenziato che tale situazione riferita ai giorni di supero del limite giornaliero del PM₁₀, si presenta in modo diffuso e caratteristico nella pianura padana.

Considerazioni Piano Attuativo "Feralpi 1": ARIA emissioni

La proposta di Piano Attuativo è localizzata all'interno del perimetro dell'installazione IPPC autorizzata della ditta Feralpi Siderurgica e riguarda aree già urbanizzate.

Non è previsto un aumento della potenzialità dell'installazione.

Le principali emissioni sono riconducibili al transito dei mezzi che possono giungere all'insediamento attraverso la viabilità pubblica posta a confine ovest del Piano Attuativo. Per quanto concerne il traffico potenzialmente indotto dall'intervento si precisa che non sono previsti aumenti del volume di traffico ad oggi già generato dall'azienda.

È prevista in futuro l'attivazione di nuova emissione in atmosfera in corrispondenza dell'edificio n. 2 in cui verrà installato una cabina di sabbatura e di verniciatura per le componenti impiantistiche e le attrezzature oggetto di manutenzione interna. Tale cabina non sarà utilizzata in continuo, ma solo durante le specifiche manutenzioni del caso (uso periodico/occasionale).

Tale emissione sarà oggetto di specifica richiesta di autorizzazione nell'ambito dell'AIA vigente e sarà dotata di specifico sistema di presidio ambientale, conforme alla DGR 3552/12.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Pertanto, saranno rispettate tutte le disposizioni normative vigenti in materia di emissioni in atmosfera che, abbinate alla periodicità di attivazione (periodico/occasionale), permettono di considerare trascurabile l'impatto del progetto sulla componente Aria.

In riferimento alle emissioni derivanti da fonti di riscaldamento, esse risultano assai ridotte considerato che non si tratta di Piano che prevede la realizzazione di residenze. La destinazione funzionale produttiva determina in effetti la realizzazione di un parco di impianti di riscaldamento ridotto (conseguente alla necessità di riscaldare i soli locali eventualmente destinati ad uffici).

7.2 Acqua

ARPA Lombardia effettua il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee in maniera sistematica sull'intero territorio regionale dal 2001, secondo la normativa vigente. A partire dal 2009 il monitoraggio è stato gradualmente adeguato ai criteri stabiliti a seguito del recepimento della Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Acque profonde

Un corpo idrico sotterraneo è per definizione “un volume distinto di acque sotterranee contenuto da uno o più acquiferi” (ex art. 74, comma 2, lett. I, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

L'indicatore utilizzato per esprimere lo stato chimico delle acque sotterranee è lo SCAS - Stato Chimico Acque Sotterranee (previsto dal recente D.lgs 30/2009). Lo SCAS viene attribuito confrontando il valore medio delle concentrazioni di parametri di base e parametri addizionali organici e inorganici nel periodo di riferimento (anno) con determinati valori soglia indicati dalla normativa.

Lo stato chimico delle acque sotterranee del territorio del Comune di Lonato del Garda, relativamente ai punti monitorati nel triennio 2009, 2010, 2011 è riportato nella tabella seguente:

COMUNE	CODICE	ANNO	SCAS	SCAS (considerata anche la CLASSE 0)	CAUSE ATTENZIONE	CAUSE SCAS SCARSO	PROBABILE CONTAMINAZIONE DI ORIGINE NATURALE
LONATO	PO0170920U0047	2009	3	3	Nitrati		
		2010	3	3	Nitrati		
		2011	3	3	Nitrati		
LONATO	PO0170920UC019	2009	3	3	Nitrati		
		2010	4	4		Nitrati	
		2011	3	3	Nitrati		

Il Comune di Lonato risulta particolarmente sensibile al tema della concentrazione di nitrati. L'origine dell'alta concentrazione di nitrati potrebbe essere legata ad una concomitanza di fonti di contaminazione agricola, civile ed industriale.

Nel triennio 2010-2012 per il Comune di Lonato si è osservata una sostanziale stabilità per quanto riguarda le concentrazioni di nitrati.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Acque superficiali

Il territorio amministrativo di Lonato del Garda risulta interessato da una rete idrografica ridotta e poco articolata, con un vasto ambito collinare in cui trovano sede alcuni elementi idrografici naturali (tra i quali il Rio Maguzzano e la Fossa del Redone) ed un ambito di pianura interessato da una rete artificiale di corsi d'acqua canalizzati ad uso irriguo di cui il Canale d'Arnò (o Roggia Lonata), il Vaso Serio e la Roggia Calcinata costituiscono gli elementi più importanti. Il reticolo idrografico appare inoltre poco gerarchizzato, con aste di lunghezza limitata che sottendono versanti generalmente poco acclivi. Fra queste, l'unica ad appartenere al Reticolo Principale è la Fossa del Redone, che ha origine nell'area di località Fornace dei Gorghi e corre nel settore meridionale del territorio comunale, per poi confluire nel Fiume Mincio in territorio mantovano, mentre la rete idrografica minore risulta costituita dal Rio Maguzzano, dal Rio di località Cuccagna (Sedena), dal Rio di San Cipriano (Sopra e Sotto), dal Rio Monte Mario e dal Rio Esenta.

L'assetto idrogeologico e le caratteristiche orografiche del territorio determinano la presenza di corsi d'acqua con andamento irregolare che prendono origine da estese zone di affioramento della falda freatica in corrispondenza delle piane intramoreniche (torbiere e zone umide) o alla base dei versanti morenici (sorgenti).

Il corpo idrico superficiale oggetto di monitoraggio nel PTUA 2016 e più vicino all'area in esame è la Seriola di Lonato – Arno. Si tratta di un corpo idrico superficiale di natura artificiale, appartenente al bacino dell'Oglio. Lo stato ecologico è stato classificato come sufficiente, mentre lo stato chimico è stato classificato come buono.

Analisi periodiche vengono compiute dall'ASL per monitorare le acque del Lago di Garda. Tali analisi hanno il compito di monitorare le acque di balneazione e la presenza di alghe, in particolare vengono effettuate analisi di tipo:

- microbiologico in cui vengono esaminati parametri relativi agli E.colie gli enterococchi;
- chimico-fisiche (monitoraggio algale e acque di balneazione) in cui vengono individuati parametri relativi al ph, ossigeno disciolto, colorazione, trasparenza, riconoscimento e conteggio delle cianofite tossiche.

Esaminando i report del monitoraggio delle acque del Lago riferite al 2014, emerge che i valori limite relativi ai principali parametri microbiologici e chimico-fisici sono sempre stati rispettati, pertanto le acque sono state ritenute idonee alla balneazione, confermando il buono stato di salute del Lago di Garda.

Visti i contenuti del Piano Attuativo in oggetto, non si rilevano effetti significativi sulla componente acqua che possa arrecare rischi per l'ambiente e/o la salute umana.

Prelievi e consumi idrici

L'azienda Feralpi Siderurgica S.p.A. è autorizzata a prelevare una portata media d'acqua di 60 l/s da ciascuno dei due pozzi per usi industriali e una portata media di 36 l/s da un terzo pozzo per usi industriali ed antincendio, mentre gli approvvigionamenti per la mensa aziendale vengono effettuati da acquedotto.

Le acque ad uso industriale sono utilizzate principalmente per il raffreddamento degli impianti, per la solidificazione dell'acciaio fuso in billette, il trattamento termico delle barre di tondo per c.a. trattate nei

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

laminatoio e l'abbattimento della frazione solida in sospensione nell'aria di trasporto dell'impianto di frantumazione dei pacchi rottame.

Rispetto ai consumi idrici attuali, gli interventi previsti da Piano Attuativo sono tali da non determinare squilibri o la necessità dell'apertura di nuove captazioni.

Scarichi

La rete fognaria del Comune di Lonato del Garda copre buona parte della totalità del tessuto urbano consolidato ed è gestita dalla società "Garda Uno spa".

Il servizio di fognatura e di depurazione gestito dalla società "Garda Uno spa" raccoglie i liquami dalla quasi totalità dei Comuni rivieraschi e li convoglia al depuratore centralizzato di Peschiera del Garda. Il servizio comprende la gestione della rete fognaria, dei depuratori, delle stazioni di sollevamento, la realizzazione di allacci alla fognatura, gli interventi di pulizia e di spurgo e il rilascio delle autorizzazioni allo scarico.

La rete fognaria del comune di Lonato del Garda, che serve il 66% del territorio ed è costituita da tubazioni per acque bianche, nere e "miste" ritenute idonee alla raccolta, al collettamento e al recapito dei reflui urbani e delle acque meteoriche.

Regione Lombardia ha approvato i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica con Regolamento Regionale n. 7 del 23 novembre 2017. Il regolamento si occupa della gestione delle acque meteoriche non contaminate, al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi. A tal fine, il nuovo regolamento regionale detta una nuova disciplina per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni di quelle esistenti.

Ad oggi, il Comune di Lonato non ha ancora adeguato il proprio regolamento edilizio comunale ai principi del R.R. 7/2017, tuttavia, contestualmente alle richieste di permessi di costruire dei singoli edifici/superfici coperte previsti da Piano Attuativo, dovrà essere allegato un progetto di invarianza idraulica e idrologica.

L'installazione IPPC della Feralpi Siderurgica S.p.A. è autorizzata agli scarichi idrici con Autorizzazione Integrata Ambientale Atto Dirigenziale n.170 del 25/01/2017 della Provincia di Brescia così come descritto:

- S1: acque reflue industriali, domestiche e meteoriche, con scarico in CIS Canale comizio della Roggia Lonata, previo trattamento chimico fisico;
- S2: acque reflue industriali, domestiche e meteoriche, con scarico in CIS Canale comizio della Roggia Lonata, previo trattamento chimico fisico;
- S3: acque reflue domestiche, con scarico in pubblica fognatura;
- S4: acque reflue domestiche, con scarico in pubblica fognatura.

Dal Piano Attuativo in oggetto, non si rilevano effetti significativi negativi sulla componente scarichi che possano arrecare rischi per l'ambiente e/o la salute umana.

Considerato che i nuovi edifici e superfici coperte di progetto insisteranno su superfici già pavimentate, per le quali si applicheranno le disposizioni del Regolamento Regionale n.7/2017 relativo all'invarianza idraulica e idrologica, è ragionevole prevedere un miglioramento per quanto riguarda gli scarichi, grazie alla riduzione quantitativa dei deflussi.

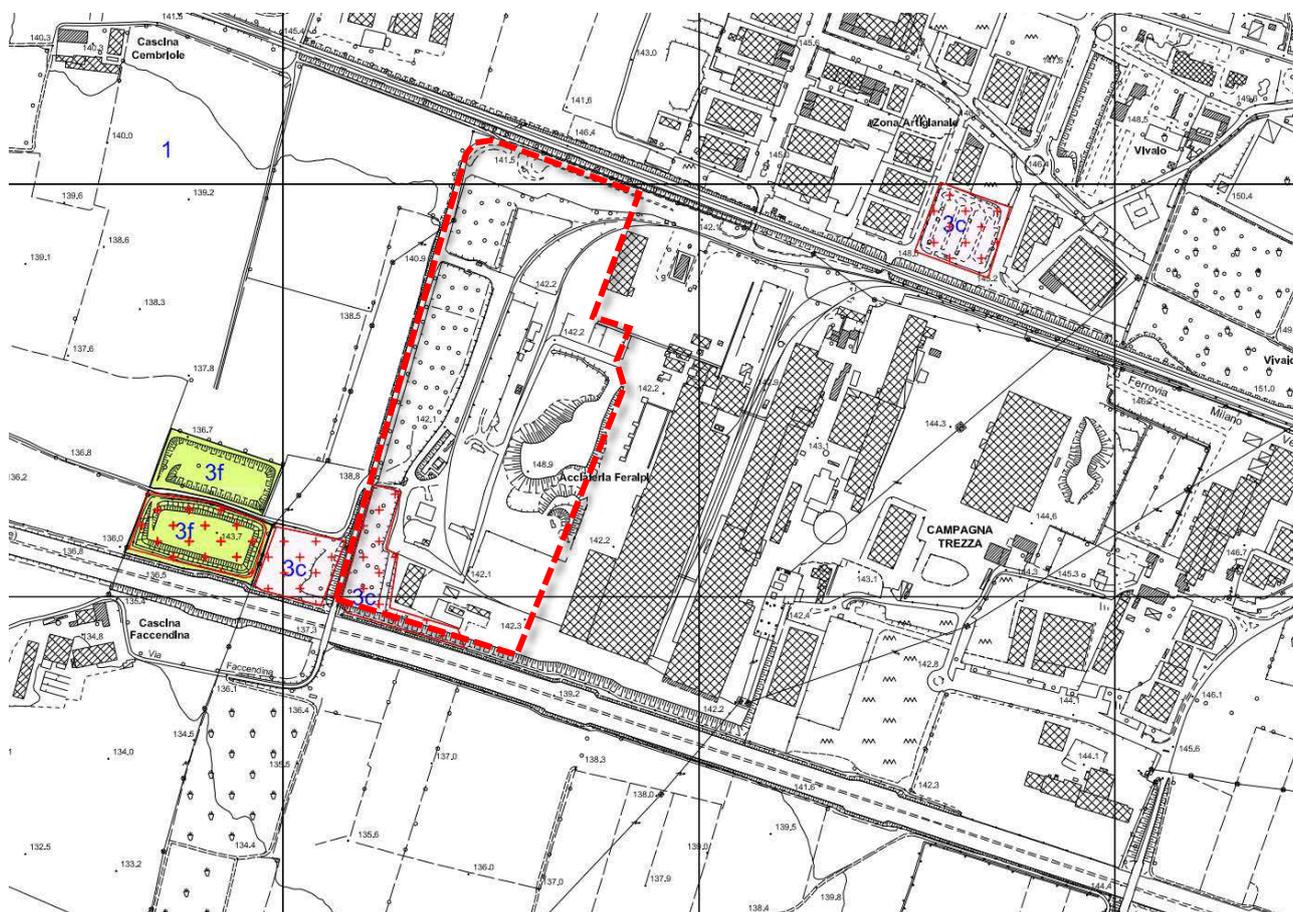
- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

7.3 Suolo

Il Comune di Lonato del Garda è dotato di Studio Geologico approvato unitamente al Piano di Governo del Territorio con la delibera di Consiglio Comunale n.15 del 09/02/2010 e pubblicato sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.32 del 11/08/2010,

Per quanto riguarda la classe di fattibilità geologica, l'area in esame è classificata principalmente in **Classe "1 – Fattibilità senza particolari limitazioni** - Aree prevalentemente pianeggianti o a debole pendenza con caratteristiche geotecniche dei terreni da buone a mediocri".

La porzione a sud-ovest è classificata in Classe "3C – Area con terreni aventi caratteristiche geotecniche scadenti" con scenari PSL Z1c e Z2: Aree con obbligo di approfondimento di 3° livello come "classe 3e aree di cava - discariche/colmate".

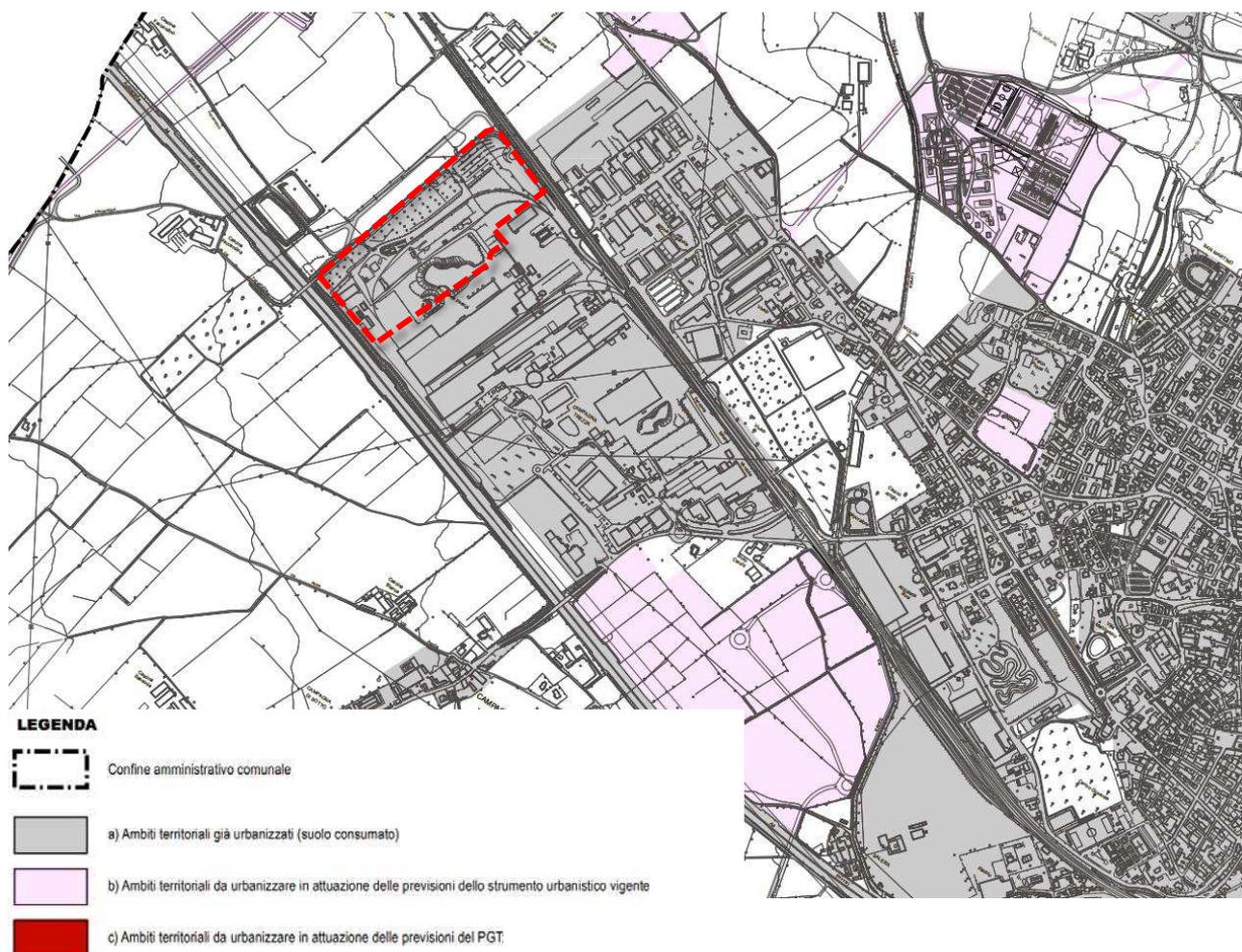


Estratto Tav. 14/B Carta della fattibilità della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT del Comune di Lonato del Garda

Per la descrizione dettagliata della componente geologica, idrogeologica e sismica si rimanda alla Relazione geologica e relativi allegati, facente parte del progetto di Piano Attuativo, **che conferma l'idoneità dei luoghi ad ospitare interventi edilizi dal punto di vista geologico, geomorfologico e idrogeologico.**

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Dalla Tavola “Stima di consumo per fabbisogno endogeno ed esogeno Corretto con controdeduzioni” del Documento di Piano del PGT Comunale, l’area oggetto di Piano Attuativo rientra interamente negli “Ambiti territoriali già urbanizzati (suolo consumato)”.



Estratto Tav. Stima di consumo per fabbisogno endogeno ed esogeno Corretto con controdeduzioni del PGT del Comune di Lonato del Garda

La proposta di Piano Attuativo non comporta pertanto consumo di suolo.

Alla luce di quanto sopra esposto non si rilevano effetti significativi sul suolo che possano arrecare rischio per l’ambiente e/o la salute umana.

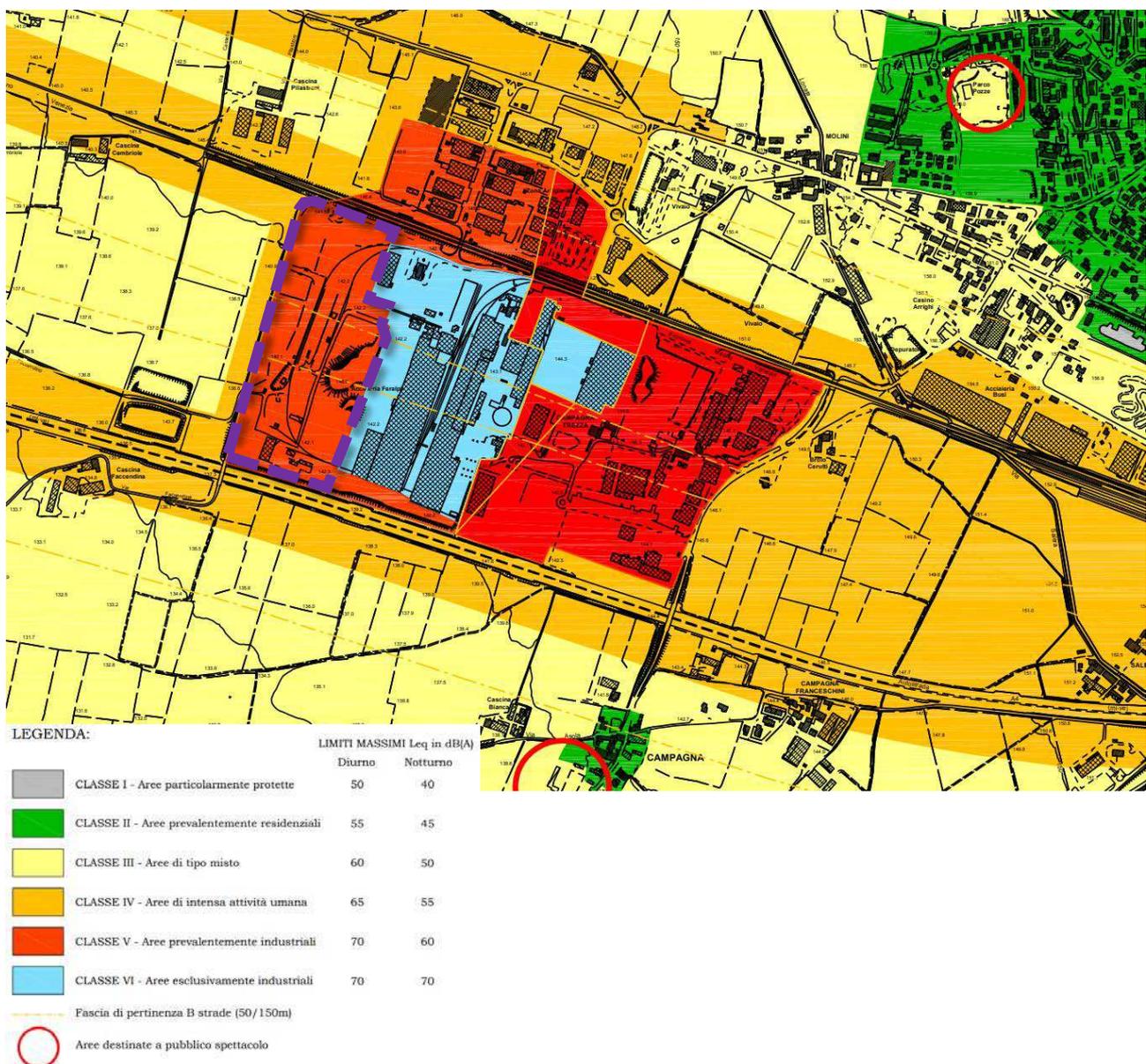
- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

7.4 Rumore

Il Comune di Lonato del Garda ha adottato il nuovo piano di “Classificazione acustica del territorio comunale”, con Delibera di Consiglio Comunale n. 9 del 22/03/2016.

Dall’analisi della cartografia del piano adottato emerge che all’area in esame è stata assegnata la “**Classe V – Aree prevalentemente industriali**”.

Il Piano di Classificazione acustica fa rientrare in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali con scarsità di abitazioni. La connotazione di tali aree deve essere chiaramente industriale e differire dalla classe VI per la presenza di residenze non connesse agli insediamenti industriali.



Estratto Tavola del Piano di “Classificazione acustica del territorio comunale” del Comune di Lonato del Garda

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Gli interventi proposti con il Piano Attuativo non modificano la tipologia di attività che attualmente si effettua nell'area e non prevedono l'inserimento di funzioni tecnologiche o produttive potenzialmente in grado di incrementare significativamente le emissioni acustiche.

Lo spostamento dei fabbricati esistenti resosi necessario a causa dei lavori di costruzione della TAV e la realizzazione di nuovi edifici per attività che ad oggi avvengono esclusivamente all'aperto nell'area in esame, non sono fattori in grado di alterare in modo negativo il clima acustico dell'area.

Inoltre l'intervento, poiché non modifica la capacità produttiva dell'installazione IPPC autorizzata, non prevede modifiche del traffico pesante e leggero indotto dall'attività, tali da incidere significativamente sul sistema della viabilità locale e sovralocale dal punto di vista acustico.

Non si prevede quindi in generale alcun incremento significativo delle emissioni acustiche rispetto a quelle attuali e previste dallo specifico studio di zonizzazione acustica vigente.

7.5 Traffico

E' previsto da progetto il potenziamento dell'attuale accesso dell'insediamento da ovest, con la realizzazione di una seconda pesa, la quale migliorerà il flusso dei mezzi in entrata ed in uscita dall'installazione. La variante ha come obiettivo anche il miglioramento e la razionalizzazione della viabilità interna dell'insediamento.

Si ritiene che il Piano Attuativo non abbia conseguenze significative sulla componente viabilità, in quanto:

- non è previsto un aumento quantitativo delle potenzialità produttive ad oggi autorizzate dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- di conseguenza, non è previsto un aumento del traffico indotto di mezzi pesanti in entrata ed in uscita dal comparto;
- il traffico indotto dall'attività risulta ad oggi adeguato alla rete infrastrutturale esistente a servizio dell'insediamento produttivo.

Per quanto riguarda la fase di cantiere, le nuove costruzioni saranno realizzate prevalentemente con elementi prefabbricati che non necessitano di particolari soluzioni tecnologiche; pertanto non si ritiene che il traffico temporaneamente indotto dalla cantierizzazione possa incidere significativamente sulla viabilità.

7.6 Energia

In tema di consumi energetici si fa riferimento ai dati regionali del Sistema Informativo Regionale ENergia Ambiente (SIRENA), che rappresenta il Sistema per il monitoraggio della sicurezza, dell'efficienza e della sostenibilità del sistema energetico regionale.

Considerato che la variante non introduce attività a consumo energetico straordinario non si rilevano effetti significativi sul sistema energetico che possa arrecare rischio per l'ambiente e/o la salute umana.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

7.7 Radiazioni

Non ionizzanti: elettromagnetismo

I campi elettromagnetici ad alta frequenza (RF) interagiscono con la materia vivente cedendo energia ai tessuti sotto forma di riscaldamento. L'esposizione a simili campi elettromagnetici è attualmente oggetto di studio perché di potenziale effetto sulla salute umana: la prevenzione è alla base dei limiti d'esposizione attualmente in vigore.

La normativa nazionale vigente in ambito delle radiazioni non ionizzanti è rappresentata dalla L 22/02/2001, n.36, "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici ed elettromagnetici", tale legge stabilisce la necessità di adottare limiti di esposizione, valori di attenzione ed obiettivi di qualità per i campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici. Decreti attuativi: DPCM 8/07/2003, "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100kHz e 300GHz"; DPCM 8/07/2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50Hz) generati dagli elettrodotti"; Decreto 29/05/2008 "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica"; Decreto 29/05/2008 "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti".

Sul territorio del Comune di Lonato del Garda sono presenti numerose sorgenti ad alta frequenza (superiore a 50 Hz), ossia di stazioni radio base SRB per le telecomunicazioni, localizzate soprattutto in via Roccolo Arrighi e via Rovala. Molteplici linee di media e alta tensione attraversano il territorio sia in senso longitudinale che trasversale, sono altresì presenti un buon numero di cabine elettriche di trasformazione ed una centrale a sud del territorio in prossimità della via Mantova.

La variante non prevede l'inserimento di funzioni potenzialmente in grado di generare emissioni elettromagnetiche.

Il lotto non è interessato dal tracciato di elettrodotti ad alta tensione.

Ionizzanti: Radon

Il radon è un gas naturale radioattivo, incolore e inodore e proviene dal decadimento di uranio e radio, sostanze radioattive naturalmente presenti sulla Terra. È presente nel suolo, nei materiali da costruzione (tufo, alcuni tipi di granito), nelle acque sotterranee; essendo gassoso, può facilmente fuoriuscire da tali matrici. All'aperto il radon si disperde e si diluisce, mentre in ambienti chiusi può accumularsi, raggiungendo a volte concentrazioni rilevanti. Il radon è un gas molto pesante e viene considerato estremamente pericoloso per la salute umana se inalato.

Relativamente ai limiti di gas radon (Rn), mentre per le abitazioni si fa riferimento ai valori raccomandati dalla Comunità Europea di 200 Bq/m³ per le nuove abitazioni e 400 Bq/m³ per quelle già esistenti, per gli ambienti di lavoro il Decreto legislativo n° 241, del 26/05/2000 fissa un livello di riferimento di 500 Bq/m³.

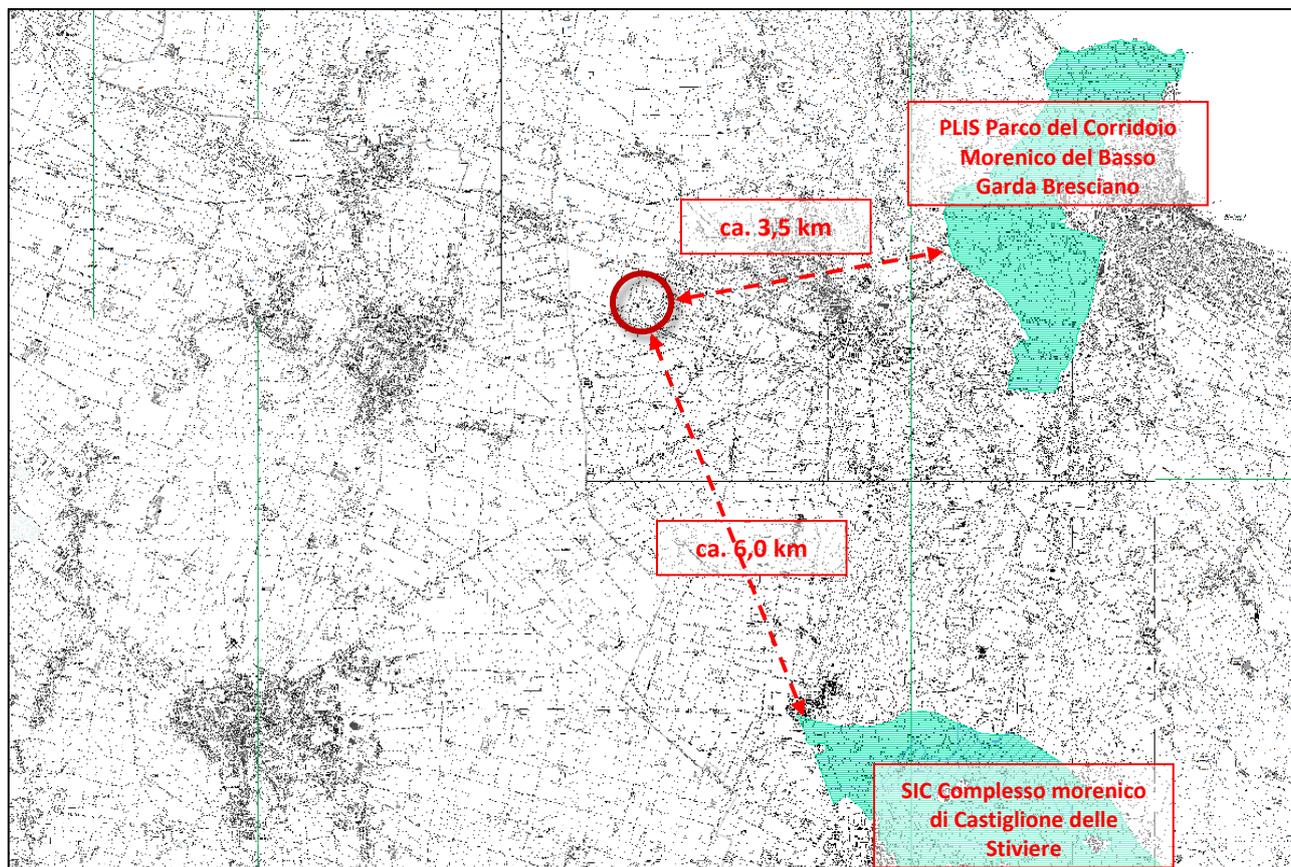
Il progetto proposto con il Piano Attuativo non prevede la realizzazione di interrati.

In ogni caso, a fini preventivi, si dovranno osservare le "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor", di cui al Decreto n. 12678 del 21 dicembre 2011

7.8 Rete Natura 2000

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, **all'interno del territorio comunale non si riscontra la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).**

Il SIC/ZSC più vicino è costituito dal “Complesso morenico di Castiglione delle Stiviere”, distante circa 6,0 km in direzione sud-est dall'area in esame. Pur non essendo necessaria, si è proceduto nella predisposizione di specifica Valutazione di Incidenza, in allegato al presente Rapporto Preliminare.



Estratto Aree Protette – Fonte: Geoportale Regione Lombardia

Dall'analisi effettuata con la Valutazione di Incidenza, emerge la ragionevole assenza di possibili interferenze fra il SIC e le previsioni contenute nella proposta di Piano Attuativo, in quanto:

- l'area oggetto di proposta di Piano Attuativo si colloca infatti a una distanza di circa 6 chilometri dal SIC, distanza entro la quale è ragionevole ritenere trascurabili le interferenze delle trasformazioni rispetto agli obiettivi del Sito;
- all'interno del territorio compreso tra il SIC e l'area in esame vi è la presenza di numerose infrastrutture stradali poste trasversalmente, quali l'autostrada A4, la S.P. 1, la S.P. 25 e la S.S. 567, e delle frazioni poste a sud rispetto al centro abitato principale del Comune di Lonato del Garda, che portano ragionevolmente a ritenere una non possibile influenza diretta o indiretta tra le attività svolte nella zona di interesse e il SIC;
- l'area di interesse non rientra in elementi primari o secondari della RER, quindi non presenta connessioni naturalistiche dirette e indirette con il SIC.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

7.9 Biodiversità

L'area oggetto della proposta di Piano Attuativo:

- non ricade all'interno di un'area protetta;
- è distante da Siti Natura 2000, come specificato al Paragrafo precedente;
- non interessa elementi della Rete Ecologica Regionale, della Rete Ecologica Provinciale e/o della Rete Ecologica Comunale;
- non ricade all'interno di aree prioritarie per la biodiversità;
- con riferimento al Piano Faunistico Venatorio 2012 della Provincia di Brescia, non ricade all'interno di ambiti di tutela della fauna, quali oasi di protezione, zone di ripopolamento e cattura, centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, aziende faunistico-venatorie o aziende agri-turistico-venatorie;
- è già urbanizzata ed è sempre stata utilizzata dalla ditta ai fini produttivi industriali;

Tutto ciò considerato, la variante non incide in maniera significativa negativa sulla biodiversità.

7.10 Zone archeologiche

Le zone sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera m, del D.Lgs. 42/2004 sono state specificamente localizzate e perimetrate nella tavola T03b AP del Documento di Piano del PGT vigente di Lonato del Garda.

Dall'analisi della tavola dei vincoli del PGT, il Piano Attuativo non è localizzato in prossimità di zone a vincolo archeologico art.142, c.1 lett. m), D.lgs 42/2004.

La zona vincolata più vicina è posta oltre 1250 m a nord-est dall'area in esame ed è l'area di interesse archeologico in loc. Colombera.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

7.11 Paesaggio

Il Comune di Lonato è caratterizzato da un territorio morfologicamente pianeggiante verso ovest e sud-ovest, e collinare con rilievi particolarmente dinamici verso est e sud est, che appartengono alla corona di cordoni morenici che si affaccia sul lago di Garda creando delle suggestive terrazze panoramiche sul lago stesso e sulla pianura circostante. Solo un piccolo lembo di territorio arriva ad immergersi direttamente nell'acqua, creando una piccola zona balneare.

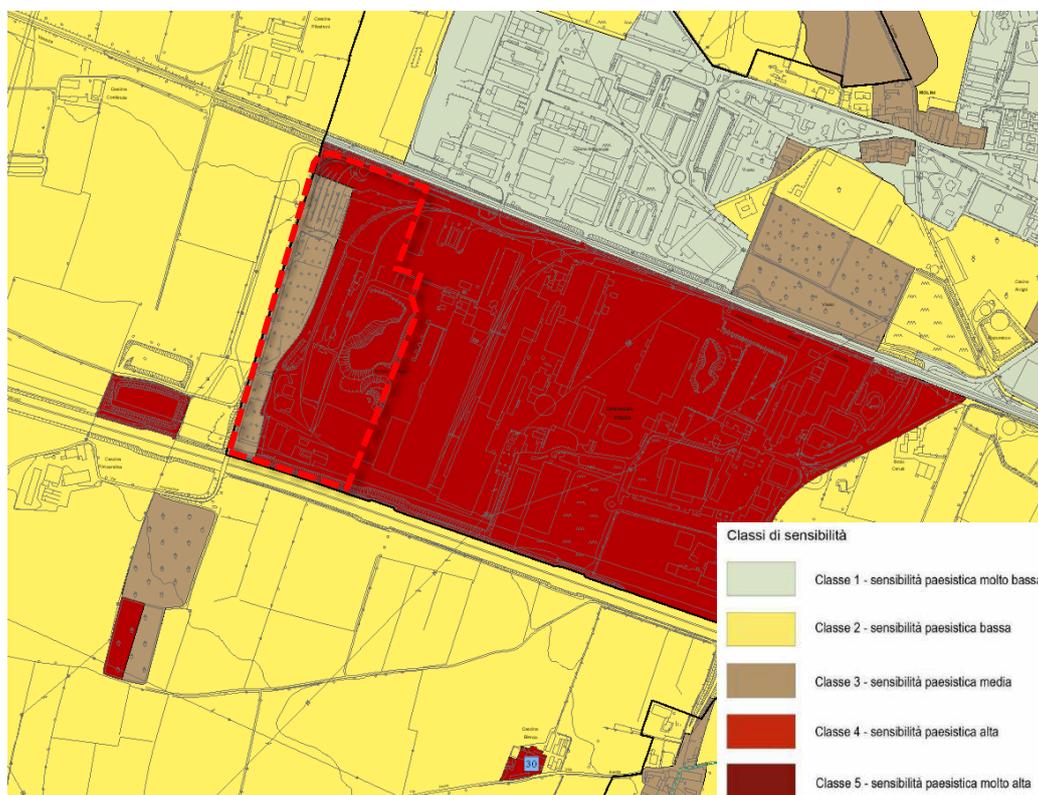
Si tratta di un paese che nel corso dei secoli è riuscito a mantenere la sua vocazione agricola, e pur di mantenere viva questa sua economia ha spesso preferito piuttosto rinunciare ad alcuni dei suoi ambiti naturali boscati.

La zona sud infatti è stata decisamente trasformata dall'uomo, i rilievi sono stati rimodellati ed alcune zone boscate convertite in aree adatte alla semina.

Lo sviluppo edilizio si è verificato nell'ultimo trentennio ed è avvenuto in particolar modo lungo la ferrovia prima e l'autostrada poi, definendo un continuum dell'urbanizzato che si compone soprattutto di capannoni industriali.

Dalla Carta delle classi finali di sensibilità paesistica del PGT Comunale, **la classe di sensibilità paesistica dell'area in esame è definita da PGT in classe 4 "sensibilità paesistica alta e in classe 3 "sensibilità paesistica media".**

Le aree presenti negli immediati intorni a nord, sud ed ovest dell'area ricadono in classe 2 "sensibilità paesistica bassa".



Estratto Tav. Carta delle classi finali di sensibilità paesistica del PGT del Comune di Lonato del Garda

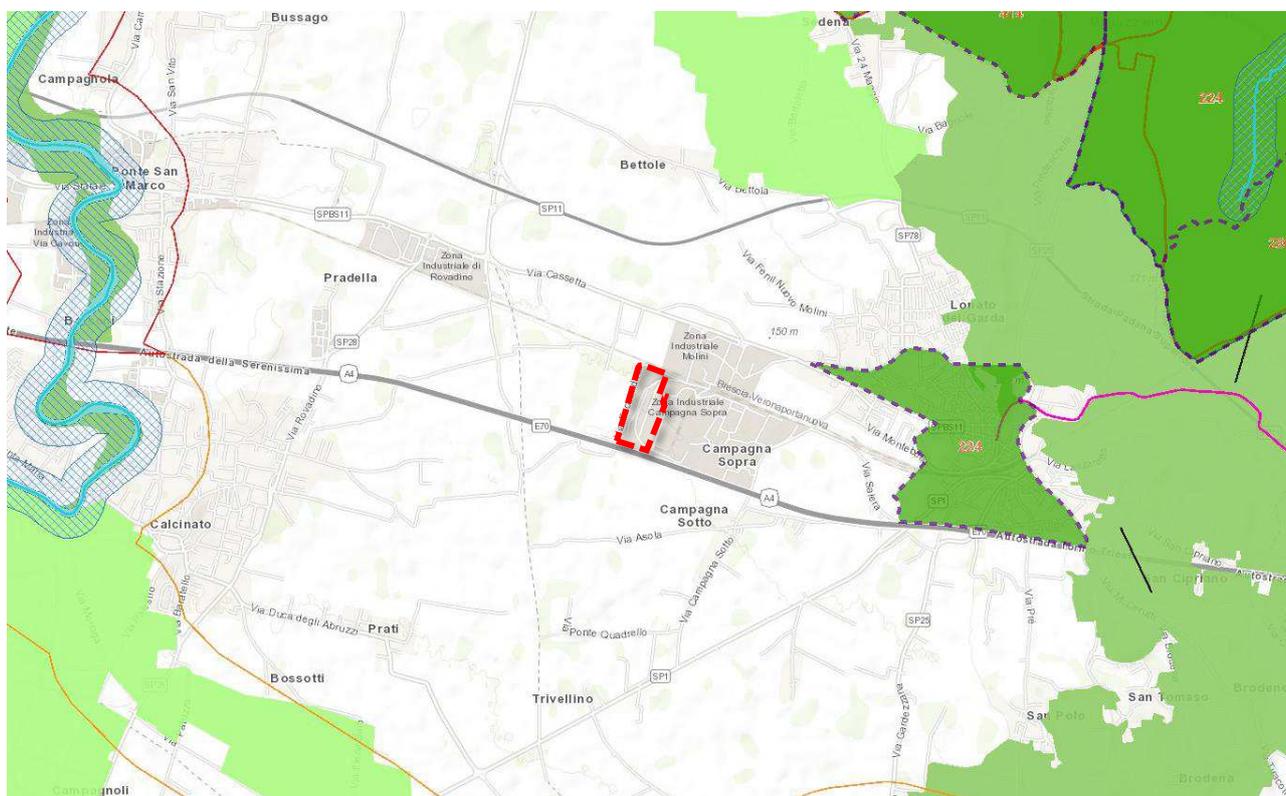
- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Il Sistema Informativo Beni e Ambiti paesaggistici (S.I.B.A.), raccoglie tutte le informazioni relative ai beni e agli ambiti paesaggistici individuati sul territorio lombardo e alle relative forme di tutela e valorizzazione.

Nel S.I.B.A. possono essere visualizzati i seguenti elementi:

- ✓ Vincoli paesaggistici (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, artt. 136 e 142)
- ✓ Piano paesaggistico (Piano Paesaggistico Regionale)
- ✓ Paesaggio indirizzi (Piano Paesaggistico Regionale - Indirizzi di tutela)
- ✓ Biodiversità (Difesa della Natura - Piano Paesaggistico Regionale)

Da S.I.B.A. Lombardia, l'area in esame non rientra in ambiti sottoposti a tutela paesaggistica.

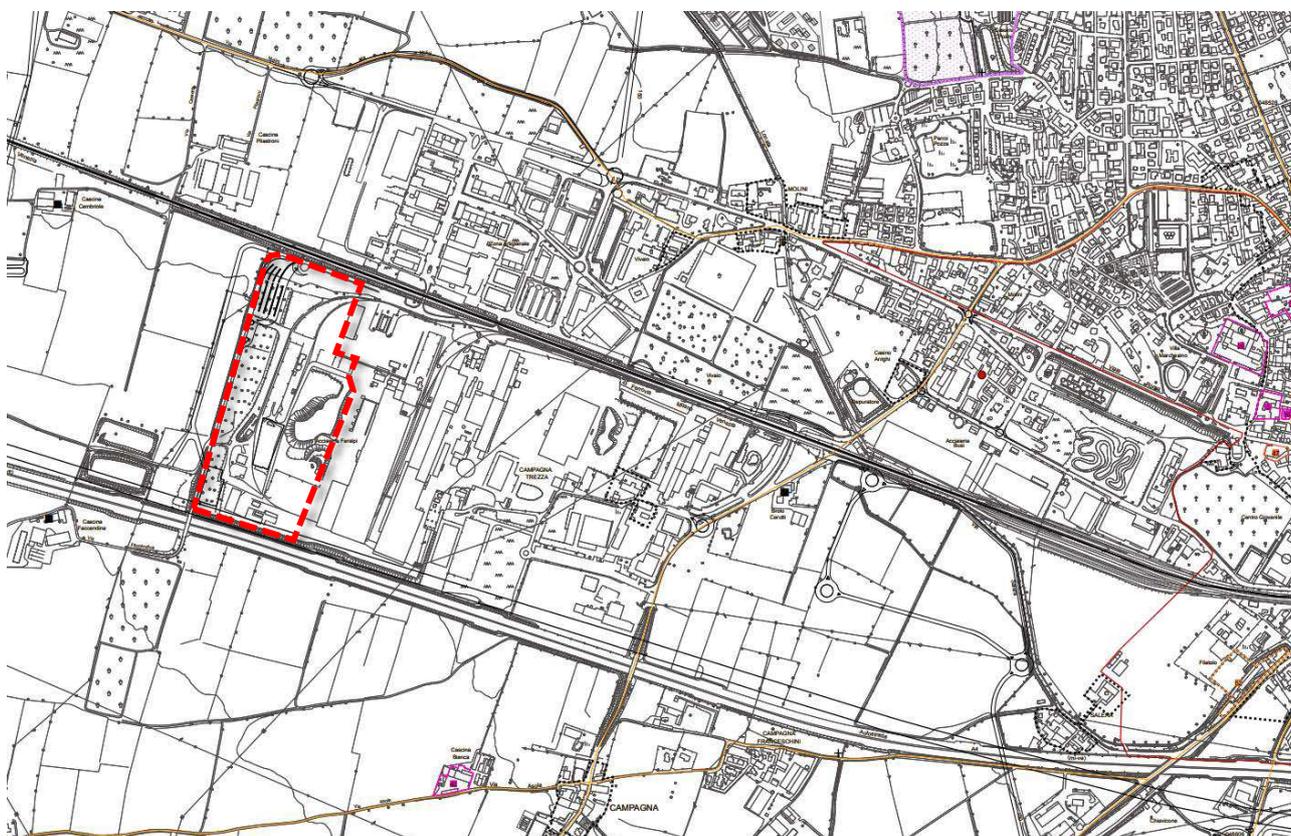


Estratto S.I.B.A. Sistema Informativo Beni e Ambiti Paesaggistici – Fonte: Regione Lombardia

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Dalla “Carta delle componenti del paesaggio storico-culturale” del PGT di Lonato del Garda, in corrispondenza dell’area in esame e nel suo intorno **non sono presenti**:

- beni vincolati ex D.Lgs. 42/04 artt. 10, 11, 12;
- beni di interesse locale;
- beni vincolati ex D.Lgs. 42/04 art.136 comma 1, lettera c, d;
- zone sottoposte a vincolo archeologico ex D.Lgs. 42/04, art. 142, lett. m;
- aree di interesse archeologico;
- tracciati e strade storiche principali.



Da Relazione Urbanistica allegata, ai sensi della DGR 8 novembre 2002 – N. 7/11045, il progetto di PAVar si colloca al di sotto della soglia di tolleranza e al di sopra della soglia di rilevanza.

In conclusione non risultano rilevabili elementi e sistemi di valore legati alla memoria storica o alla caratterizzazione e fruibilità del paesaggio; da Piano Attuativo non è prevista l’introduzione di elementi estranei all’attuale contesto paesaggistico.

Si demanda alla fase di esame paesistico del progetto, in fase di permesso di costruire, per la valutazione dettagliata delle caratteristiche architettoniche dei singoli edifici/superfici coperte di progetto.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

7.12 Rifiuti

La gestione dei rifiuti dell'attività esistente dell'installazione IPPC Feralpi Siderurgica S.p.A., ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è oggetto di specifica autorizzazione mediante A.I.A. di cui all'A.D. 170/2017 della Provincia di Brescia.

I rifiuti speciali prodotti durante le attività di cantiere (ad es. demolizioni) saranno tenuti in deposito temporaneo secondo quanto previsto dall'art.183 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. e saranno conferiti a trasportatori e impianti terzi autorizzati, nel rispetto della normativa vigente in materia di rifiuti.

Il Piano Attuativo non comporta modifiche rispetto a quanto già autorizzato in materia di rifiuti per l'installazione IPPC del Proponente. Eventuali modifiche in materia di gestione rifiuti che si dovessero rendere necessarie, saranno oggetto di specifica istanza di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente.

8. VERIFICA DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI INDOTTI DALLA VARIANTE

- ✓ **Effetti significativi sull'ambiente che non siano stati già precedentemente considerati in fase di VAS del PGT – Allegato I Parte Seconda del D.Lgs. 152/06**

Alla luce di quanto fin qui relazionato e degli approfondimenti già effettuati nell'ambito di precedenti livelli decisionali pertinenti l'area in esame, si analizzano puntualmente le indicazioni dettate dai "Criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi" di cui all'Allegato I alla Parte Seconda del D.Lgs 152/06 e s.m.i. (Allegato II della Direttiva 2001/42/CE).

CARATTERISTICHE DEL PIANO

<p>1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;</p>	<p>La proposta di Piano Attuativo, essendo circoscritta a livello locale e riguardando la modifica di un'area già all'interno di un insediamento produttivo, non rappresenta nessun quadro di riferimento per altri progetti.</p>
<p>2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;</p>	<p>L'ambito oggetto di Piano Attuativo intercetta gli Ambiti Agricoli di interesse strategico del PTCP di Brescia, tracciati "erroneamente" come si evince dall'esposizione più sopra riportata. Tali aree sono di pertinenza dell'insediamento produttivo già anteriormente la redazione del PTCP, sono completamente cintate e non dedite/fruibili per la coltivazione.</p>
<p>3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;</p>	<p>L'attività esistente è un'installazione IPPC autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale. Il Piano Attuativo è ricompreso nel perimetro dell'insediamento produttivo autorizzato ed è finalizzato a far fronte agli espropri dovuti ai lavori di realizzazione della TAV e nell'ottica di programmazione di sviluppo aziendale. Le aree coinvolte sono ad oggi già utilizzate dalla ditta ai fini produttivi. Il presente Piano Attuativo non riguarda l'attivazione di nuove lavorazioni nel ciclo produttivo, né un aumento delle potenzialità produttive dell'installazione. Inoltre, Feralpi Siderurgica S.p.A. è un'azienda da sempre sensibile ai temi ambientali (è dotata di certificazione ISO 14001:2015 - sistema di gestione ambientale e OHSAS 18001 e registrazione EMAS):</p>

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

	<p>le scelte progettuali sono state operate in seguito a valutazioni specifiche, secondo la politica ambientale ed agli obiettivi di miglioramento continuo.</p> <p>Si ritiene pertanto che l'intervento proposto sia pertinente con uno sviluppo sostenibile.</p>
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non si rilevano problemi ambientali pertinenti al Piano Attuativo in oggetto.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non si ritiene rilevante l'oggetto della presente proposta di Variante al PGT in merito a tale tematica.

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

La valutazione qualitativa dei potenziali effetti prevede l'assegnazione di un grado di significatività, per ogni tematica ambientale considerata, all'impatto indotto dalle azioni della variante, attraverso l'esame delle varie caratteristiche dell'effetto considerato.

Tale valutazione analizza e di seguito combina i risultati delle varie caratteristiche quali la reversibilità, la durata, la frequenza, l'entità e l'estensione degli impatti, per poter assegnare un **"Grado di significatività"** complessivo, per ogni diversa tematica ambientale.

Le soglie di attribuzione della potenziale interferenza ambientale nei confronti dei singoli indicatori sono state suddivise nei seguenti gradi di giudizio:

Effetti attesi positivi di entità elevata	Effetti attesi positivi di entità ridotta	Effetti attesi trascurabili	Effetti attesi negativi di entità ridotta	Effetti attesi negativi di entità elevata
++	+	=	-	--

I suddetti gradi di giudizio derivano dall'applicazione di determinate caratteristiche degli impatti e dalla loro significatività, ovvero ad ogni tematica ambientale sono attribuite caratteristiche di effetto. Nello specifico ed in coerenza con quanto indicato dall'Allegato I della Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i. "Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12", sono stati presi in considerazione i seguenti elementi.

Identif.	Caratteristica degli effetti	Descrizione
A	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Rappresenta l'effetto generato dal P/P nei confronti della specifica componente ambientale, la probabilità che caratterizza il verificarsi di tale effetto, la sua durata e frequenza nel tempo oltreché la reversibilità naturale dell'effetto
B	Carattere cumulativo degli effetti	Rappresenta la cumulabilità dell'effetto rispetto ad altri sempre riconducibili al P/P in oggetto o ad altre sorgenti esistenti/note limitrofe
C	Natura transfrontaliera degli effetti	Rappresenta la possibilità che l'effetto indotto dal P/P ricada anche su Stati esteri

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

D	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Rappresenta l'eventualità che si verifichino rischi riconducibili ad una inadeguata gestione degli interventi di P/P
E	Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)	Rappresenta se l'effetto indotto dal P/P si estende e riguarda esclusivamente il sito del P/P stesso o un'area più ampia
	Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:	Rappresenta sia il valore della componente ambientale che dell'area soggetta a potenziali effetti riconducibili al P/P in considerazione delle caratteristiche del contesto ambientale di inserimento. Analogamente rappresenta sia vulnerabilità della componente ambientale che dell'area soggetta a potenziali effetti riconducibili al P/P in considerazione delle caratteristiche del contesto ambientale di inserimento.
F	- delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;	
G	- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;	
H	- dell'utilizzo intensivo del suolo;	
I	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	Rappresenta la possibile interferenza dell'effetto indotto nei confronti di aree protette a livello nazionale, comunitario o internazionale.

La valutazione di ogni singola caratteristica di effetto (indicatore ambientale) contribuisce all'attribuzione del potenziale impatto globale, rispetto ad ogni tematica ambientale.

Tale valutazione porta a definire un **“Giudizio conclusivo”** circa la significatività del potenziale impatto atteso degli interventi previsti dal Piano Attuativo in variante al PGT. In funzione di tale giudizio vengono indicati gli eventuali suggerimenti o proposte in merito a interventi necessari a garantire il rispetto delle prescrizioni delle leggi di settore e a approfondimenti tematici specifici per le successive fasi di attuazione urbanistica.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

Grado di significatività dell'impatto										
Tematica ambientale	Caratteristiche degli effetti									Giudizio
	Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	Carattere cumulativo	Natura transfrontaliera	Rischi per la salute umana o per l'ambiente	Entità ed estensione nello spazio	Valore e vulnerabilità dell'area – caratteristiche naturali	Valore e vulnerabilità dell'area – superamento dei livelli di qualità ambientale	Valore e vulnerabilità dell'area – uso intensivo del suolo	Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	
Atmosfera	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Acqua	+	=	=	=	=	=	+	=	=	=
Suolo e sottosuolo	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=
Impatto acustico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Aree protette	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Biodiversità	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Paesaggio	- (1)	=	=	=	- (1)	=	=	=	=	=
Energia	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Impatto elettromagnetico e luminoso	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Rifiuti	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Traffico	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
Attività di cantiere	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=
IMPATTO GLOBALE										=

(1) effetto atteso negativo non significativo legato alla realizzazione dei nuovi edifici in area comunque già utilizzata ad uso produttivo

Giudizio conclusivo

La proposta di P.A. in variante al PGT, con riferimento al sistema ambientale così come emerge al Capitolo precedente del presente Rapporto Preliminare, non comporta variazioni significative rispetto alla situazione esistente.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

8.1 Analisi delle alternative

La Direttiva 2001/42/CE prevede che nell'ambito della procedura VAS debbano essere valutate sia la situazione attuale (scenario di riferimento), sia la situazione ambientale derivante dall'applicazione del piano in fase di predisposizione, sia le situazioni ambientali ipoteticamente derivanti dall'applicazione e realizzazione di ragionevoli alternative (articolo 5, comma 1; allegato I, lettera "h") al piano stesso.

Il documento di attuazione della Direttiva 2001/42/CE precisa ulteriormente la natura e la portata delle "ragionevoli alternative", definendole come alternative diverse all'interno di un piano.

Tali alternative riguardano questioni prettamente tecniche o questioni ascrivibili alla sfera economica o sociale che influiscono sull'obiettivo ultimo del Piano o Programma.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha l'obiettivo di facilitare l'integrazione delle considerazioni sui temi ambientali a fianco della valutazione delle considerazioni sulle opportunità economiche e sociali dell'azione in un quadro di sviluppo sostenibile.

L'espressione sviluppo sostenibile ha numerose definizioni formali elaborate nel tempo. La più nota: "lo sviluppo che soddisfa i bisogni della generazione presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni", è data nel 1987 dal Rapporto Brundtland, conclusivo dei lavori dalla Commissione Mondiale su Ambiente e Sviluppo (World Commission on Environment and Development – W.C.E.D.).

Analizzando tale definizione è possibile affermare che ad essa è attribuibile la trasposizione del concetto di sostenibilità da una visione incernierata ai soli temi dell'ecologia ad una definizione globale che incernierata sui temi economici e sociali allarga la propria influenza ai temi ecologici.

Nella definizione i tre aspetti (economia, società e ambiente) sono considerati in un rapporto sinergico e sistemico e, combinati tra loro in diversa misura, sono stati impiegati per giungere a una definizione di progresso e di benessere che supera le tradizionali misure della ricchezza e della crescita economica basate sul PIL.

Il concetto di sostenibilità, dunque, presuppone il raggiungimento della sostenibilità economica, della sostenibilità sociale e della sostenibilità ambientale che, per il piano in esame, possono essere così esplicitate:

- sostenibilità economica: la capacità di generare le risorse economiche necessarie alla sua realizzazione;
- sostenibilità sociale: la capacità di dare risposte al fabbisogno cui il piano deve dare risposta;
- sostenibilità ambientale: la capacità di rinnovare il patrimonio antropico esistente garantendo, al contempo, la valorizzazione dell'ambiente in quanto "elemento distintivo" del territorio e la qualità delle risorse naturali.

L'analisi delle alternative nell'ottica di supportare il decisore al conseguimento di un piano che persegua lo sviluppo sostenibile, sarà svolta ponendo a confronto differenti alternative configurabili per la Variante.

Gli effetti prefigurabili da ciascuna opzione, con riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali, verranno posti a confronto mediante analisi multicriteria che, sulla base di criteri fissati per ciascun aspetto, porterà a classificare l'opzione (vivibile, equa, realizzabile, sostenibile) e, in ultimo, ad esprimere il giudizio di preferenza dal quale scaturirà l'alternativa eletta.

Le modalità di presentazione e valutazione delle alternative di piano nel Rapporto Ambientale VAS danno, tuttavia, adito a frequenti dubbi di interpretazione, per i quali giova ricordare, a tale riguardo, i riferimenti

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

metodologici che Regione Lombardia ha reso disponibili con le Linee Guida del progetto europeo ENPLAN “*Evaluation Environnemental des Plans et Programmes*”, finalizzato a definire una metodologia comune di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai piani e programmi.

Le Linee Guida europee chiariscono, come segue, quali contenuti debbano (e possano) essere intesi come “alternative di Piano”.

Ogni alternativa di Piano è finalizzata a rispondere ad una gamma di obiettivi specifici attraverso possibili diverse linee di azione; ciascuna alternativa deve essere costituita, quindi, da un insieme di azioni, misure, norme che caratterizzano la soluzione e la differenziano significativamente rispetto alle altre alternative e allo scenario di riferimento attuale (lo stato di fatto dell’ambiente-territorio “alternativa zero”).

Il processo di selezione dell’alternativa di Piano è quindi un processo complesso nel quale intervengono vari aspetti:

- le caratteristiche degli effetti ambientali di ciascuna linea di azione e del loro insieme;
- l’importanza attribuita da ciascun attore ad ogni effetto e variabile;
- la ripercorribilità del processo di selezione;
- l’esplicitazione dell’importanza attribuita ai differenti elementi da parte di chi prende la decisione finale;
- la motivazione delle opzioni effettuate.

Un’alternativa di Piano “ragionevole” dovrebbe comunque tenere nel debito conto, nel suo insieme, la sostenibilità economico-sociale, la sostenibilità ambientale, la sostenibilità territoriale, la fattibilità tecnica.

Le alternative ipotizzate sono le seguenti:

ALTERNATIVA 0: Continuità con le scelte di pianificazione dell’attuale PGT

Da PGT, l’attuale destinazione d’uso dell’area in esame consente l’utilizzo dell’area stessa per le attività già in essere, tuttavia non consente uno sviluppo edificatorio se non, al massimo, la manutenzione straordinaria dell’esistente.

Tale situazione non consente alla ditta nemmeno lo spostamento dei fabbricati reso necessario per poter consentire alla TAV di realizzare la propria linea ferroviaria.

ALTERNATIVA 1: Piano Attuativo “Feralpi 1” in variante al PGT

La proposta progettuale di Piano Attuativo, in variante al PGT, è strettamente correlata sia ai lavori della TAV, che richiedono lo spostamento di alcune strutture presenti della zona a sud dell’area in esame, sia alla previsione di sviluppo aziendale.

L’esigenza di redistribuzione planimetrica interna al perimetro costituente il Piano Attuativo in esame è organizzata in un unico lotto funzionale, al fine di adeguarsi in primis allo stravolgimento dovuto ai lavori di realizzazione della TAV, i quali occuperanno prima temporaneamente e in seguito definitivamente tramite esproprio, le aree di proprietà della Feralpi Siderurgica, ma anche al fine di adeguarsi alle mutate esigenze di programmazione di sviluppo aziendale, per un periodo temporale decennale.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

9. SISTEMA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

La direttiva 2001/42/CE all'art.10 prevede che vengano monitorati gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che si ritengono opportune.

Il capitolo 11 del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del PGT vigente prevede la realizzazione di un piano di monitoraggio che analizzi periodicamente gli aspetti ambientali attraverso un set di indicatori (estensione complessiva di suolo urbanizzato, lunghezza della rete dei percorsi di fruizione ciclo-pedonale del territorio, dotazione di verde pubblico, dotazione di verde pubblico attrezzato, effettiva estensione delle aree piantumate di mitigazione paesistico ambientale previste dal PGT in connessione alla realizzazione degli ambiti di trasformazione con destinazione prevalentemente produttiva, estensione della rete fognaria).

Ad integrazione di quanto presente nel Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del PGT vigente del Comune di Lonato del Garda, la ditta Feralpi Siderurgica ha adottato un Piano di Monitoraggio e Controllo, così come stabilito al paragrafo F dell'A.D. 170/2017 (Autorizzazione Integrata Ambientale vigente dell'installazione IPPC).

Le registrazioni dei dati previste dal Piano di monitoraggio sono tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e sono periodicamente caricate sull'applicativo AIDA gestito da ARPA-Lombardia.

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati:

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Aria	X
Acqua	X
Suolo	X
Rifiuti	X
Rumore	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. EPRTR) alle autorità competenti	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X

Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo F dell'Autorizzazione Integrata Ambientale vigente dell'installazione IPPC della ditta Feralpi Siderurgica S.p.A. in Comune di Lonato.

- Progettazione impianti di recupero e smaltimento rifiuti
- Consulenza ambientale
- Sviluppo pratiche autorizzative, V.I.A., Verifiche di V.I.A., etc
- Pratiche Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Perizie Tecniche automezzi
- Consulenza A.D.R.. Sicurezza sul lavoro. Antincendio. Sistemi di Gestione

10. CONCLUSIONI

Dall'analisi della documentazione esaminata **non emergono effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale che possano comportare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati, cumulativi, a breve o a lungo termine, permanenti o temporanei.**

Sulla scorta delle valutazioni precedentemente espresse, possono essere tratte le seguenti considerazioni:

- ✓ l'elaborazione del Piano Attuativo in Variante al PGT "Feralpi 1" si è reso necessario non solo nell'ottica di programmazione di sviluppo aziendale, ma anche per far fronte alla problematica dei lavori di realizzazione della TAV, che comporteranno un esproprio di parte dei terreni dell'insediamento produttivo. Infatti la situazione urbanistica attuale non permette neppure lo spostamento degli attuali fabbricati presenti, che dovranno essere abbattuti per la realizzazione della TAV;
- ✓ l'area oggetto di Piano Attuativo è un'area già urbanizzata, senza impatti per quanto riguarda il consumo di suolo. Infatti l'area è da sempre utilizzata dalla Proponente ai fini produttivi aziendali, anche alla luce del fatto che risultava già da PRG Comunale vigente nel 2005 classificata come area industriale di completamento sottoposta a Piano Attuativo;
- ✓ è previsto il mantenimento dell'area boscata di mitigazione ambientale lungo il lato ovest dell'area in esame;
- ✓ l'area è localizzata all'interno del perimetro dell'installazione IPPC Feralpi Siderurgica S.p.A., autorizzata con A.I.A. da parte della Provincia di Brescia. Il presente Piano Attuativo non comporta variazioni negative significative rispetto a quanto già autorizzato in materia di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, consumi di energia, traffico indotto e attività di gestione rifiuti. Si specifica che ogni modifica o nulla osta dello stato autorizzativo attuale che in futuro dovesse rendersi necessaria, saranno richiesti preventivamente mediante specifica istanza di variante dell'A.I.A. vigente;
- ✓ la variante non interferisce, direttamente o indirettamente, all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

Alla luce di quanto evidenziato, si propone, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 10 novembre 2010, n.9/761, di non sottoporre a procedura V.A.S. il Piano Attuativo proposto in variante al PGT, poiché la variante urbanistica proposta sull'area oggetto di intervento non determinerà ulteriori impatti significativi sull'ambiente con riferimento a quanto già vigente e sottoposto a VAS.